
Comune di Val della Torre

Esercizio 2026

**DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE
AL BILANCIO DI PREVISIONE
2026/2027/2028
(Versione semplificata)**

Premessa tecnico giuridica e premesse operative.

Nell'ambito delle "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli Enti locali e dei loro organismi" introdotte dal D.Lgs. 23-06-2011 n° 118 s.m.i., il processo, gli strumenti ed i contenuti della programmazione sono illustrati nell'allegato 4/1 "Principio applicato della programmazione".

È ormai una condizione acquisita che fra gli strumenti in esso indicati particolare rilievo lo assume il Documento unico di programmazione (DUP), "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli Enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative. Il DUP costituisce, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione. Il DUP si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione".

Il principio contabile della programmazione precisa: "Considerato che l'elaborazione del DUP presuppone una verifica dello stato di attuazione dei programmi, contestualmente alla presentazione di tale documento si raccomanda di presentare al Consiglio anche lo stato di attuazione dei programmi (...)".

Quanto alla parte programmatica, il DUP 2026/2027/2028 anticipa la definizione del quadro complessivo delle risorse che si stimano disponibili per il triennio, in funzione delle scelte prevedibilmente operate a livello nazionale, regionale e, in sede di formazione dello schema di bilancio di previsione, a livello locale.

Il contesto generale nel quale si colloca l'attuale fase di programmazione di bilancio continua ad essere condizionato dal conflitto Russia/Ucraina, parzialmente dalla crisi delle materie prime in generale, ed ora anche dalle incertezze dell'economia mondiale condizionata anche dal conflitto israelo/palestinese, e dagli effetti di una nuova amministrazione negli Stati Uniti, l'andamento dell'economia e della finanza mondiale, tutte variabili del mondo esterno che incidono inevitabilmente sulla spesa corrente degli enti locali a livello di acquisto beni, servizi e lavori.

Le novità e le modifiche a livello di programmazione e gestionale intervenute nell'ultimo anno incidono sulla stesura del D.U.P.:

- La vigenza dal 1° di luglio 2023 del nuovo Codice degli appalti. (D.Lgs. n. 36/2023), già entrato in vigore il 1° aprile 2023, è efficace anche per le parti che riguardano la programmazione.
- L'interazione tra DUP e PIAO per quanto attiene le sotto sezioni dedicate alla programmazione dei fabbisogni di personale, il PEG, il piano performance come da modifiche ARCONET ai principi contabili
- Le novità in termini armonizzazione contabile con le nuove modifiche al TUEL per quanto attiene iter di bilancio e programmazione ed a breve anche una modifica alla determinazione del F.P.V. per le opere sotto soglia.
- La completa applicazione delibere ARERA sul mondo dei rifiuti per quanto attiene la redazione del PEF e l'applicazione dei nuovi costi standard di riferimento approvato e nel prossimo futuro l'avvio della modalità di definizione tariffe definita "pentanomia";

- La determina di ARERA 6 novembre 2023 n. 1/2023 avente ad oggetto l'approvazione degli schemi tipo degli atti costituenti l'aggiornamento della proposta tariffaria per il biennio 2024-2025 e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'Autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, ai sensi delle deliberazioni 363/2021/R/rif e 389/2023/R/rif.
- La prosecuzione del PNRR e le attività tese al raggiungimento dei "milestone" che ha visto l'uscita dalle regole di gestione in PNRR delle piccole opere.
- L'approvazione del " decreto LeggePA" che ha modificato importanti aspetti sul reclutamento e sul finanziamento della spesa di personale
- Il D.L. 18 ottobre 2023, n. 145 cd. "Decreto anticipi" che contiene misure in materia di pensioni, rinnovo dei contratti pubblici e disposizioni fiscali, misure in favore delle Regioni e delle Province autonome di Trento e Bolzano, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, misure in materia di investimenti e sport e di lavoro, istruzione e sicurezza
- La riforma della giustizia tributaria adottata con la Legge n. 130 del 2022 e successivi decreti e provvedimenti attuativi
- L'attuazione della legge delega fiscale (Legge 111/2023) in materia di tributi locali
- L'aggiornamento e la revisione della metodologia dei fabbisogni standard dei comuni avvenuta per il nel 2024 in base agli artt. 5, 6 e 7 del D.Lgs. 26 novembre 2010, n. 216, metodologia e dati che influiranno nella determinazione delle risorse assegnate con il F.S.C. 2024. (SOSE)
- Il Decreto pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 08.10.2024 n. 236 risulta pubblicata la legge del 07.10.2024 n. 143 di conversione del decreto legge del 9 agosto 2024, n. 113, c.d. "Decreto Omnibus", recante **misure urgenti di carattere fiscale, proroghe di termini normativi ed interventi di carattere economico**, con impatto anche sulla finanza locale .
- Il Decreto 202, cosiddetto "Milleproroghe" composto da **22 articoli**, è stato votato dal Consiglio dei Ministri il 9 Dicembre 2024 ed è stato pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale Serie Generale n.302 del 27-12-2024. Tra le principali misure del Decreto, spicca lo **slittamento** degli obblighi assicurativi per le imprese contro calamità naturali e sono previsti poi, il **rinnovo di importanti scadenze** in vari ambiti compresi effetti per gli Enti locali.

Si segnala inoltre la conferma del contributo alla finanza pubblica richiesto ai comuni, alle province e alle città metropolitane ai sensi dell'art. 1, co. 850 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 (spending informatica), del contributo alla finanza pubblica (spending ordinaria) di cui all'art. 1, co. 533 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, nonché l'introduzione del fondo di accantonamento "concorso agli obbiettivi di finanza pubblica" ai sensi dell'art. 1 c. 788 L. 30/12/2024 n. 207 funzionali alla realizzazione degli obiettivi posti dal quadro europeo di riferimento incentrato sui limiti di incremento all'aggregato della spesa netta.

Occorre ricordare, come quanto già previsto dal DM Interno di concerto MEF 19 giugno 2024 relativo ai conguagli fondi Covid, e dal DM Interno di concerto MEF 23.07.2024 Decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 23 luglio 2024, recante i criteri di riparto delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 508, della legge 30 dicembre 2023, n. 213, da destinare prioritariamente ed in quote costanti nel quadriennio 2024-2027 agli enti locali in deficit di risorse con riferimento agli effetti dell'emergenza da COVID-19 sui fabbisogni di spesa e sulle minori entrate, al netto delle minori spese.

Il periodo 2026/2028 sarà interessato dalla partenza, in gestione, della riforma contabile ACCRUAL secondo i termini definiti dall'art. 10 del D.L. 113/2024, come convertito con modificazioni in L. 143/2024.

Come specificato nella nota 148 del 31/03/2025, pubblicata dal Servizio Studi Dipartimentale sul sito dedicato alla riforma, la procedura si svolgerà con la seguente timeline:

- “periodo preparatorio” (2018-2026): attività di studio, di pianificazione e di definizione dell’impianto contabile e da un “fase pilota” con l’utilizzo di “dry run accounts” (2025-2026);
- “periodo di transizione” (dal 2027) disciplinato da una legge di riforma contabile che verrà emanata entro il 2026;
- Entro il 2030: piena adozione del sistema unico di contabilità ACCRUAL, supportato dal sistema InIt

La Commissione Arconet, in data 11 aprile 2018, ha definito le linee guida del Nuovo Documento Unico di Programmazione Semplificato per gli enti con popolazione inferiore a 5.000 abitanti; successivamente il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze in data 18.05.2018, di concerto con il Ministero dell’Interno e con la Presidenza del Consiglio dei Ministri, ha recepito la proposta della Commissione ed ha modificato i punti 8.4 e 8.4.1. del principio contabile applicato concernente la programmazione, approvando un modello di D.U.P. semplificato.

Nel sopra citato decreto si precisa che si considerano approvati in quanto contenuti nel DUPS, senza necessità di ulteriori deliberazioni i seguenti documenti:

- a) programma triennale ed elenco annuale dei lavori pubblici;
- b) piano delle alienazioni e valorizzazioni immobiliari, di cui all’art. 58, comma 1, del D.L. 25 giugno 2008, n. 112. convertito con modificazioni dalla L. 6 agosto 2008, n. 133;
- c) programma triennale degli acquisti di beni e servizi, regolato dall’Allegato I.5 al D.Lgs. n. 36 del 2023, concernente Elementi per la programmazione dei lavori e dei servizi. Schemi tipo che ne definisce le procedure per la redazione e la pubblicazione;
- d) (facoltativo) piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa di cui all’art. 16, comma 4, del D.L. 6 luglio 2011, n. 98, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2011, n. 111;
- e) la programmazione delle risorse finanziarie da destinare al fabbisogno di personale a livello triennale e annuale entro i limiti di spesa e della capacità assunzionale dell’Ente in base alla normativa vigente ;
- f) altri documenti di programmazione.

Il punto 8.4.1 dell’Allegato n. 4/1 al D.Lgs 118/2011 dispone che ai Comuni con popolazione fino a 2.000 abitanti è consentito di redigere un Documento Unico di Programmazione semplificato (DUP) in forma ulteriormente semplificata attraverso l’illustrazione, delle spese programmate e delle entrate previste per il loro finanziamento, in parte corrente e in parte investimenti.

Il DUP dovrà in ogni caso illustrare:

- a) l’organizzazione e la modalità di gestione dei servizi pubblici ai cittadini con particolare riferimento alle gestioni associate;
- b) la coerenza della programmazione con gli strumenti urbanistici vigenti;
- c) la politica tributaria e tariffaria;
- d) l’organizzazione dell’Ente e del suo personale;
- e) il piano degli investimenti ed il relativo finanziamento;
- f) il rispetto delle regole di finanza pubblica.

Nel DUP deve essere data evidenza se il periodo di mandato non coincide con l’orizzonte temporale di riferimento del bilancio di previsione.

PREMESSE OPERATIVE

Il “Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio approvato dal D.Lgs 118/2011 e s.m.i” , costituito dall’ Allegato 4/1, definisce la programmazione nel “ processo di analisi e valutazione che, comparando e ordinando coerentemente tra loro le politiche e i piani per il governo del territorio, consente di organizzare, in una dimensione temporale predefinita, le attività e le risorse necessarie per la realizzazione di fini sociali e la promozione dello sviluppo economico e civile delle comunità di riferimento.

Il principio precisa inoltre che il processo di programmazione, si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell’ente, richiede il coinvolgimento dei portatori di interesse nelle forme e secondo le modalità definite da ogni ente, si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell’ente.

Inoltre il processo di programmazione deve essere predisposto con documenti che consentano ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l’ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L’attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell’ente e nello specifico, nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

La programmazione esprime contenuti che devono essere declinati in coerenza con:

1. il programma di governo, che definisce le finalità e gli obiettivi di gestione perseguiti dall’ente anche attraverso il sistema di enti strumentali e società controllate e partecipate (il cd gruppo amministrazioni pubblica);
2. gli indirizzi di finanza pubblica definiti in ambito comunitario e nazionale.

La programmazione definisce le finalità e gli obiettivi di gestione che devono essere misurabili e monitorabili in modo da potere verificare il loro grado di raggiungimento e gli eventuali scostamenti fra risultati attesi ed effettivi.

La programmazione prevede che i risultati riferiti alle finalità siano rilevabili nel medio periodo e siano espressi in termini di impatto atteso sui bisogni esterni quale effetto dell’attuazione di politiche, programmi ed eventuali progetti.

La programmazione prevede i risultati riferiti agli obiettivi di gestione, nei quali si declinano le politiche, i programmi e gli eventuali progetti dell’ente, che devono essere rilevabili nel breve termine e possono essere espressi in termini di:

- a) efficacia, intesa quale grado di conseguimento degli obiettivi di gestione. Per gli enti locali i risultati in

termini di efficacia possono essere letti secondo profili di qualità, di equità dei servizi e di soddisfazione dell'utenza.

b) efficienza, intesa quale rapporto tra risorse utilizzate e quantità di servizi prodotti o attività svolta

Indice

Premessa	2
Indice	7
LA SEZIONE STRATEGICA	10
Analisi strategica delle condizioni esterne	10
Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale	10
Programmazione nazionale e regionale	Errore. Il segnalibro non è definito.
Situazione e previsioni del quadro economico-finanziario italiano	Errore. Il segnalibro non è definito.
Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR.....	10
La situazione regionale - il DEFR 2024-2026 e la sua nota di aggiornamento.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Programmazione ed equilibrio di bilancio.....	26
Analisi strategica delle condizioni interne.....	28
Dati demografici	28
Indicatori economici	28
Grado di autonomia finanziaria	29
Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite	30
Grado di rigidità del bilancio	30
Grado di rigidità pro-capite	31
Costo del personale	31
Condizione di ente strutturalmente deficitario.....	32
ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE.....	32
Servizi pubblici locali	32
Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate.....	33
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	34
Investimenti programmati.....	34
PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO	Errore. Il segnalibro non è definito.
Investimenti programmati.....	Errore. Il segnalibro non è definito.
Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale.....	34
Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio	35
COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI	36
POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA	36
IMU	37
Tassa sui rifiuti (TARI)	39
Addizionale comunale Irpef.....	42
F.S.C. e Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi	44
Politica tariffaria dei servizi	47
Analisi per tipologia delle risorse finanziarie.....	51
Andamento e sostenibilità dell'indebitamento.....	52
Equilibri di bilancio e di cassa	53
Previsione di cassa	56
Le previsioni di cassa sono le seguenti:	56
Rispetto tempi medi pagamento.....	57
ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE.....	59

Risorse umane	59
Indirizzi ed obiettivi strategici	59
LA SEZIONE OPERATIVA.....	62
Descrizione composizione sezione operativa.....	62
Impegni pluriennali.....	78
Opere pubbliche	80
Programma triennale di forniture e servizi	89
Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale.....	89
Programma incarichi di collaborazione autonoma	93
Eliminazione vincoli	93
Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali	94

Comune di Val della Torre

Esercizio 2026

PARTE PRIMA

LA SEZIONE STRATEGICA

LA SEZIONE STRATEGICA

Ancorchè semplificata la sezione strategica (SeS) sviluppa e concretizza **le linee programmatiche di mandato approvate con deliberazione del consiglio Comunale n. 34 del 25/07/2022.**

ARCO TEMPORALE DELLE LINEE DI MANDATO

Quinquennio 2022/2027.

ARCO TEMPORALE DELLA PROGRAMMAZIONE FINANZIARIA (D.U.P.S e Bilancio di Previsione):

Triennio 2026/2028

La sezione strategica aggiorna le linee di mandato e individua gli indirizzi strategici dell'Ente (ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione), in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne
- analisi delle condizioni interne
- obiettivi strategici

Analisi strategica delle condizioni esterne

Con riferimento alle condizioni esterne, l'analisi strategica richiede, come da principi contabili, prevede l'approfondimento dei seguenti profili:

1. gli obiettivi individuati dal Governo per il periodo considerato anche alla luce degli indirizzi e delle scelte contenute nei documenti di programmazione comunitari e nazionali e rispetto allo scenario internazionale;
2. la valutazione corrente e prospettica della situazione socio-economica del territorio di riferimento e della domanda di servizi pubblici locali anche in considerazione dei risultati e delle prospettive future di sviluppo socio-economico;
3. i parametri economici essenziali utilizzati per identificare, a legislazione vigente, l'evoluzione dei flussi finanziari ed economici dell'ente e dei propri enti strumentali, segnalando le differenze rispetto ai parametri considerati nella Decisione di Economia e Finanza (DEF e DEFR e relative note di aggiornamento).

Lo scenario economico internazionale, italiano e regionale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione, a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno tracciare, per quanto possibile sinteticamente, lo scenario economico internazionale e italiano.

Di certo l'evoluzione dei conflitti Russo/Ucraino, e Israele/Palestinese e gli effetti di un modificato assetto geo politico a livello globale hanno prodotto e stanno producendo effetti sulle economie di tutto il mondo, non esclusa quindi l'Italia.

Rapporti commerciali, politici, finanziari in continua evoluzione possono produrre nuove spinte inflazionistiche internazionali date in primis dall'aumento dei costi delle materie prime con particolare peso dell'aumento costi energia elettrica e del gas che incide senza dubbio sulla spesa corrente degli enti locali. Resta incerta a questo punto la politica sui tassi di interesse sui mutui, di certo occupazione che seppure in frenata ha evidenziato un trend di crescita e salari reali che a fronte dei rinnovi contrattuali dovrebbero tendenzialmente riallinearsi alla realtà del mercato producono di fatto, in prospettiva per un Ente Locale, maggiori spese.

Economia mondiale e contesto internazionale

Dai dati della relazione della BCE emerge quanto di seguito evidenziato che potrebbe essere così sintetizzato.

Livelli persistentemente elevati di incertezza sul piano geopolitico e delle politiche economiche e commerciali dovrebbero incidere negativamente sull'economia dell'area dell'euro, rallentandone la prevista ripresa dopo una crescita lievemente inferiore alle attese alla fine del 2024. Vi è forte incertezza sulle politiche sia interne sia commerciali. Anche se lo scenario di base delle proiezioni include unicamente l'impatto dei nuovi dazi sugli scambi tra gli Stati Uniti e la Cina, si ipotizza che gli effetti negativi dell'incertezza in merito alla possibilità di ulteriori variazioni delle politiche commerciali a livello mondiale, specialmente nei confronti dell'Unione europea, pesino sulle esportazioni e sugli investimenti dell'area dell'euro. Questo, assieme alle persistenti sfide per la competitività, determinerebbe un ulteriore calo della quota di mercato delle esportazioni dell'area. Nonostante tali circostanze sfavorevoli, permangono i presupposti per un nuovo rafforzamento della crescita del PIL dell'area nell'orizzonte temporale della proiezione. L'aumento dei salari reali e dell'occupazione in un contesto caratterizzato da un mercato del lavoro vigoroso, seppur in via di raffreddamento, dovrebbe sostenere una ripresa in cui consumi continuano a fornire un contributo fondamentale. La domanda interna sarebbe altresì sorretta dall'allentarsi delle condizioni di finanziamento, come implicito nelle aspettative di mercato circa il profilo futuro dei tassi di interesse. Il mercato del lavoro dovrebbe continuare a evidenziare una buona tenuta, con il tasso di disoccupazione che si collocherebbe in media al 6,3% nel 2025 e che scenderebbe lievemente portandosi al 6,2% nel 2027. Ci si attende che la produttività acceleri nel periodo considerato in un contesto in cui iniziano a venir meno alcuni dei fattori ciclici che hanno esercitato un impatto verso il basso nel passato recente, anche se permangono sfide strutturali. Nell'insieme, il tasso di incremento medio annuo del PIL in termini reali sarebbe pari allo 0,9% nel 2025 e salirebbe all'1,2% nel 2026 e all'1,3% nel 2027. Rispetto alle proiezioni macroeconomiche degli esperti dell'Eurosistema di dicembre 2024, le prospettive per la crescita del PIL sono state riviste al ribasso di 0,2 punti percentuali sia per il 2025 sia per il 2026, mentre sono invariate per il 2027. L'indebolimento delle prospettive è dovuto soprattutto a revisioni al ribasso dei dati relativi alle esportazioni e, in misura inferiore, agli investimenti, che riflettono l'impatto maggiore del previsto esercitato dall'incertezza e attese di sfide per la competitività verosimilmente più persistenti di quanto anticipato[1].

L'inflazione complessiva misurata sull'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IAPC) è aumentata negli ultimi mesi ma dovrebbe moderarsi lievemente nel corso del 2025, per poi diminuire attestandosi intorno all'obiettivo della BCE del 2,0% a partire dal primo trimestre del 2026. All'inizio del periodo considerato, effetti base al rialzo nella componente energetica e un aumento del tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari dovrebbero sostanzialmente compensare l'impatto al ribasso esercitato dal calo dell'inflazione misurata sullo IAPC al netto dei beni energetici e alimentari (HICPX). Il rincaro delle materie prime energetiche al volgere dell'anno eserciterà un effetto di trascinamento sul tasso di variazione sui dodici mesi dei prezzi dell'energia nel 2025. Benché si ipotizzi un calo dei corsi del petrolio e del gas in linea con le quotazioni dei contratti future, l'inflazione dei beni energetici rimarrà verosimilmente positiva, seppur inferiore alla media storica, nell'intero orizzonte temporale della proiezione. Nel 2027 si ritiene che aumenti per effetto dell'introduzione di nuove misure di mitigazione del cambiamento climatico. Il tasso di variazione dei prezzi dei beni alimentari crescerebbe fino alla metà del 2025, sospinto principalmente dai recenti aumenti robusti dei corsi delle materie prime alimentari, per poi scendere su una media del 2,2% nel 2027.

L'inflazione calcolata sull'HICPX comincerebbe a diminuire agli inizi del 2025 in un contesto in cui si esauriscono gli effetti dei ritardi nella ridefinizione dei prezzi, le pressioni salariali si attenuano e l'impatto del precedente inasprimento della politica monetaria continua a trasmettersi ai prezzi al consumo. Tale diminuzione sarebbe da ricondurre principalmente al calo dell'inflazione dei servizi, che finora è stata relativamente persistente. Complessivamente, l'inflazione misurata sull'HICPX scenderebbe dal 2,2% nel 2025 all'1,9% nel 2027. La crescita salariale continuerebbe a diminuire rispetto ai valori attualmente ancora elevati con l'attenuarsi delle pressioni indotte dalla compensazione dell'inflazione. Assieme alla prevista ripresa della crescita della produttività, questo dovrebbe determinare un rallentamento significativo del costo del lavoro per unità di prodotto. Di conseguenza, le spinte interne sui prezzi seguirebbero ad attenuarsi in presenza di un recupero dei margini di profitto nel periodo in esame. Le pressioni esterne sui prezzi, riflesse nei prezzi all'importazione, dovrebbero rimanere moderate nell'ipotesi che l'UE mantenga invariate le proprie politiche in materia di dazi commerciali. Rispetto alle proiezioni dello scorso dicembre, le prospettive per l'inflazione complessiva misurata sullo IAPC sono state riviste al rialzo di 0,2 punti percentuali per il 2025 a causa di ipotesi di prezzi più elevati delle materie prime energetiche e del deprezzamento dell'euro, mentre sono state corrette lievemente al ribasso per il 2027 in ragione delle prospettive leggermente meno favorevoli per la componente energetica alla fine dell'orizzonte temporale considerato.

La dinamica della crescita mondiale si è temporaneamente rafforzata alla fine del 2024, ma le recenti politiche commerciali statunitensi comportano circostanze sfavorevoli.

Nel quarto trimestre del 2024 la crescita mondiale è aumentata, sostanzialmente in linea con le proiezioni dello scorso dicembre, in presenza di misure di stimolo fiscale che hanno sostenuto l'attività in Cina e di andamenti robusti della spesa delle famiglie che hanno sorretto la dinamica del PIL in termini reali negli Stati Uniti. Le informazioni più recenti suggeriscono che il ritmo di espansione a livello internazionale si è lievemente ridotto nel primo trimestre del 2025 in un contesto in cui il settore dei servizi, che aveva fornito il contributo principale alla crescita nella seconda metà del 2024, ha mostrato i primi segnali di decelerazione, mentre il settore manifatturiero rimane debole. Inoltre, l'incertezza sulle politiche commerciali è fortemente aumentata dallo scorso novembre in presenza degli annunci statunitensi sui dazi e ci si attende che agisca da freno sugli investimenti mondiali.

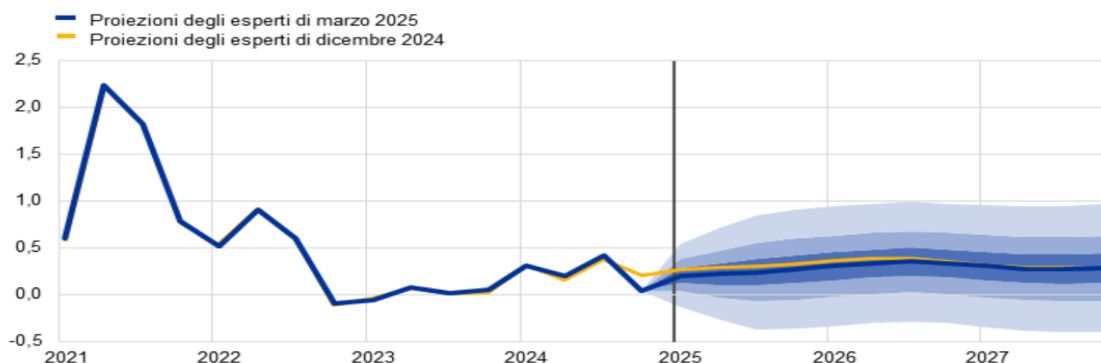
Economia reale area Euro.

Nel quarto trimestre del 2024 e rispetto ai primi mesi del 2025 l'attività economica nell'area dell'euro è aumentata dello 0,1% (grafico 1). I consumi privati e collettivi hanno fornito un contributo positivo alla crescita, che è stato tuttavia in larga parte compensato dal calo delle esportazioni. Il dato relativo al quarto trimestre dello scorso anno è inferiore di 0,1 punti percentuali rispetto alle attese formulate nelle proiezioni degli esperti di dicembre, a causa dell'indebolimento delle esportazioni, mentre il tasso di incremento del PIL in termini reali nei trimestri precedenti è stato oggetto di una lieve revisione al rialzo. I consumi sia privati sia collettivi hanno fatto registrare andamenti lievemente più vigorosi del previsto nella seconda metà del 2024. A livello settoriale è probabile che nel quarto trimestre l'attività industriale abbia continuato a diminuire in presenza di una domanda modesta di beni, dell'impatto ancora leggermente negativo esercitato dal passato inasprimento della politica monetaria, delle perduranti perdite di competitività e della considerevole incertezza sulle politiche commerciali. Nel settore dei servizi l'attività ha verosimilmente seguito a espandersi.

PIL in termini reali dell'area dell'euro

a) Crescita del PIL in termini reali

(variazioni percentuali sul trimestre precedente, dati trimestrali destagionalizzati e corretti per il numero di giornate lavorative)

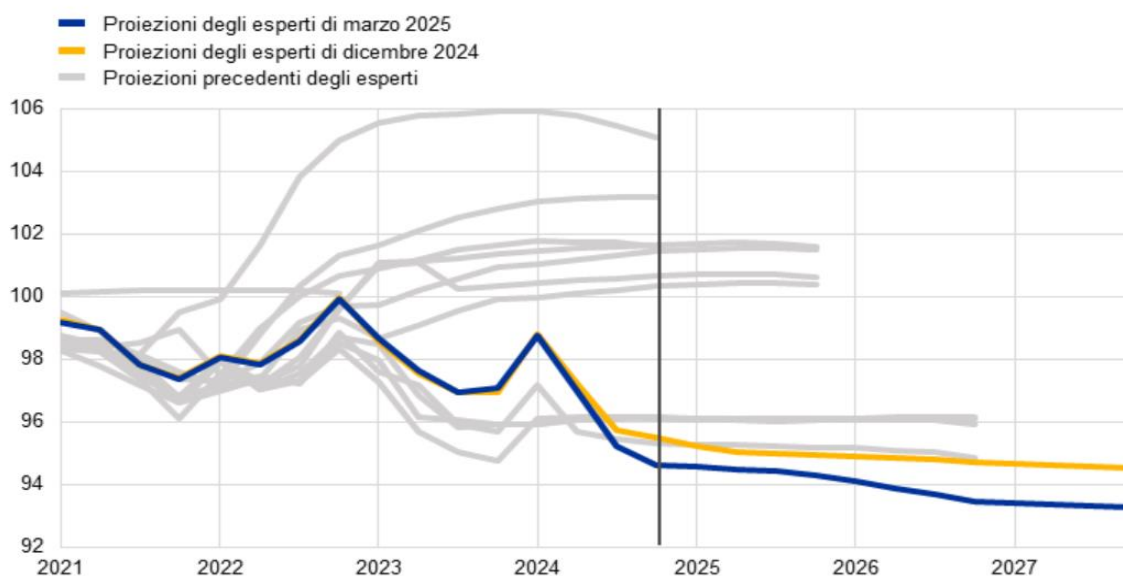


Impatto dei dazi

L'impatto dei dazi stimato dagli esperti potrebbe avere questi effetti sulle esportazioni area Euro riducendone significativamente la portata con ovvi effetti sulle economie dei paesi che dovranno rivolgersi ad altri mercati ed immaginare altre politiche commerciali.

Quote di mercato delle esportazioni dell'area dell'euro

(indice, 2019 = 100)



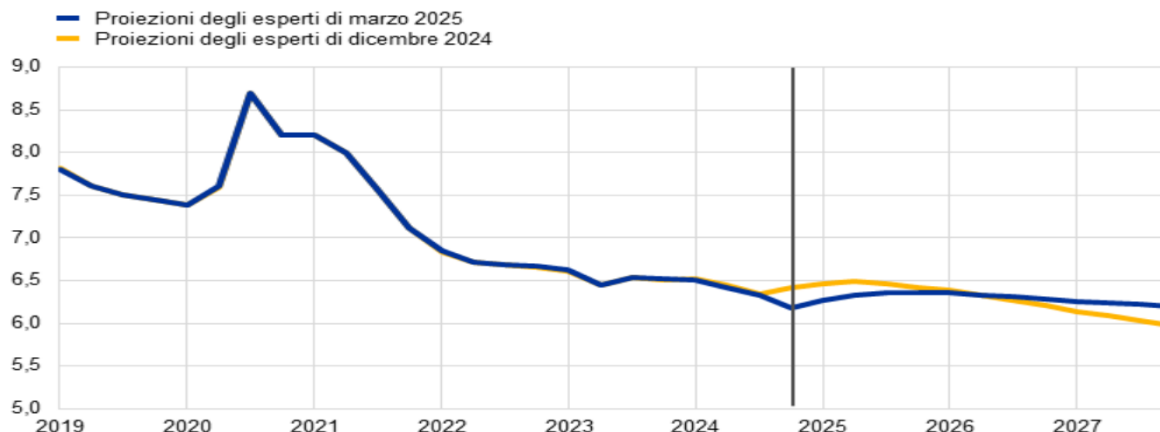
Tasso di disoccupazione

Il tasso di disoccupazione rimarrebbe relativamente stabile su livelli bassi nel periodo in esame (grafico 7). Nel quarto trimestre del 2024 il tasso di disoccupazione è stato inferiore di 0,2 punti percentuali rispetto a quanto atteso nelle proiezioni precedenti e nel corso del 2025 dovrebbe evidenziare un lieve aumento. Successivamente la ripresa economica in atto, seppur modesta, potrebbe determinarne un nuovo calo a partire dal secondo trimestre del 2026, portandolo al 6,2% nel 2027. Il tasso di disoccupazione è stato rivisto verso il basso di 0,2 punti percentuali per il 2025, a causa dei dati recenti, e verso l'alto di 0,1 punti percentuali per il 2027 come conseguenza dell'atteso rallentamento dell'occupazione in linea con le correzioni delle prospettive per la crescita. Come nelle proiezioni dello scorso dicembre, si prevede che la

dinamica delle forze di lavoro registri una moderazione scendendo su livelli ben inferiori a quelli osservati negli ultimi anni.

Tasso di disoccupazione

(percentuale delle forze di lavoro)



Prospettive conti pubblici

L'orientamento delle politiche di bilancio nell'area dell'euro, che secondo le stime si sarebbe considerevolmente inasprito nel 2024^[4], dovrebbe risultare solo lievemente più restrittivo nel 2025, per poi diventare neutro nel 2026 e tornare a inasprirsi in misura leggermente maggiore nel 2027 (tavola 4). L'entità dell'inasprimento fiscale nel 2024 è stata determinata dalla presenza di considerevoli fattori non discrezionali, oltre che dal ritiro di gran parte delle misure di sostegno connesse all'energia e all'inflazione. I fattori non discrezionali hanno rispecchiato soprattutto i robusti andamenti delle entrate in alcuni paesi, ampiamente riconducibili a effetti di composizione (una crescita delle basi imponibili superiore a quella del PIL in termini nominali) e ad altri elementi che sono stati ritenuti di natura temporanea. Per il 2025 le misure discrezionali di politica fiscale – che riflettono i piani di bilancio dei governi dell'area dell'euro, alcuni dei quali non sono ancora stati pienamente approvati dai parlamenti nazionali – indicano un inasprimento che rispecchia soprattutto l'aumento delle imposte e dei contributi previdenziali. Questo orientamento più restrittivo sarebbe in larga misura compensato dalla crescita degli investimenti pubblici e dai maggiori trasferimenti di bilancio, oltre che dall'allentamento fiscale riconducibile a fattori non discrezionali^l. Per il 2026 le proiezioni indicano un'intonazione delle politiche di bilancio sostanzialmente neutra. Per il 2027 l'inasprimento relativamente pronunciato delle politiche fiscali e delle misure discrezionali di bilancio riflette principalmente l'ipotizzato calo degli investimenti pubblici e dei trasferimenti fiscali connesso alla scadenza dei sussidi a titolo dell'NGEU^[6]. Nell'insieme l'orientamento cumulato per il periodo 2020-2027 resta accomodante, riflettendo il fatto che l'ampio sostegno di bilancio offerto a partire dalla pandemia è stato ritirato solo in parte.

Prospettive per le finanze pubbliche nell'area dell'euro

(in percentuale del PIL, revisioni in punti percentuali)

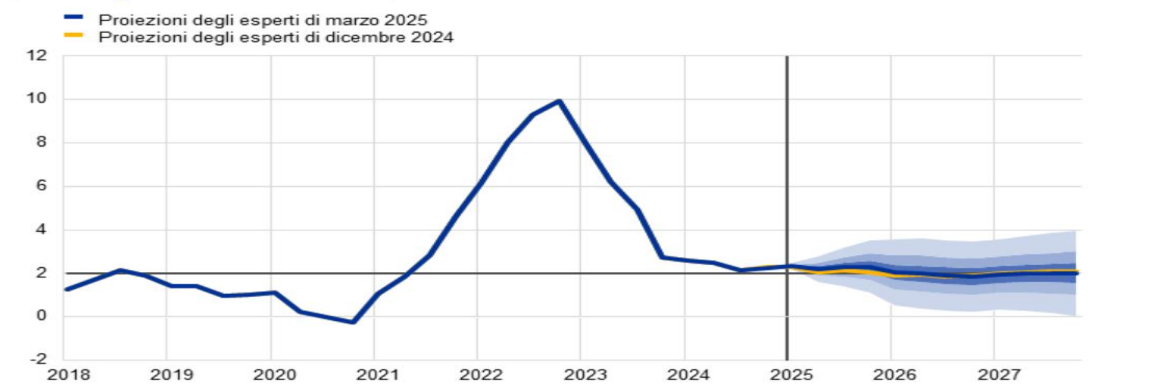
	Marzo 2025				Revisioni rispetto a dicembre 2024			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Orientamento delle politiche di bilancio¹⁾	0,9	0,2	0,0	0,5	0,0	0,1	-0,1	-0,1
Saldo di bilancio delle amministrazioni pubbliche	-3,2	-3,2	-3,3	-3,3	0,0	-0,1	-0,3	-0,4
Saldo strutturale di bilancio ²⁾	-3,0	-3,0	-3,1	-3,1	0,1	0,0	-0,1	-0,2
Debito lordo delle amministrazioni pubbliche	87,7	88,4	89,4	89,8	-0,1	0,1	0,7	1,2

Inflazione

Nel breve periodo l'inflazione complessiva dovrebbe moderarsi solo lievemente collocandosi su una media del 2,3% nel 2025, per poi scendere all'1,9% nel 2026 e al 2,0% nel 2027 (grafico 8 e grafico 9). L'inflazione complessiva diminuirebbe solo leggermente nel corso del 2025, soprattutto a causa di un aumento nella componente alimentare e di effetti base al rialzo relativi ai prezzi dell'energia che compensano in larga parte gli effetti al ribasso esercitati dal calo del tasso misurato sull'HICPX. Con il venir meno degli effetti base nella componente energetica, l'inflazione complessiva scenderebbe al 2,0% agli inizi del 2026 e si manterrebbe in corrispondenza dell'obiettivo del 2% o leggermente al di sotto di tale livello sino alla fine dell'orizzonte temporale della proiezione. Il 2,0% previsto per il 2027 include un impatto al rialzo temporaneo esercitato dal tasso di variazione dei prezzi dell'energia per l'introduzione del nuovo sistema dell'UE per lo scambio di quote di emissione (ETS2). L'inflazione calcolata sull'HICPX dovrebbe diminuire nell'intero periodo considerato, raggiungendo l'1,9% nel 2027.

IAPC dell'area dell'euro

(variazioni percentuali sui dodici mesi)

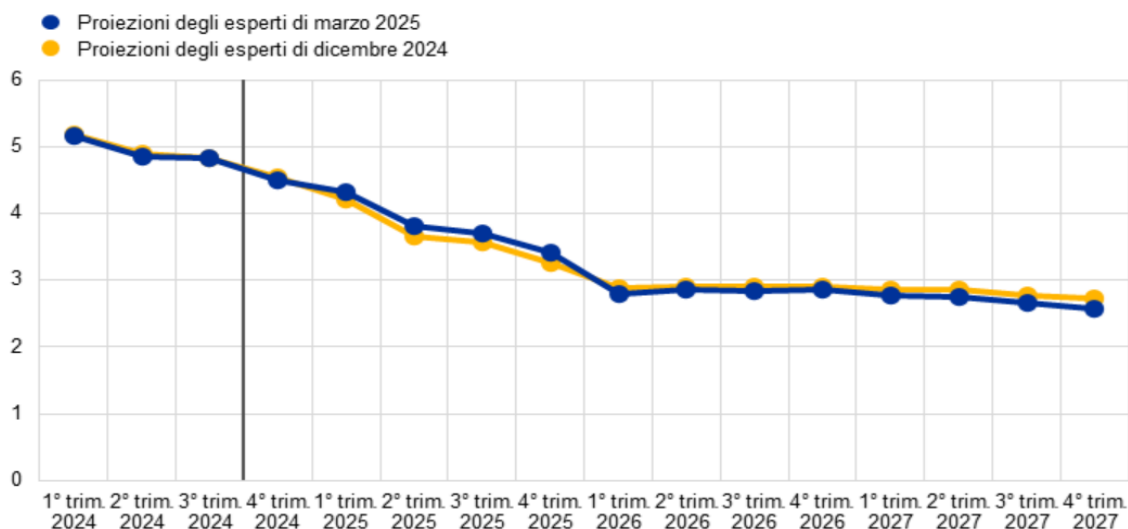


Costo del lavoro

La crescita dei salari nominali rimarrebbe inizialmente elevata, per poi diminuire gradualmente riflettendo tra l'altro il ritorno delle retribuzioni reali sui livelli antecedenti il forte aumento dell'inflazione. Secondo le stime, il tasso di incremento del costo del lavoro per dipendente sarebbe sceso al 4,3% nel quarto trimestre del 2024 (un livello superiore di 0,1 punti percentuali a quello previsto nelle proiezioni di dicembre). La crescita salariale dovrebbe continuare a diminuire, scendendo da una media del 3,4% nel 2025 al 2,6% nel 2027. Il calo riflette principalmente l'atteso rallentamento delle retribuzioni contrattuali e l'impatto contenuto del minore aumento dei salari minimi ed è in linea con la previsione di un lento ritorno della quota salariale sulla media di più lungo periodo⁸¹. Si stima che nel terzo trimestre del 2024 i salari reali siano tornati ai livelli degli inizi del 2021, come previsto nelle proiezioni dello scorso dicembre. Benché ciò implichi minori pressioni dal lato delle misure di compensazione per l'inflazione, le condizioni nei mercati del lavoro rimangono tese e questo spiega in parte perché nel periodo in esame la crescita salariale media resta lievemente elevata rispetto ai livelli storici (2,5% nel periodo 1999-2024). Nel confronto con l'esercizio previsivo del dicembre scorso, la crescita del costo del lavoro per dipendente è stata rivista al rialzo di 0,1 punti percentuali per il 2025 ma al ribasso di 0,1 e 0,2 punti percentuali, rispettivamente, per il 2026 e per il 2027. Per quanto attiene nello specifico la stagione dei rinnovi contrattuali del CCNL 2022/2024 e CCNL 2025/2025 il costo dei rinnovi ricade completamente sui bilanci degli enti locali e l'impatto finanziario è di certo pesante. Gli enti avevano ed hanno l'obbligo di accantonamento programmato delle risorse necessarie e parte del peso finanziario è già stato sostenuto per eventuali arretrati (Fondo accantonamento arretrati e rinnovi contrattuali a rendiconto) e parte del peso di competenza è già sostenuto a bilancio con la voce del IVC (indennità vacanza contrattuale) .

Costo del lavoro per dipendente

(variazioni percentuali annue)



Politica monetaria

Nel 2026 avrebbe dovuto proseguire la fase di riduzione dei tassi ufficiali avviata quest'anno e nel 2024 che, nell'area dell'euro avrebbe dovuto ulteriormente incidere. Gli effetti delle situazioni internazionali e il riaccendersi di spinte inflazionistiche oggi lasciano spazio all'incertezza. Dai dati ufficiali della BCE è desumibile quanto segue legato ai tassi di cambio.

La presente analisi di sensibilità valuta le implicazioni di profili alternativi del tasso di cambio per lo scenario di base delle proiezioni, che in generale indicano la presenza di rischi al ribasso per la crescita e per l'inflazione. Le ipotesi tecniche per i tassi di cambio nello scenario di base delle proiezioni sono mantenute costanti nel periodo in esame. Un profilo alternativo al ribasso e uno al rialzo calcolati con il 25° e il 75° percentile delle densità delle probabilità neutrali al rischio implicite nelle opzioni per il tasso di cambio dollaro/euro al 6 febbraio 2025 indicano rischi di apprezzamento dell'euro rispetto allo scenario di base. Gli effetti di questi profili alternativi sono valutati utilizzando i modelli macroeconomici degli esperti della BCE e dell'Eurosistema. L'impatto medio sulla crescita del prodotto e sull'inflazione risultante da tali modelli è mostrato nella **tavola**.

Impatto di profili alternativi per il tasso di cambio sulla crescita del PIL in termini reali e sull'inflazione misurata sullo IAPC

	Profilo 1: 25° percentile			Profilo 2: 75° percentile		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027
Tasso di cambio USD/EUR	-2,1	-3,1	-3,7	3,3	7,8	11,4
Tasso di cambio USD/EUR (deviazione percentuale dallo scenario di base)	-1,1	-1,6	-1,9	1,7	3,9	5,7
(deviazioni dai tassi di crescita dello scenario di base, in punti percentuali)						
Crescita del PIL in termini reali	0,0	0,1	0,1	-0,1	-0,2	-0,3
IAPC	0,1	0,1	0,1	-0,1	-0,2	-0,3

Profili alternativi costi energia

Gli andamenti futuri dei prezzi delle materie prime energetiche rimangono incerti e profili alternativi per i prezzi del petrolio e del gas avrebbero un impatto considerevole sulle prospettive, specialmente per l'inflazione. Mentre le proiezioni degli esperti si basano sulle ipotesi tecniche illustrate nel riquadro 1, questa analisi di sensibilità fornisce un profilo alternativo al ribasso e uno al rialzo calcolati con il 25° e il 75° percentile delle densità delle probabilità neutrali al rischio implicite nelle opzioni per il prezzo sia del petrolio sia del gas^[11]. I profili alternativi per i corsi petroliferi sono distribuiti simmetricamente attorno allo scenario di base. I rischi al rialzo derivanti dall'inasprimento delle sanzioni imposte dagli Stati Uniti sulle esportazioni petrolifere russe o iraniane sono controbilanciati dai rischi al ribasso associati alle controversie commerciali o alla considerevole capacità inutilizzata dell'OPEC+. Per contro, la distribuzione dei prezzi del gas indica rischi al rialzo per le ipotesi tecniche. Ciò riflette verosimilmente incertezze dal lato dell'offerta, che sono associate alle turbative sul mercato mondiale del gas naturale liquefatto (GNL) – tra cui il calo delle esportazioni russe di GNL dovuto alle sanzioni statunitensi o gli ulteriori ritardi nei progetti di GNL programmati – nonché ai rischi provenienti dal mercato europeo, come le difficoltà nel conseguire gli obiettivi regolamentari di stoccaggio del gas per novembre 2025. Sono altresì presenti rischi al ribasso, in particolare in caso di progressi significativi nella risoluzione della guerra russa contro l'Ucraina. Inoltre, si considera un'ipotesi di prezzi costanti sia per il petrolio sia per il gas. In ciascun caso si calcola un indice sintetico dei prezzi dei prodotti energetici (una media ponderata dei profili per le quotazioni del petrolio e

del gas) e si valutano gli effetti utilizzando modelli macroeconomici degli esperti della BCE e dell'Eurosistema. I risultati sono riportati nella **tavola 6** e indicano che i rischi al rialzo per l'inflazione sono nell'insieme lievemente più pronunciati di quelli al ribasso e che i rischi per la crescita del PIL sono più limitati.

Profili alternativi dei prezzi dell'energia e loro impatto sulla crescita del PIL in termini reali e sull'inflazione misurata sullo IAPC

	Profilo 1: 25° percentile			Profilo 2: 75° percentile			Profilo 3: prezzi costanti		
	2025	2026	2027	2025	2026	2027	2025	2026	2027
(deviazione dai livelli dello scenario di base, percentuali)									
Prezzi del petrolio	-10,7	-16,4	-18,8	10,2	16,3	21,3	3,6	9,8	12,3
Prezzi del gas	-16,0	-21,6	-24,6	23,1	28,3	37,0	4,4	30,9	66,4
Indice sintetico dei prezzi dell'energia	-14,4	-18,0	-21,2	19,2	24,7	29,9	3,9	18,2	31,2
(deviazioni dai tassi di crescita dello scenario di base, in punti percentuali)									
Crescita del PIL in termini reali	0,0	0,1	0,1	0,0	-0,2	-0,1	0,0	-0,1	-0,1
IAPC	-0,5	-0,6	-0,3	0,6	0,7	0,5	0,2	0,6	0,6

Indebitamento

La prossima riunione di politica monetaria della Banca Centrale Europea era prevista ad inizio giugno a Francoforte ed in questa occasione, il Consiglio direttivo della BCE aveva come obiettivo valutare le condizioni economiche dell'Area Euro e prendere eventuali **decisioni sui tassi di interesse**, illustrate dalla presidente Christine Lagarde e del vicepresidente Luis de Guindos.

Il 17 aprile scorso, intanto, la BCE ha tagliato i tre tassi di riferimento di 25 punti base. Il tasso sui depositi è stato portato al 2,25%, quello sulle operazioni di rifinanziamento principali al 2,50% e il tasso marginale al 2,75 %. Si tratta del primo segnale concreto verso una fase di allentamento, sostenuto da una dinamica inflazionistica in calo e da una crescita economica dell'Eurozona che resta debole.

L'istituto centrale ha segnalato che la politica monetaria resterà dipendente dai dati, sottolineando che l'inflazione core – al netto di energia e alimentari – continua a scendere, soprattutto nei servizi. Tuttavia, restano elementi di incertezza che potrebbero frenare ulteriori interventi nel breve termine, dati da spinte inflazionistiche particolari scaturite dai dazi.

L'ultimo aggiornamento ufficiale sul DEBITO PUBBLICO ITALIANO è di dicembre 2024

In calo il debito pubblico italiano nella rilevazione relativa al mese di dicembre 2024, dopo il massimo storico registrato nel mese precedente. Secondo quanto comunicato dalla Banca d'Italia alla **fine del periodo in esame il debito pubblico era sceso a 2.965,7 miliardi di euro** rispetto ai 3.004,3 miliardi (dato rivisto) di inizio mese; il calo mensile è stato pari a circa 38,6 miliardi di euro.

Rispetto al dato di inizio anno (2.868,4 miliardi di euro, dato rivisto) il debito pubblico è cresciuto di oltre 97,3 miliardi.

Programmazione nazionale e regionale

Situazione e previsioni del quadro economico tendenziale

Tra gli elementi citati dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne. Si ritiene pertanto opportuno collocare le scelte programmatiche a livello locale, espresse tramite il D.U.P. 2026/2027/2028, coordinandole rispetto allo scenario economico internazionale e italiano, come descritto nel D.E.F. approvato nella primavera 2025, tornando ad evidenziare mai come ora, come in questo momento storico, l'evoluzione delle condizioni economiche è così rapida e convulsa, da essere perennemente in condizioni di richiedere aggiornamenti, ed una revisione degli effetti potenziali sulla realtà degli enti Locali.

Il D.E.F. è così riassumibile nelle macro tendenze.

Il governo dà il via libera al **Def**, il documento di Economia e Finanza, e allo stesso tempo rivede le stime sul **Pil**, che nel **2025 si attesterà al +0,6**. Crescita dimezzata rispetto al **+1,2%** ipotizzato sette mesi fa nel Piano strutturale di bilancio. Per il 2026 la previsione viene ridotta al **+0,8%** dal **+1,1%**, mentre resta al **+0,8% per il 2027**. Numeri dai quali si evince sostanzialmente un'Italia in stagnazione.

Def, crescita Pil dimezzata nel 2025 al +0,6%, nel 2026 e 2027 al +0,8%

Il Consiglio dei ministri ha dato il via libera al **Def 2025**. Il provvedimento evidenzia come il *documento di finanza pubblica sia adottato in una situazione molto complessa sotto l'aspetto economico globale e quindi dei riflessi per l'economia nazionale. Tutto ciò rende molto complicate e difficili, persino aleatorie, le previsioni non soltanto di lunghissimo termine ma anche quelle a breve. Nonostante questo abbiamo deciso di adottare stime di crescita che sono quelle allineate anche ad esempio quelle di recentemente ridotte da Banca d'Italia quindi abbiamo previsto una crescita reale di Pil dello 0,6% nel 2025, 0,8% nel 2026, 0,8% nel 2027 e dimezzando di fatto quella che era la previsione del piano che ricorderete era di 1,2*".

Il 2025 è stato "ridimensionato", notizie come la sospensione sui dazi decisa da Trump, "potrebbero indurle al rialzo", dice, riferendosi alle previsioni. Il ministro dell'Economia ha asserito che anche misure come il taglio dell'Irpef per il ceto medio restano in forse. Tutte le decisioni "saranno tarate sul contesto".

Sul **rapporto deficit/Pil**, il ministro dell'Economia ha sottolineato come il *profilo di finanza pubblica con riferimento all'indebitamento netto si mantiene al 3,3% nel 2025, esattamente come previsto nel piano strutturale di medio termine, al 2,8% nel 2026, scendendo quindi come previsto sotto il 3%, al 2,6% nel 2027*".

Il **debito pubblico** invece "è pari al 136,6% nel 2025, al 137,6% nel 2026 e dopo al 137,4% nel 2027, quando finalmente l'effetto di cassa dei crediti del Superbonus tenderà a sgonfiarsi e liberare quindi il debito di questo fattore".

Legge di bilancio che apporta modifiche anche pesanti al quadro finanziario che interessa gli Enti Locali determina effetti anche sul redigendo bilancio 2026/2027/2028

La situazione regionale - il DEFR 2025-2027 e la sua nota di aggiornamento

Il Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR), definito nella vecchia denominazione documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), definisce, sulla base di valutazioni sullo stato e sulle tendenze della situazione economica e sociale internazionale, nazionale e regionale, il quadro di riferimento per la predisposizione dei bilanci pluriennale e annuale e per la definizione e attuazione delle politiche della Regione

Il DEFR, Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale (DPEFR), ai sensi del Dlgs 167/2000 è presentato, ai sensi della nuova normativa (D.Lgs. 118/2011), dalla Giunta regionale al Consiglio entro il 30 giugno di ogni anno, previa acquisizione del parere della Conferenza permanente Regione-Autonomie Locali. Il documento, oltre a inquadrare la situazione piemontese nell'ambito delle tendenze internazionali e nazionali, ribadisce le politiche da perseguire, già tracciate nel bilancio pluriennale, quali il mantenimento della spesa e dei servizi sui livelli, l'avviamento di un programma di investimenti, la lotta all'evasione fiscale.

Ad oggi, risultano vigenti i seguenti documenti di programmazione come linee di programmazione generali:

- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2025 n. 65 – 4300 Documento7
- CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio regionale 19 febbraio 2025, n. 66 - 4394. Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2025-2027

Interessante il “POSIZIONAMENTO DI SOSTENIBILITÀ DEL PIEMONTE”. Dalle analisi di Posizionamento del Piemonte rispetto agli obiettivi dell'Agenda 2030 (edizione 2024) e dalla Relazione sullo stato dell'Ambiente di Arpa Piemonte il Piemonte sale al 5° posto nel rank nazionale. Nonostante alcuni nodi strutturali da affrontare⁴, legati a questioni ambientali (ad es. riduzione delle emissioni, scarsità idrica, mantenimento della biodiversità, ecc.), sociali (tra cui l'invecchiamento della popolazione e il ricambio generazionale, il sistema dell'istruzione e della formazione, la parità di genere, ecc.) ed economiche (ad es. invecchiamento forza lavoro, nuove competenze e specializzazioni del mondo produttivo, conversione del sistema produttivo, efficienza energetica del sistema economico, ecc.), si riscontra una buona ripresa post-pandemia e significativi cambiamenti in atto. Tra questi, ad esempio, gli interventi per l'efficientamento energetico, la formazione delle competenze, l'aumento dell'occupazione, la diversificazione del sistema economico, il miglioramento del sistema dei trasporti. Posizionamento Nel 2024 il Piemonte si posiziona al 5° posto nel rank nazionale rispetto agli indicatori selezionati per la lettura degli Obiettivi di sostenibilità (SDGs). Gli SDGs sono da intendersi come “indicatori sentinella”, capaci di mettere in luce, a colpo d'occhio, le dinamiche positive o negative della regione e porre l'attenzione su eventuali punti di forza o “campanelli d'allarme”; tuttavia se analizzati singolarmente, questi non sono sufficienti a fornire una lettura della sostenibilità di un territorio). I territori più performanti, da questa analisi complessiva, risultano essere: il Trentino-Alto Adige (1° posto), la Valle d'Aosta e la Toscana.

Tabella 1.9 - Posizionamento delle regioni nella classifica finale

Migliori Regioni	RANK	Peggiori Regioni	RANK
Trentino-Alto Adige	1	Umbria	11
Valle d'Aosta	2	Liguria	12
Toscana	3	Abruzzo	13
Marche	4	Molise	14
Piemonte	5	Basilicata	15
Friuli-Venezia Giulia	6	Sardegna	16
Emilia-Romagna	7	Puglia	17
Lazio	8	Campania	18
Lombardia	9	Sicilia	19
Veneto	10	Calabria	20

Cercando di riassumere ciò che può essere di impatto sugli enti locali regionali si evidenzia come la programmazione regionale sia definita per obiettivi (targets) in un'ottica di trasparenza e leggibilità degli interventi attuati dall'Ente. Le politiche programmatiche regionali sono raggruppate per "Macro aree strategiche" (MAS) che hanno la stessa portata delle "Missioni" per gli enti locali" della Strategia Regionale di Sviluppo Sostenibile (SRSvS). Nella tabella che segue, per ciascuna delle 7 MAS sono riportati i programmi ex D.Lgs n. 118/2011 afferenti, con l'indicazione della Missione di bilancio e della Direzione di riferimento. Nella tabella seguente, invece, sono evidenziate le Priorità strategiche di ciascuna delle 7 MAS.

Tabella 3.1 - MAS e Priorità strategiche della SRSvS

MAS		Priorità	
1	Accompagnare la transizione del sistema produttivo piemontese verso un modello in grado di coniugare competitività e sostenibilità	1.A	Sviluppare forze economiche/impres
		1.B	Ricerca equilibrio tra sostenibilità economica, risparmio di energia e materiali: conversione del sistema produttivo e sviluppo del sistema del commercio
		1.C	Curare e sviluppare il potenziale turistico dei territori anche attraverso i sistemi dello sport e della cultura
		1.D	Convertire le pratiche agricole attraverso il miglioramento delle prestazioni economiche e ambientali delle aziende agricole ed agro-industriali, favorendo la competitività sostenibile
2	Favorire la transizione energetica e la mitigazione degli effetti del cambiamento climatico	2.A	Promuovere le misure di efficienza energetica
		2.B	Promuovere le energie rinnovabili e sviluppare sistemi, reti e impianti di stoccaggio energetici intelligenti a livello locale
		2.C	Promuovere e facilitare la conversione dei trasporti e della mobilità in chiave più sostenibile
3	Curare il patrimonio culturale e ambientale e la resilienza dei territori	3.A	Ridurre il dissesto idrogeologico e il degrado ambientale
		3.B	Ridurre le marginalità territoriali
		3.C	Valorizzare e promuovere il patrimonio culturale e ambientale
		3.D	Tutelare le acque e i suoli
		3.E	Conservare la biodiversità

4	Sostenere la formazione e la qualificazione professionale e favorire le nuove professionalità per la green economy e lo sviluppo sostenibile	4.A	Qualificare i lavoratori e orientare il sistema produttivo
		4.B	Sviluppare nuove imprenditorialità in processi di empowerment
		4.C	Implementare la trasversalità della “cultura” per aumentare la competitività del sistema regionale delle imprese
		4.D	Costruire competenze per lo sviluppo sostenibile
		4.E	Formazione interna alla regione piemonte per lo sviluppo sostenibile
5	Sostenere lo sviluppo e il benessere fisico e psicologico delle persone	5.A	Affrontare i crescenti disagi psicologici
		5.B	Ridurre le povertà
		5.C	Realizzare educazione permanente alla sostenibilità, promuovere stili di vita sani e l'attività fisica
6	Ridurre discriminazioni, disuguaglianze e illegalità	6.A	Ridurre devianze e criminalità
		6.B	Ridurre la discriminazione e la marginalizzazione sociale
		6.C	Facilitare l'accesso alla giustizia
		6.D	Sviluppare e promuovere la cooperazione internazionale
7	Affrontare i cambiamenti di domanda sanitaria: cronicità, fragilità, appropriatezza delle prestazioni, equità distributiva	7.A	Sviluppare un approccio integrato e di interazione multi-professionale e multifunzionale tra strutture ospedaliere e territoriali
		7.B	Sviluppare un approccio attento a comprendere come muta la domanda
		7.C	Realizzare un equilibrio tra innovazione, aumento della domanda e costi

Di seguito, sempre per rimanere sul “pratico” si evidenzia l’impatto finanziario della programmazione regionale sui progetto FESR – FSR che possono tradursi in impatti con ricaduta su enti locali

Un’importante fonte di sostegno alle politiche regionali per la crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva è rappresentata dai fondi strutturali e d’investimento europei (fondi SIE), per il quale il triennio di vigenza del DEFRA vedrà la piena applicazione della programmazione 2021-2027 e la chiusura rendicontativa della 2014-2020.

Programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027 La programmazione della politica di coesione in Italia per il periodo 2021-2027 ha trovato una prima formalizzazione con l’approvazione¹⁰ da parte della Commissione Europea dell’Accordo di Partenariato Italia il 15 luglio 2022. L’Accordo di Partenariato organizza la programmazione 2021-2027 dei fondi strutturali di investimento FESR e FSE+ su cinque Obiettivi strategici di Policy (OP) individuati dall’art. 5 del Regolamento (UE) 2021/1060 recante le disposizioni comuni sui fondi:

- OP1: un’Europa più intelligente
- OP2: un’Europa più verde
- OP3: un’Europa più connessa
- OP4: un’Europa più sociale e inclusiva
- OP5: un’Europa più vicina ai cittadini

Per quanto riguarda la programmazione dei fondi strutturali della Regione Piemonte, in particolare il PR FESR e il PR FSE+, le linee strategiche della Regione sono state definite con il “Documento Strategico Unitario per la programmazione dei fondi 2021-2027”, approvato dal Consiglio Regionale del Piemonte il 7 settembre 2021.

Nel rispetto dell’iter e dei tempi regolamentari, i Programmi Regionali FSE+ e FESR sono stati formalmente approvati dalla Commissione europea rispettivamente il 18 luglio 2022 e il 7 ottobre 2022 e successivamente recepiti dalla Giunta Regionale, il 3 agosto 2022 e il 28 ottobre 2022.

In base all’Accordo di partenariato, la Regione Piemonte è destinataria di complessivi euro 1.494.515.588 per il PR FESR Piemonte 2021-2027 e euro 1.317.917.248 per il PR FSE+ Piemonte 2021-2027, con una dotazione finanziaria significativamente maggiore della programmazione 2014-2020 (euro 2.812.432.836 rispetto ai 1.838.200.000 euro del 2014- 2020).

Il tasso di cofinanziamento da parte dell’UE scende dal 50% al 40% per le Regioni più sviluppate, tra cui si annovera il Piemonte. Il PR FESR 21-27 opera su quattro obiettivi di policy e cinque priorità più l’assistenza tecnica. La distribuzione delle risorse è articolata in base alle priorità di seguito elencate:

- OP1: Priorità I - RSI, competitività e transizione digitale (807.000.000 euro)
- OP2: Priorità II - Transizione ecologica e resilienza (435.000.000 euro)
- Priorità III - Mobilità urbana sostenibile (40.000.000 euro)
- OP3: non selezionato
- OP4: Priorità IV - Infrastrutture per lo sviluppo delle competenze (20.000.000 euro)
- OP5: Priorità V - Coesione e sviluppo territoriale (140.207.543 euro)
- Priorità VI - Assistenza tecnica (52.308.045 euro)

Il programma PR FSE+ 21-27 opera su quattro Priorità tematiche più una di assistenza tecnica, le cui disponibilità finanziarie sono riepilogate qui di seguito unitamente agli obiettivi principali perseguiti:

- Priorità I - Occupazione (148.500.000 euro)
- Istruzione e formazione (368.479.210 euro)
- Inclusione sociale (386.000.000 euro)
- Occupazione giovanile (362.221.350 euro)
- Assistenza tecnica (52.716.688 euro)

Per quanto concerne il FEASR, c'è uno sfasamento temporale con la programmazione dei fondi 2021-2027 a causa dei ritardi conseguenti alla pandemia; il Regolamento (UE)2020/2220 prevede un posticipo di due anni dell’avvio del periodo di programmazione della nuova Politica Agricola Comune (PAC), che è stata avviata il 1° gennaio 2023. Nel biennio di transizione 2021-2022 è stato potenziato il sostegno allo sviluppo rurale integrando due annualità sugli strumenti vigenti (fra cui i PSR 14-20), a cui si sono aggiunte ulteriori risorse del pacchetto Next Generation EU (NGEU).

Interessante per l’attuazione delle politiche di sviluppo rurale, il CSR del Piemonte avrà una dotazione finanziaria di 756 milioni di euro per l’intero periodo 2023-2027. La tabella seguente evidenzia per gli anni 2023-2027 la spesa pubblica assegnata agli interventi di sviluppo rurale programmati e attuati dalla Regione Piemonte e la sua scomposizione tra le diverse quote di cofinanziamento: la quota sostenuta dal Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale - (FEASR), la quota sostenuta dal bilancio dello Stato e la quota sostenuta dal Bilancio regionale. Di certo queste disponibilità e finalità di risorse interessano il mondo degli enti locali piemontesi.

Piano nazionale ripresa e resilienza – PNRR

E' una situazione ormai acquisita come l'Unione Europea a suo tempo abbia risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU) che è un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire un maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU continua a rappresentare un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto: il Piano per la Ripresa e Resilienza garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. A questo si aggiunge il Fondo Complementare di 30,6 miliardi. Il totale degli investimenti previsti è dunque di 222,1 miliardi.

Si evidenzia come la struttura del PNRR sia articolata in sei Missioni e 16 Componenti: Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura, Rivoluzione verde, e transizione ecologica Infrastrutture per una mobilità sostenibile Istruzione e ricerca Inclusione e coesione Salute.

Nel dettaglio il PNRR e quello che in origine era definito "Fondo complementare" prevedono la partecipazione attiva delle Regioni e degli Enti locali sulle seguenti linee di intervento dove quella che ancora ci coinvolge è la Digitalizzazione della pubblica amministrazione e rafforzamento delle competenze digitali (incluso il rafforzamento delle infrastrutture digitali, la facilitazione alla migrazione al *cloud*, l'offerta di servizi ai cittadini in modalità digitale, la riforma dei processi di acquisto di servizi ICT)

Il Comune di Val della Torre non ha previsto per il triennio 2026/2028 progetti finanziati con risorse del PNRR ma si ritiene utile rappresentare la situazione di fatto dell'ente . I progetti realizzati e autorizzati dalla struttura del Ministero consentono di determinare economie di spesa che possono essere destinate a tipologie di spesa di analoga natura.

Questa disponibilità consentirà comunque all'ente di gestire con le risorse vincolate in avanzo tipologie di spese programmate e/o programmabili non comprimendole disponibilità di bilancio. **Al momento questa fase di programmazione non è stata trattata.**

E' opportuno richiamare a tal fine la Direttiva 23 gennaio 2025 - Direttiva per la gestione di importi residui derivanti dal finanziamento degli avvisi pubblici a lump sum previsti dalle misure della M1C1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza. (25A01921) (GU Serie Generale n.75 del 31-03-2025)

<i>Descrizione intervento</i>	<i>Somme a bilancio</i>	<i>Somme disponibili</i>	<i>Note</i>
PNRR DIGITALE – NOTIFICHE DIGITALI	23.147,00	8.019,00	
PNRR DIGITALE – ANSC/ANPR	6.174,00	3.246,00	
PNRR DIGITALE – APP IO	9.720,00	0,00	
PNRR DIGITALE – GESTIONE DOCUMENTALE E PROGRAMMI IN CLOUD	77.897,00	0,00	

PNRR DIGITALE – PROGETTI ESPERIENZA DEL CCITTADINO ACCESSO INFORMATICO ENTE	71.016,00	0,00	
PNRR DIGITALE – PROGETTO ATTIVAZIONE PAGO PA	14.550,00	0,00	
PNRR DIGITALE – PROGETTO ATTIVAZIONE SPID	11.560,00	0,00	
PNRR DIGITALE – DIGITALIZZAZIONE SUAP/SUE	1.623,00	1.623,00	
INTERVENTI DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO	74.559,18	0,00	
INTERVENTI TUTELA DEL TERROTORIO E DELL'AMBIENTE – TORRENTE CASTERNONE	278.366,00	0,00	
INTERVENTI TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE – SISTEMA IDRO GEOLOGICO	704.222,27	0,00	

Programmazione ed equilibrio di bilancio

Secondo l'attuale disciplina di bilancio, fatte salve le eventuali proroghe dei termini definite da norme statali, la Giunta approva entro il 15 novembre di ogni anno lo schema di Bilancio finanziario relativo al triennio successivo, da sottoporre all'approvazione del Consiglio. Nel caso in cui sopraggiungano variazioni del quadro normativo di riferimento, la giunta aggiorna sia lo schema di bilancio in corso di approvazione che il Documento Unico di Programmazione(DUP). Entro il successivo 31 dicembre il Consiglio approva il Bilancio che comprende le previsioni di competenza e cassa del primo esercizio e le previsioni di sola competenza degli esercizi successivi. Le previsioni delle entrate e delle uscite di competenza del triennio e quelle di cassa del solo primo anno devono essere in perfetto equilibrio. Come previsto dalla normativa vigente i dati di bilancio determinano un equilibrio finale in termini di competenza non negativo.

Nel 2018 il legislatore, anche a seguito delle sentenze della Corte Costituzionale n. 247/2017 e n. 101/2018, ha proceduto ad una **forte semplificazione della regola di finanza pubblica** che prevede il concorso delle regioni, delle province autonome di Trento e di Bolzano, delle città metropolitane, delle province e dei comuni, al raggiungimento dell'obiettivo di indebitamento perseguito a livello nazionale nel rispetto del Patto di Stabilità e Crescita.

Tale regola, introdotta nel 2012, riformata nel 2016 e quindi resa operativa dalle norme poste dalla Legge di Bilancio 2017, individuava un unico saldo non negativo in termini di competenza tra entrate finali e spese finali, al netto delle voci attinenti all'accensione o al rimborso di prestiti e all'avanzo o disavanzo di amministrazione, sia nella fase di previsione che di rendiconto. La riforma del 2016 aveva, inoltre, ampliato le possibilità di finanziamento degli investimenti sul territorio consentendo il finanziamento, oltre che attraverso il ricorso al debito, anche tramite l'utilizzo dei risultati d'amministrazione degli esercizi precedenti (avanzi pregressi) e l'inclusione nel saldo non negativo tra entrate e spese finali del Fondo Pluriennale Vincolato (FPV), al netto della quota finanziata da debito, sia tra le entrate sia tra le spese.

Con la sentenza n. 247 del 29 novembre 2017 la Corte Costituzionale, pur dichiarando non fondate le questioni di legittimità costituzionale avanzate dalle regioni sull'articolo 1, comma 1, lettera b), della Legge n. 164 del 2016 (saldo non negativo tra le entrate e le spese finali), ha fornito un'interpretazione in base alla quale l'avanzo di amministrazione e il FPV non possono essere limitati nel loro utilizzo, manifestando, di fatto, in più punti della sentenza, la predilezione per i principi contabili e gli equilibri di bilancio disciplinati dal Decreto Legislativo n. 118 del 2011 in materia di riforma/armonizzazione contabile. Secondo la Corte Costituzionale, infatti, il D.Lgs. n. 118/2011, che richiede tra l'altro il rispetto dell'equilibrio di bilancio di competenza finale e di parte corrente e l'equilibrio finale di cassa per tutte le amministrazioni territoriali, è in grado di assicurare agli enti territoriali la piena attuazione degli articoli 81 e 97 della Costituzione e il loro concorso agli obiettivi di finanza pubblica.

Se da un lato il **superamento del c.d. 'doppio binario'** (ovvero l'esistenza degli equilibri introdotti sia dal Decreto Lgs. n. 118/2011 sia dalla L. n. 243/2012 così come riformata dalla L. n. 164/2016) costituisce una semplificazione per gli enti territoriali e un incentivo per rilanciare gli investimenti sul territorio, dall'altro avrebbe potuto rappresentare un rischio in termini di impatto sull'indebitamento netto.

A decorrere dal 2019, il nuovo quadro delineato dal legislatore prevede:

- il rispetto degli equilibri di bilancio (risultato di competenza dell'esercizio non negativo, finale e di parte corrente, ed equilibrio di cassa finale) e degli altri principi contabili introdotti dal D.Lgs. 118/2011; di conseguenza, si supera definitivamente il 'doppio binario';
- una semplificazione degli adempimenti di monitoraggio e certificazione, che consente di utilizzare in modo più efficiente le risorse umane;
- la possibilità di programmare le risorse finanziarie dell'Ente nel medio-lungo periodo per assicurare il rilancio degli investimenti sul territorio, anche attraverso l'utilizzo senza limiti degli avanzi di amministrazione e dei fondi vincolati pluriennali. In un'ottica di sostenibilità di medio-lungo periodo e di finalizzazione del ricorso al debito, sono mantenuti fermi i principi generali, in particolare:
 - il ricorso all'indebitamento da parte degli Enti territoriali è consentito esclusivamente per finanziare spese di investimento, nei limiti previsti dalla legge dello Stato;
 - le operazioni di indebitamento devono essere accompagnate da piani di ammortamento di durata non superiore alla vita utile dell'investimento, dove sono evidenziati gli oneri da sostenere e le fonti di copertura nei singoli esercizi finanziari.

Analisi strategica delle condizioni interne

La sezione strategica sviluppa le linee programmatiche di mandato e individua, in coerenza con il quadro normativo, gli indirizzi strategici dell'ente. Le scelte sono definite tenendo conto delle linee di indirizzo della programmazione regionale e del concorso degli enti locali al perseguimento degli obiettivi nazionali di finanza pubblica. La stesura degli obiettivi strategici è preceduta da un processo conoscitivo di analisi delle condizioni esterne e interne all'ente, sia in termini attuali che prospettici. Per quanto riguarda le condizioni interne sono approfonditi i seguenti aspetti:

Dati demografici

Va segnalato che con l'attivazione dell'Anagrafe nazionale della popolazione residente (ANPR) e soprattutto per effetto delle norme che prevedono la registrazione di immigrazioni ed emigrazioni PRIMA della verifica sulla loro reale effettuazione, si registrano incongruenze sia tra i dati ISTAT e quelli accertati dagli uffici comunali, sia all'interno degli stessi dati comunali.

Una conoscenza dettagliata delle dinamiche demografiche e della composizione delle famiglie è certamente un dato utile all'individuazione dei fabbisogni di servizi da parte dei cittadini/utenti e funzionale alle strategie a medio termine che una amministrazione comunale deve adottare per garantire l'erogazione dei servizi connessi.

La popolazione residente a Val della Torre all'inizio del 2025 risulta essere di 3973 abitanti sulla base dei dati forniti dall'ufficio Anagrafe.

Ad oggi la popolazione è costituita da n. 4015 unità di cui 2043 maschi e 1972 femmine

STATISTICA PER DATA DI NASCITA

Descrizione				N° Maschi	N° Femmine	N° Totale
Da	0 Ad	5 Anni	Compiuti	90	76	166
Da	6 Ad	18 Anni	Compiuti	237	235	472
Da	19 Ad	30 Anni	Compiuti	215	181	396
Da	31 Ad	50 Anni	Compiuti	530	509	1039
Da	51 Ad	70 Anni	Compiuti	643	605	1248
Da	71 Ad	100 Anni	Compiuti	328	366	694
Totali				2043	1972	4015

Indicatori economici

L'analisi dello stato strutturale dell'Ente è effettuata attraverso una serie di indicatori che interessano aspetti diversi della gestione dell'Ente, definendo rapporti tra valori finanziari e fisici (ad esempio la pressione tributaria per abitante o la spesa corrente per abitante) o rapporti tra valori esclusivamente finanziari (ad esempio il grado di autonomia impositiva o il grado di autonomia finanziaria).

Le sezioni che seguono illustrano gli indicatori finanziari ed economici generali calcolati sui dati della gestione 2024 ultimo anno disponibile a fronte del rendiconto di gestione approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 2 in data 28/04/2025; il raffronto con quelli relativi ai rendiconti precedenti permette di valutare i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel triennio appena trascorso, sebbene sia necessario tener conto della riclassificazione di alcune voci che rende tali valori non omogenei e quindi non perfettamente confrontabili.

Gli indicatori che seguono verranno aggiornati anche a fronte del triennio 2026/2027/2028 in funzione del bilancio 2026/2027/2028 ed entro i termini di legge per mezzo della "nota di aggiornamento al DUP".

Economia insediata

Pur non essendo determinante è opportuno valutare la composizione del tessuto produttivo presente nella realtà del Comune di Val della Torre. Il dato più aggiornato è fornito dalla banca dati attività produttive TARI così riassumibile nelle sue n. 151 realtà sul territorio:

TIPOLOGIA	N. ISCRITTI
Alberghi	1
Aberghi senza ristorante	1
Artigiani	56
Botteghe, falegnami, elettricisti etc	4
Industrie	9
Banche	1
Bar e Caffè	5
Campi ed impianti sportivi	6
Officine	5
Case di cura	1
Edicole e farmacie	2
Esposizioni	20
Immobili non tassati	1
Biblioteche e luoghi di culto	7
Abbigliamento	5
Frutta e verdura etc	1
Plurilicenze	1
trattorie	6
Supermercati pane e pasta	6

Grado di autonomia finanziaria

Le entrate correnti costituiscono le risorse destinate alla gestione dei servizi comunali; di questo importo complessivo le entrate tributarie ed extratributarie indicano la parte direttamente o indirettamente reperita dall'Ente. I trasferimenti correnti dello Stato, regione ed altri Enti formano invece le entrate derivate, quali risorse di terzi destinate a finanziare parte della gestione corrente.

Il grado di autonomia finanziaria rappresenta un indice della capacità dell'Ente di reperire con mezzi propri le risorse necessarie al finanziamento di tutte le spese di funzionamento dell'apparato comunale, erogazione di servizi ecc...

L'analisi dell'autonomia finanziaria assume una crescente rilevanza in un periodo di forte decentramento e di progressiva fiscalizzazione locale. Il sistema finanziario degli Enti locali, in passato basato prevalentemente sui trasferimenti statali, è ora basato sull'autonomia finanziaria dei Comuni, ossia sulla capacità dell'Ente di reperire, con mezzi propri, le risorse da destinare al soddisfacimento dei bisogni della collettività.

L'Ente per mantenere in essere i propri servizi istituzionali può contare sempre meno sui trasferimenti che gli derivano dallo Stato e da altri Enti pubblici; deve quindi focalizzare la propria attenzione sulle entrate proprie e sulla gestione di servizi in modo da realizzare il massimo delle economicità ed efficienza al fine di liberare risorse per altri servizi.

Indice		2026	2027	2028
Autonomia Finanziaria =	$\frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,97	0,99	0,99

Pressione fiscale locale e restituzione erariale pro-capite

Sono indicatori che individuano l'onere che grava sul cittadino per usufruire dei servizi forniti dall'Ente. Hanno però un significato relativo, dal momento che gran parte delle entrate considerate non sono collegate alla residenza.

Indice		2026	2027	2028
Pressione entrate proprie pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie + Extratributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	767,45	755,87	753,82

Indice		2026	2027	2028
Pressione tributaria pro-capite =	$\frac{\text{Entrate Tributarie}}{\text{N. Abitanti}}$	634,09	622,51	618,50

Grado di rigidità del bilancio

L'amministrazione dell'Ente nell'utilizzo delle risorse comunali è libera nella misura in cui il bilancio non è prevalentemente vincolato da impegni di spesa a lungo termine già assunti in precedenti esercizi. Conoscere, pertanto, il grado di rigidità del bilancio permette di individuare quale sia il margine di operatività per assumere nuove decisioni o iniziative economiche e finanziarie.

Indice		2026	2027	2028
Rigidità strutturale =	$\frac{\text{Spese Personale + Rimborso mutui e interessi}}{\text{Entrate Correnti}}$	0,28	0,29	0,30

Le spese fisse impegnate, per prassi, sono le spese del personale, le spese per il rimborso della quota capitale e interesse dei mutui. Quanto più il valore si avvicina all'unità tanto minori sono le possibilità di manovra dell'amministrazione che si trova con gran parte delle risorse correnti già utilizzate per il finanziamento delle spese per il personale e il rimborso della quota capitale e interessi dei mutui in scadenza.

In realtà, il grado di rigidità strutturale è notevolmente superiore all'indice sopra calcolato, in quanto sarebbero da considerare anche tutti i costi di funzionamento delle strutture (costi per consumo acqua, gas, energia elettrica, spese telefoniche, le imposte ecc..).

Volendo scomporre il grado di rigidità strutturale complessivo sopra evidenziato nelle due voci relative al costo del personale e al costo dei mutui si possono ottenere questi ulteriori indici:

Indice		2026	2027	2028
Rigidità per costo personale =	Spese Personale	0,24	0,25	0,26
	Entrate Correnti			

Indice		2026	2027	2028
Rigidità per indebitamento =	Rimborso mutui e interessi	0,04	0,05	0,05
	Entrate Correnti			

Grado di rigidità pro-capite

Come accennato precedentemente, per prassi, i principali fattori di rigidità a lungo termine sono il costo del personale ed il livello di indebitamento. Questi fattori devono essere riportati alla dimensione sociale del Comune individuandone la ricaduta diretta sul cittadino.

Indice		2026	2027	2028
Rigidità costo del personale pro-capite	Spese Personale	189,93	190,95	195,30
	N. Abitanti			

Indice		2026	2027	2028
Rigidità indebitamento pro-capite =	Rimborso mutui e interessi	29,79	30,72	30,79
	N. Abitanti			

Costo del personale

L'erogazione dei servizi è essenzialmente basata sulla struttura organizzativa dell'Ente, nella quale l'onere del personale assume un'importanza significativa.

Il costo del personale può essere visto come:

- parte del costo complessivo del totale delle spese correnti: in questo caso si evidenzia l'incidenza del costo del personale sul totale delle spese correnti, oppure come costo medio pro-capite dato dal rapporto costo del personale/n° abitanti:
- rigidità costo del personale, dato dal rapporto tra il totale delle spese per il personale e il totale delle entrate correnti; in pratica viene analizzato quanto delle entrate correnti è utilizzato per il finanziamento delle spese per il personale.

Gli indicatori riferiti alle entrate correnti e alla popolazione sono già stati esposti; qui sotto si riporta l'incidenza della spesa di personale sul totale della spesa corrente. (dati coerenti con il PIAO)

Indice		2026	2027	2028
Incidenza spesa personale sulla spesa corrente =	Spese Personale	0,25	0,25	0,27
	Spese Correnti			

La spesa del personale riportata nella tabella di cui sopra non riguarda il calcolo della spesa ai fini del rispetto dei limiti di cui all'art. 1 comma 557 della Legge 296/2006 o comma 562 (per gli enti che non erano soggetti al patto di stabilità).

Condizione di ente strutturalmente deficitario

Vengono qui riportati i parametri obiettivi per l'accertamento della condizione di Ente strutturalmente deficitario, elaborati ai sensi dell'art. 242 del TUEL risultanti all'ultimo rendiconto di gestione approvato, precisando sin d'ora che dal bilancio 2024 la tabella approvata nel 2023 con apposito nuovo decreto ministeriale prende in esame parametri diversi. Come già evidenziato in sede di rendiconto 2022 la tabella dei parametri di deficitarietà esprime una situazione compromessa che essa stessa evidenziava già criticità di gestione.

Tabella dei parametri obiettivi per i comuni ai fini dell'accertamento delle condizioni di ente strutturalmente deficitario			
P1	Indicatore 1.1. - Incidenza spese rigide-ripiano disavanzo-personale e debito su entrate correnti maggiore del 48%		NO
P2	Indicatore 2.8 – incidenza degli incassi delle entrate proprie sulle previsioni definitive di parte corrente – minore del 22%		NO
P3	Indicatore 3.2 – Anticipazioni chiuse solo contabilmente maggiore di 10		NO
P4	Indicatore 10.3 – sostenibilità debiti finanziari maggiore del 16%		NO
P5	Indicatore 12.4 – sostenibilità disavanzo effettivamente a carico dell'esercizio maggiore del 1,20%	SI	
P6	Indicatore 13.1 – Debiti riconosciuti e finanziati maggiore dell'1%		NO
P7	Indicatore 13.2 – Debiti in corso di riconoscimento + Indicatore 13.3. Debiti riconosciuti ed in corso di finanziamento maggiore dello 0,60%		NO
P8	Indicatore concernente l'effettiva capacità di riscossione riferito al totale delle entrate minore del 47%		NO
Gli enti locali che presentano almeno la metà dei parametri deficitari (la condizione "SI" identifica il parametro deficitario) sono strutturalmente deficitari ai sensi dell'art. 242 comma 1 del TUEL			
Sulla base dei parametri suindicati l'ente è da considerarsi in condizioni strutturalmente deficitarie			NO

ORGANIZZAZIONE E MODALITÀ DI GESTIONE DEI SERVIZI PUBBLICI AI CITTADINI CON PARTICOLARE RIFERIMENTO ALLE GESTIONI ASSOCIATE

I Comuni provvedono all'erogazione ed alla gestione di servizi pubblici che vengono definiti tali in quanto servizi di interesse generale. Sono rivolti a soddisfare i bisogni della comunità di riferimento in termini di sviluppo sia economico che civile e di promozione sociale.

Per questa ragione, l'erogazione dei servizi locali si ispira ai principi di uguaglianza, imparzialità, partecipazione e tutela degli interessi degli utenti: dunque tutti i cittadini devono poter essere messi in grado di usufruire di tali servizi in termini di qualità e di accessibilità del servizio stesso.

Servizi pubblici locali

Ai sensi dell'articolo 112 del TUEL, sono servizi pubblici locali quelli di cui i cittadini usufruiscono, purché rivolti alla produzione di beni e utilità per le obiettive esigenze sociali e che tendono a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali.

Si segnalano per quanto attiene i servizi pubblici locali i commi 791-798 – della Legge di Bilancio 2022 "Determinazione dei LEP ai fini dell'attuazione dell'art.116, terzo comma, della Costituzione" ed i successivi

commi 799 – 804 i sono tesi a dare una rinnovata spinta alle tempistiche per la determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni (LEP) concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale. Per accelerare la determinazione dei LEP è prevista l'istituzione di una Cabina di Regia presso la Presidenza del Consiglio dei ministri che effettuerà la ricognizione, così come prevista al comma 793, da sottoporre alla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

<i>Servizio</i>	<i>Modalità di svolgimento</i>
Gestione illuminazione pubblica	Affidamento a terzi
Gestione viabilità (manutenzioni stradali, rimozione neve, spargimento sale, trinciatura...)	Affidamento a terzi
Servizi sociali, educativi, e integrativi della prima infanzia	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizi di assistenza per anziani, persone con disabilità e nuclei familiari in difficoltà.	Tramite il C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali), di cui fa parte
Servizio di refezione scolastica	Gestione associata con il comune di Caselette
Servizio di trasporto scolastico	Affidamento a terzi e gestione diretta
Servizio di gestione rifiuti solidi urbani	Tramite il C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente), di cui fa parte
Servizio di protezione civile	Gestione in forma associata con l'Unione Montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone

Elenco degli organismi ed enti strumentali e società controllate e partecipate

Qui sotto si riporta il prospetto delle partecipazioni, con le relative quote.

<i>Denominazione</i>	<i>Quota di partecipazione</i>	<i>Descrizione attività</i>
C.I.S.S.A. (Consorzio Intercomunale Servizi Socio Assistenziali)	4,47%	Funzioni di governo di bacino relative al servizio dei rifiuti urbani previste dalle leggi nazionali e regionali, in conformità alla disciplina di settore, al piano regionale ed al programma provinciale di gestione dei rifiuti
C.I.S.A. (Consorzio Intercomunale di Servizi per l'Ambiente)	3,45%	Gestione associata dei servizi sociali ed assistenziali
Bacino Imbrifero Valli di Lanzo – Comprensorio n. 6 "Valli di Lanzo"	3,12108%	Comprensorio irriguo
S.I.A. S.r.L	3.41%	Gestione dei servizi preordinati alla tutela, conservazione, valorizzazione della qualità ambientale ecc.
S.M.A.T. S.p.A.	0,00019%	Gestione del servizio idrico integrato nonché attività ad esso connesse compresi studio, progettazione e

		realizzazione impianti specifici sia direttamente che indirettamente
AUTORITA' D'AMBITO TORINESE – A.T.O. 3 (Convenzione obbligatoria tra Enti locali)	0,27%	Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento
Azienda Intercomunale Difesa Ambiente (A.I.D.A.) (**)	5%	Gestione tecnica ed operativa dell'impianto di depurazione di Pianezza, nonchè la gestione del servizio per lo Smaltimento dei rifiuti liquidi non pericolosi

(**) – Società per la quale sono in atto valutazioni da parte di SMAT che coinvolgono gli enti che detengono azioni come Val della torre al fine di una eventuale cessione.

L'ente fa parte dell'Unione Montana di comuni delle Valli di Lanzo, Ceronda e Casternone (<https://www.unionemontanavlcc.it/>)

PIANO DEGLI INVESTIMENTI E RELATIVO FINANZIAMENTO

Investimenti programmati

Per l'elenco degli investimenti programmati si rimanda a quanto previsto nel piano triennale delle opere pubbliche del precedente DUPS. Di fatto ad oggi **non sono previsti interventi** che per loro caratteristica, valore e fase di progetto possano essere inclusi nel Piano annuale e triennale OO.PP. previsto dal Codice dei contratti pubblici.

Alcune opere od interventi manutentivi legati a specifici progetti rientrano a pieno titolo nella programmazione e nel programma politico di riferimento ma non avendo raggiunto il livello minimo di progettazione sufficiente a consentirne l'inserimento nel Piano annuale e triennale Lavori Pubblici, oppure ancora, non risultando ad oggi finanziate o finanziabili, risultano momentaneamente sospesi nel loro iter sia tecnico/amministrativo che gestionale.

Reperimento e impiego risorse straordinarie e in conto capitale

Per garantire il reperimento delle risorse necessarie al finanziamento degli investimenti, nel corso del periodo di bilancio, l'Amministrazione dovrà svolgere una costante azione volta alla creazione di sinergie, economiche ed organizzative, con gli altri soggetti, istituzionali e non, che esercitano la propria azione e influenza nell'area di riferimento, soprattutto con partners qualificati (Unione Europea, Regione Piemonte, Provincia, Anci, Uncem, Fondazioni bancarie) in quanto soltanto una logica di sistema potrà consentire l'elaborazione di progetti in grado di assicurare il reperimento dei fondi necessari per sostenere gli investimenti.

Qualora accertati, anche attraverso l'utilizzo dei proventi derivanti dal rilascio dei permessi di costruire (OO.UU).

Per quanto riguarda l'impiego delle risorse straordinarie e in conto capitale si rinvia alla sezione operativa del presente documento.

Gestione del patrimonio con particolare riferimento alla programmazione urbanistica e del territorio

La gestione del patrimonio, oltre agli aspetti manutentivi del patrimonio immobiliare e degli impianti, in capo alla Ripartizione Tecnica, determina esigenze di carattere gestionale/amministrativo non secondarie che nel corso degli anni hanno consentito di ripristinare una conoscenza del patrimonio ed una consapevolezza delle potenzialità del medesimo necessaria per effettuare scelte gestionali altrimenti condizionate dalla carenza di dati.

Le attività di revisione ed aggiornamento della contrattualistica rispetto a fitti attivi e passivi risulta attivata ed aggiornata sull'Ufficio Patrimonio.

Parallelamente prosegue l'aggiornamento tecnico-contabile dell'inventario comunale e corretta definizione della resa del conto, corretta quadratura degli aspetti inventariali con la gestione dello Stato Patrimoniale e rispetto delle norme di gestione e vigilanza del patrimonio mobiliare ed immobiliare. Resta da soddisfare l'esigenza di approvare apposito regolamento inventariale e procedere nel tempo all'effettuazione di un aggiornamento "fisico" dell'inventario.

In riferimento alla riforma ACCRUAL, è bene ricordare che nel triennio di riferimento le P.A. sono soggette a vari adempimenti in materia di revisione patrimoniale si riepilogano brevemente:

- Revisione ed aggiornamento inventario con particolare attenzione a terreni ed immobili ed opere
- Revisione delle modalità di valorizzazione del patrimonio e del demanio comunale
- Emersione ed aggiornamento di valori mai tracciati come ad esempio beni culturali

Il successivo prospetto riporta i principali aggregati che compongono le Immobilizzazioni sullo Stato Patrimoniale al 31/12/2024, anno dell'ultimo Rendiconto di Gestione approvato.

Voce di Stampa			2024	2023
		B) IMMOBILIZZAZIONI		
I		Immobilizzazioni immateriali		
	1	costi di impianto e di ampliamento	0,00	0,00
	2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0,00	0,00
	3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	0,00	0,00
	4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0,00	0,00
	5	Avviamento	0,00	0,00
	6	immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	0,00
	9	Altre	5.448,72	7.820,40
		Totale immobilizzazioni immateriali	42.421,82	62.151,08
		Immobilizzazioni materiali (3)	47.870,54	69.971,48
II	1	Beni demaniali	1.419.354,08	878.766,04
	1.1	Terreni	0,00	0,00
	1.2	Fabbricati	16.897,47	17.258,27
	1.3	Infrastrutture	1.021.776,88	463.951,31
	1.9	Altri beni demaniali	380.679,73	397.556,46
III	2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	5.245.905,74	5.353.729,84
	2.1	Terreni	145.643,68	145.643,68
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.2	Fabbricati	3.613.165,31	3.646.130,02
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00
	2.3	Impianti e macchinari	10.529,24	15.595,49
	a	di cui in leasing finanziario	0,00	0,00

	2.4	Attrezzature industriali e commerciali	23.836,90	25.506,49
	2.5	Mezzi di trasporto	0,00	0,00
	2.6	Macchine per ufficio e hardware	1.522,77	5.142,27
	2.7	Mobili e arredi	20.070,85	23.585,31
	2.8	Infrastrutture	1.431.136,99	1.492.126,58
	2.9	Altri beni materiali	0,00	0,00
	9			
	3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	0,00	330.014,72
		Totale immobilizzazioni materiali	6.665.259,82	6.562.510,60
IV		Immobilizzazioni Finanziarie (1)		
	1	Partecipazioni in	637.527,98	445.681,31
	a	imprese controllate	0,00	0,00
	b	imprese partecipate	637.527,98	445.681,31
	c	altri soggetti	0,00	0,00
	2	Crediti verso	0,00	0,00
	a	altre amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
	b	imprese controllate	0,00	0,00
	c	imprese partecipate	0,00	0,00
	d	altri soggetti	0,00	0,00
	3	Altri titoli	0,00	0,00
		Totale immobilizzazioni finanziarie	637.527,98	445.681,31
		TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	7.350.658,34	7.078.163,39

COERENZA DELLA PROGRAMMAZIONE CON GLI STRUMENTI URBANISTICI VIGENTI

La programmazione finanziaria, la gestione del patrimonio e del piano delle opere pubbliche sono coerenti con gli strumenti urbanistici vigenti.

POLITICA TRIBUTARIA E TARIFFARIA

Il sistema di finanziamento del bilancio risente molto sia dell'intervento legislativo in materia di trasferimenti dello Stato a favore degli enti locali che, in misura sempre più grande, del carico tributario applicato sui beni immobili presenti nel territorio.

Il federalismo fiscale riduce infatti il trasferimento di risorse centrali ed accentua la presenza di una politica tributaria decentrata. Il non indifferente impatto sociale e politico del regime di tassazione della proprietà immobiliare, ha fatto sì che il quadro normativo di riferimento abbia subito nel corso degli anni profonde revisioni.

IMU e TARI dopo la Legge di Bilancio 160/2019

La legge di bilancio per il 2020 (L. 160/2019) ha abolito, con decorrenza dal 1° gennaio 2020, l'imposta unica comunale IUC, facendo salva la disciplina della tassa sui rifiuti (TARI) e disciplinando l'IMU, senza creare un nuovo tributo, bensì scrivendo una nuova disciplina che ricalca quasi interamente la precedente.

Pertanto, la componente TASI è stata abolita, confluendo, di fatto, nella disciplina dell'IMU. Il presupposto oggettivo della TARI è il possesso di locali o aree scoperte, suscettibili di produrre rifiuti urbani. Mentre il presupposto dell'IMU è il possesso di fabbricati, di aree fabbricabili e di terreni agricoli nel territorio comunale, destinati a qualsiasi uso, compresi quelli strumentali o all'attività di impresa.

IMU

L'orientamento espresso dall'Amministrazione in sede di DUP 2026-2027-2028 è volto a mantenere le aliquote dell'IMU in misura tale da garantire tendenzialmente l'invarianza del prelievo fiscale locale in precedenza originato da IMU e TASI.

Si confermano quindi per ora le scelte di politica della fiscalità locale effettuate con la deliberazione del Consiglio Comunale n. 28 in data 16.12.2024 avente ad oggetto l'approvazione delle aliquote IMU 2025.

Altri dettagli relativi all' IMU:

- ABITAZIONE PRINCIPALE (comma 740): Il comma 741, lett. b, dispone che "Nel caso in cui i componenti del nucleo familiare abbiano stabilito la dimora abituale e la residenza anagrafica in immobili diversi situati nel territorio comunale, le agevolazioni per l'abitazione principale e per le relative pertinenze in relazione al nucleo familiare si applicano per un solo immobile".
- IMMOBILE IN USO GRATUITO, COME ABITAZIONE, A GENITORI O FIGLI: È stata confermata l'estensione del beneficio al coniuge superstite del comodatario deceduto, quando ci siano figli minori.
- IMMOBILE LOCATO COME PRIMA CASA A CANONE CONCORDATO: il comma 760 conferma la riduzione al 75% dell'aliquota comunale stabilita dalla finanziaria 2016;
- EX-ABITAZIONE PRINCIPALE DI ANZIANO O DISABILE STABILMENTE RICOVERATO il comma 741, lett. c, n° 7 consente al Comune di mantenere per questi immobili l'equiparazione all'abitazione principale, sempre che non siano locati.
- IMMOBILI DELLE CATEGORIE D (commi 744 e 753): Spettano inoltre al Comune le attività di accertamento e riscossione, con i proventi che ne derivano (imposta, interessi e sanzioni);
- UNITA' ABITATIVE ASSEGNATE COME ABITAZIONE PRINCIPALE, di cooperative edilizie a proprietà indivisa: equiparate all'abitazione principale dal comma 741, lett. c), n° 1; lo stesso vale per i fabbricati destinati ad alloggi sociali, come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22-04-2008;
- AREA FABBRICABILE: viene equiparata al terreno agricolo dal comma 741 lett. d) se è posseduta e condotta da coltivatori diretti o imprenditori agricoli a titolo principale, finché mantiene l'utilizzo agro-silvo-pastorale;
- BENI-MERCE: dal 2022 sono esenti.

Con Legge n. 213 del 30/12/2023 (Legge di Bilancio 2024) sono stati approvati alcuni interventi riguardanti la fiscalità locale.

- la norma di interpretazione autentica relativa all'esenzione IMU a favore degli enti non commerciali per gli immobili dati in comodato (a certe condizioni),
- la sanatoria per le delibere IMU e TARI pubblicate in ritardo.

La sentenza n. 209/2022 della Corte Costituzionale, ai fini IMU, ha rivisto il concetto di abitazione principale, definendola come l'immobile, iscritto o iscrivibile in catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, nel quale il possessore dimora abitualmente e risiede anagraficamente, senza che sia più richiesto altrettanto per i componenti del suo nucleo familiare. Di tale pronuncia occorre tenere conto anche ai fini della previsione di spesa dei rimborsi IMU, per le probabili istanze dei contribuenti.

E' bene ricordare che è stato pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 219 del 18 settembre 2024 il decreto 6 settembre 2024 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, che integra il decreto 7 luglio 2023 del Vice Ministro dell'economia e delle finanze, concernente l' "Individuazione delle fattispecie in materia di imposta municipale propria (IMU), in base alle quali i comuni possono diversificare le aliquote di cui ai commi da 748

a 755 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2019, n. 160", e che riapprova l'Allegato A, il quale sostituisce quello di cui al precedente decreto.

L'articolo 6-ter, comma I, del decreto-legge 29 settembre 2023, n. 132, convertito dalla legge 27 novembre 2023, n. 170 aveva disposto in proposito:

In considerazione delle criticità riscontrate dai comuni, a seguito della fase di sperimentazione, nell'elaborazione del prospetto di cui all'articolo 1, commi 756 e 757, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, e dell'esigenza di tener conto di alcune rilevanti fattispecie attualmente non considerate dal predetto prospetto, l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote dell'IMU tramite l'elaborazione del prospetto, utilizzando l'applicazione informatica messa a disposizione sul portale del Ministero dell'economia e delle finanze, decorre dall'anno d'imposta 2025.

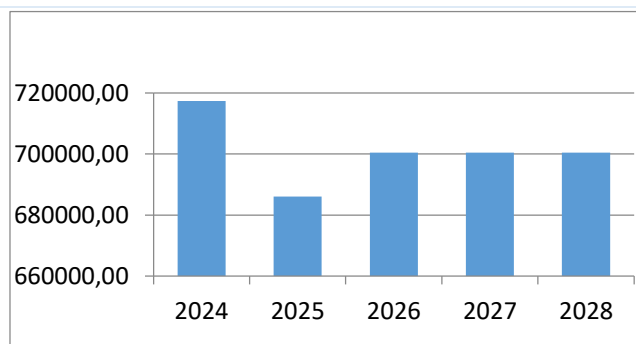
Pertanto, le aliquote IMU sono state diversificate sulla base del nuovo decreto; in mancanza di una delibera approvata secondo le modalità previste dal comma 757 del medesimo art. 1 e pubblicata nel termine di cui al successivo comma 767, si applicano le aliquote di base di cui ai commi da 748 a 755 del citato art. 1 della legge n. 160 del 2019. Le aliquote di base continueranno ad applicarsi sino a quando il comune non approvi una delibera secondo le modalità appena descritte.

L'art. 1 comma 783 della legge di bilancio 2020 conferma le norme previgenti riguardo alle quote del fondo di solidarietà comunale destinate a compensare le riduzioni di gettito conseguenti all'abolizione dell'IMU sull'abitazione principale e i terreni agricoli, avvenuta con la legge di stabilità 2016.

Si riportano qui di seguito li aliquote IMU approvate con Delibera di Consiglio Comunale n. 28 del 16/12/2024:

TIPOLOGIA DI IMMOBILE	ALIQUOTA	
Aliquota di base	1,06%	
Immobili ad uso produttivo <u>cat. D</u>	1,06% - 0,76 stato - 0,30 comune	<u>esclusi</u> i D/10 esenti
Abitazione principale e pertinenze <u>cat. A/1-A/8-A/9</u>	0,6%	Detrazione € 200,00
Fabbricati rurali ad uso strumentale	Esenti	
Terreni agricoli	Esenti	
Beni merce	Esenti dal 01/01/2022	

	Accertamen ti 2024	Stanziamen i 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Cat.1010106 - Imposta municipale propria	717.386,61	686.000,00	700.400,00	700.400,00	700.400,00



Tassa sui rifiuti (TARI)

La tassa comunale sui rifiuti (TARI) è disciplinata dall'articolo 1, commi da 639 a 705, della Legge n. 147/2013; essa è finalizzata alla copertura integrale dei costi relativi alla gestione dei rifiuti urbani.

In base al D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158 disciplinante il Piano Finanziario del servizio di gestione dei rifiuti, la tariffa è composta da una parte fissa, determinata in relazione alle componenti essenziali del costo del servizio, riferite in particolare agli investimenti per le opere e ai relativi ammortamenti, e da una parte variabile, rapportata alle quantità di rifiuti conferiti, al servizio fornito e all'entità dei costi di gestione.

Detti costi desunti dal Piano Finanziario, sia per la quota fissa che per quella variabile, sono ripartiti fra le due macro classi di utenze, domestiche e non domestiche, sulla base dei criteri dettati dallo stesso D.P.R. n. 158/1999.

Per quanto concerne il PEF, il comma 653 dell'art.1 della Legge n.147/2013 stabilisce che, a partire dal 2018, nella determinazione dei costi del Servizio rifiuti il Comune deve avvalersi anche delle risultanze dei fabbisogni standard.

L'articolo 1, comma 527, della Legge 27 dicembre 2017, n. 205, ha attribuito all'Autorità di Regolazione per Energia, Reti e Ambiente (ARERA), tra l'altro, le funzioni di regolazione in materia di predisposizione ed aggiornamento del metodo tariffario per la determinazione dei corrispettivi del servizio integrato dei rifiuti e dei singoli servizi che costituiscono attività di gestione, a copertura dei costi di esercizio e di investimento, compresa la remunerazione dei capitali, sulla base della valutazione dei costi efficienti e del principio "chi inquina paga".

Con la deliberazione dell'ARERA del 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/rif sono stati definiti i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021" che approva il "Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei Rifiuti" (MTR);

La deliberazione dell'ARERA del 03 agosto 2021 n. 363/2021/R/rif ha approvato il metodo tariffario rifiuti (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022/2025", che indica le disposizioni aventi ad oggetto la determinazione delle entrate tariffarie per l'erogazione del servizio integrato di gestione dei rifiuti urbani, ovvero dei singoli servizi che lo compongono, e trova applicazione per le annualità 2022, 2023, 2024 e 2025.

La determinazione dell'ARERA del 04 novembre 2021 n. 2/DRIF/2021 ha approvato gli schemi tipo degli atti costituenti la proposta tariffaria e delle modalità operative per la relativa trasmissione all'autorità, nonché chiarimenti su aspetti applicativi della disciplina tariffaria del servizio integrato dei rifiuti, approvata con la Deliberazione 363/2021/R/rif (MTR-2) per il secondo periodo regolatorio 2022-2025".

Le citate delibere dell'ARERA ed i suoi allegati definiscono le modalità di identificazione dei costi del servizio rifiuti da coprire mediante entrate tariffarie.

In particolare l'art. 7 della deliberazione 363/2021/R/rif riguarda la procedura di approvazione del Piano il quale prevede come, sulla base della normativa vigente, i gestori predispongano il Piano economico finanziario per il periodo 2022-2025, secondo quanto previsto dal MTR-2, e lo trasmettano all'Ente territorialmente competente; il piano economico finanziario è corredato dalle informazioni e dagli atti necessari alla validazione dei dati impiegati e, in particolare, da:

1. una dichiarazione, ai sensi del D.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
2. una relazione che illustra sia i criteri di corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica con i valori desumibili dalla documentazione contabile, sia le evidenze contabili sottostanti;
3. eventuali ulteriori elementi richiesti dall'Ente territorialmente competente;

Lo stesso articolo 7, relativamente alla procedura di validazione, specifica come la stessa consiste nella verifica della completezza, della coerenza e della congruità dei dati e delle informazioni necessari alla elaborazione del piano economico finanziario e viene svolta dall'Ente territorialmente competente o da un soggetto dotato di adeguati profili di terzietà rispetto ai gestori;

Il sistema di gestione dei rifiuti, oltre ad essere interessato dall'attuazione degli atti regolatori emanati da ARERA, è stato nuovamente oggetto di modifiche per effetto delle disposizioni di riforma contenute nel decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116, di recepimento delle direttive europee e attuazione di altri atti dell'Unione europea, che ha recato importanti modifiche al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, cosiddetto Testo Unico dell'Ambiente (TUA);

Con Deliberazione n 389/2023/R/RIF l'Autorità di Regolazione per Energia Reti e Ambiente (ARERA) ha approvato le disposizioni relative alla definizione delle regole e delle procedure per l'aggiornamento biennale, previsto dall'art. 8 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF dei piani economico-finanziari, ai fini della rideterminazione, per le annualità 2024 e 2025, delle entrate tariffarie di riferimento e delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi".

Il citato provvedimento prevede, ai fini dell'aggiornamento biennale, che:

- a. con riguardo alla rideterminazione delle entrate tariffarie di riferimento per gli anni 2024 e 2025, il gestore aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette all'Ente territorialmente competente;
- b. con riguardo alla rideterminazione, per gli anni 2024 e 2025, delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", ovvero agli impianti "intermedi" da cui provengano flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", il gestore di tali attività aggiorna il piano economico finanziario e lo trasmette al soggetto competente, rappresentato dalla Regione o da un altro Ente dalla medesima individuato;
- c. gli organismi competenti di cui alle precedenti lett. a) e b), in esito alla procedura di validazione di cui al comma 7.4 della Deliberazione 363/2021/R/RIF (...), assumono le pertinenti determinazioni di aggiornamento tariffario biennale e le trasmettono all'Autorità nel rispetto delle modalità e dei termini di cui ai commi 8.2 e 8.3 della citata Deliberazione 363/2021/R/RIF.
- d. l'aggiornamento biennale delle entrate tariffarie di riferimento di cui all'art. 2 del MTR-2, avviene in conformità alle disposizioni del citato provvedimento, che afferiscono:
 - o alla riedizione del potere tariffario dell'Autorità, nei termini di cui all'art. 2, alla luce di quanto statuito dal Consiglio di Stato con la sentenza n. 7196/23 e in esito al riesame delle varie componenti di costo richiesto dalla sentenza da ultimo citata;
 - o agli adeguamenti contabili e monetari per l'aggiornamento dei costi riconosciuti di cui all'art. 3;

- al limite alla crescita annuale delle entrate tariffarie di cui all'art. 4, anche tenuto conto del coordinamento con le misure introdotte sull'efficienza della raccolta differenziata e sugli impianti di trattamento dei rifiuti urbani;
- alle ulteriori regole per la determinazione dei costi riconosciuti, con particolare riguardo a specifici profili per l'aggiornamento dei costi operativi incentivanti e delle componenti a conguaglio.

Il citato provvedimento prevede anche l'aggiornamento biennale delle tariffe di accesso agli impianti di chiusura del ciclo "minimi", o agli impianti "intermedi" da cui provengano i flussi indicati come in ingresso a impianti di chiusura del ciclo "minimi", di cui al Titolo VI del MTR-2.

Con deliberazione 3 agosto 2023 n. 386 ARERA ha istituito sistemi di perequazione nel settore dei rifiuti urbani, per la copertura dei costi afferenti a due differenti fattispecie: **la gestione dei rifiuti accidentalmente pescati ed il riconoscimento delle agevolazioni per eventi eccezionali e calamitosi**. La nuova disciplina è entrata in vigore dal 1° gennaio 2024 e coinvolge direttamente tutti i contribuenti TARI a livello nazionale. ARERA ha già infatti stabilito la misura dell'esborso che ogni cittadino dovrà versare contestualmente al pagamento della Tassa Rifiuti, pari complessivamente ad 1,60 € per ciascuna utenza. (**UR1 e UR2**)

A decorrere dall'anno 2025 ARERA provvederà ad aggiornare gli importi già determinati per il primo anno di applicazione, sulla base delle effettive necessità che riscontrerà annualmente nell'apposita relazione da redigere a cura di CSEA, la Cassa per i Servizi Energetici e Ambientali.

Inoltre, ARERA con proprio Documento per la consultazione 240/2025/R/RIF, a seguito della deliberazione 133 del 1° aprile, ha fornito orientamenti operativi in merito all'applicazione e gestione, con decorrenza 01/01/2025, della componente **UR3** (pari a 6,00 €) la quale verrà utilizzata per finanziare, a livello nazionale, le agevolazioni sociali a coloro che presentano requisiti ISEE.

La Legge 15/2022 del 25.02.2022 di conversione in legge del D.L. 228/2021 (c.d. Milleproroghe) secondo cui a decorrere dall'anno 2022, i Comuni "possono" approvare i PEF, le tariffe e i regolamenti della TARI e della tariffa corrispettiva entro il termine del 30 aprile di ciascun anno;

Il D.L. 50/2022 del 17.05.2022 (c.d. D.L. Aiuti) che all'art. 3 c. 5 quinquies della menzionata legge ha aggiunto: Nell'ipotesi in cui il termine per la deliberazione del bilancio di previsione sia prorogato a una data successiva al 30 aprile dell'anno di riferimento, il termine per l'approvazione degli atti di cui al primo periodo coincide con quello per la deliberazione del bilancio di previsione. In caso di approvazione o di modifica dei provvedimenti relativi alla TARI o alla tariffa corrispettiva in data successiva all'approvazione del proprio bilancio di previsione, il comune provvede ad effettuare le conseguenti modifiche in occasione della prima variazione utile.»;

A bilancio, per ora prevista solo l'allocazione delle poste contabili di riferimento in termini di entrata e spesa correlata partendo dal riferimento del piano finanziario 2023 a rendiconto.

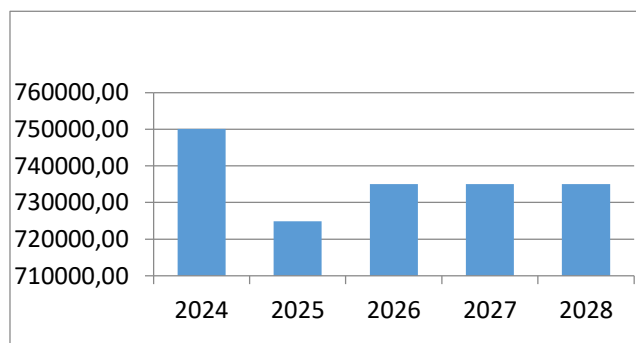
Immaginando dei costi di gestione il linea con quelli 2025 il Bilancio 2026/2027/2028 prevede per ora il seguente gettito.

Le tariffe a normativa vigente verranno definite sulla scorta del PEF 2026 entro il 30.06.2026 ed è opportuno comunque evidenziare che l'intero sistema tariffario subirà importanti modifiche rispetto alla sua definizione in base alle nuove delibere Arera che prevedono una tariffa definita " pentanomia" cioè costituita da 5 variabili.

Ad oggi il riferimento tariffario è costituito dalla deliberazione del Consiglio Comunale n. 5 in data 28.04.2025 con la quale è stato approvato il PEF 2025 e le conseguenti tariffe.

Accertamen ti 2024	Stanziamen i 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
-----------------------	----------------------	--------------------	--------------------	--------------------

Cat. 1010151 - Tassa smaltimento rifiuti solidi urbani	750.053,37	724.862,00	735.000,00	735.000,00	735.000,00
--	------------	------------	------------	------------	------------



Addizionale comunale Irpef

Nel quadro della fiscalità locale si colloca inoltre l'addizionale comunale IRPEF: tale risorsa deriva dalla base imponibile del reddito delle persone fisiche residenti sul territorio comunale. Si tratta tuttavia di un tributo che non viene gestito direttamente dall'ente impositore ma segue il regime principale dell'Imposta sulle persone fisiche, gestita e controllata direttamente dall'Agenzia delle Entrate. Questo tributo è soggetto al rischio di forti oscillazioni, in quanto è determinato sulla base del reddito prodotto dai lavoratori e che a sua volta è influenzato dalle dinamiche del mercato del lavoro. La complessità nella determinazione del gettito deriva anche dal fatto che soltanto a consuntivo è possibile verificare i gettiti previsti.

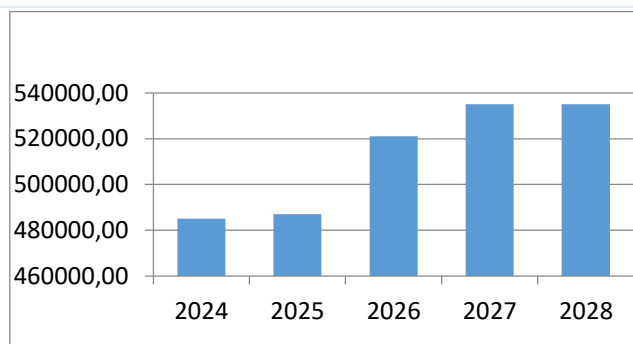
Con deliberazione del Consiglio Comunale n. 29 in data 16/12/2024 è stata approvata un'aliquota unica dell'addizionale comunale all'IRPEF che resta il riferimento anche per il 2026.

Fascia di reddito	Aliquota massima
da 0 a oltre 50.000 euro	0,80

Fatta la premessa che prudenzialmente non si rilevano incrementi di gettito dovuti ad una diversa base imponibile e che l'ente gestisce l'addizionale Comunale IRPEF "per competenza" ma che la posizione dell'ANCI rileva un aumento di circa il 10% dall'anno 2022 al 2025 per effetto di una migliorata condizione socio economico generale e dell'aumento dei CCNL adeguati all'inflazione si propongono i dati di riferimento.

La tabella seguente espone l'andamento storico e le previsioni di bilancio per l'addizionale IRPEF; a livello di potenziale salvaguardia degli equilibri di bilancio le aliquote e le fasce di esenzione consentono di intervenire con una diversa pressione fiscale sugli scaglioni di reddito:

	Accertamenti 2024	Stanziamenti 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Cat. 1010116 - Addizionale comunale IRPEF	485.000,00	487.000,00	521.000,00	535.000,00	535.000,00



Le politiche tributarie sono improntate allo sforzo di contenimento delle aliquote con un costante monitoraggio e svolgimento dell'attività di accertamento e riscossione coattiva, che si ritiene di svolgere internamente al fine di ottimizzare i risultati, anche in termini di creazione di un rapporto di collaborazione con i contribuenti soprattutto nella loro veste primaria di cittadini.

Le aliquote e le tariffe relative alle principali imposte e tasse comunali ad oggi restano confermate nella misura degli importi deliberati nell'anno 2025 in quanto, con le banche dati in possesso degli uffici competenti, si è ipotizzato che non debbano subire aumenti. Si conferma pertanto allo stato attuale, il gettito atteso per gli anni 2026-2027-2028. Solo relativamente alla Tari i costi potrebbero subire variazioni a seguito della definizione ed approvazione del piano finanziario, la cui copertura potrebbe incidere sulla misura tariffaria.

Attività di accertamento tributario a livello locale ed attività di riscossione.

Anche nelle annualità a venire viene confermato l'attuale impegno nell'attività di accertamento tributario locale (IMU e TARI) in parte svolto direttamente dall' ufficio ed in parte supportato da service esterno (Trisoft) ed anche in prospettiva rispetto ad un aggiornamento della banca dati TARI che si prevede possa determinare un recupero di evasione/elusione oggetto di specifico intervento traslato dal bilancio 2025 a i seguenti a livello di esigibilità .

Per quanto attiene l'attività di riscossione coattiva, altro elemento fondamentale del PRFP approvato, prosegue l'attività di sollecito (Riscossione coattiva stragiudiziale) sia effettuata dall'ente che dal CISA di Ciriè per quanto attiene la TARI e direttamente per quanto attiene IMU e mensa scolastica.

Parallelamente prosegue il recupero delle annualità pregresse in riscossione coattiva giudiziale con il supporto del Concessionario della Riscossione – Area riscossione Srl – Società del gruppo Exacta Spa – con l'obiettivo di portare la riscossione con una sola annualità pregressa da aggredire a recupero con ovvi benefici in termini di performance di riscossione e riduzione dell'esposizione finanziaria dell'ente come Fondo crediti di Difficile Esazione (FCDE) come risulta da Determina del responsabile fiscalità locale n. 178 in data 03.07.2024 che prevede il servizio in capo ad Area Srl di Mondovì sino al 31.12.2027.

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 10101161 – Attività di accertamento tributario TARI	0,00	0,00	90.000,00	30.000,00	30.000,00

	Accertamenti 2024	Stanziamen i 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Cat. 101010108 – Attività di accertamento tributario IMU	108.725,00	146.139,00	110.000,00	110.000,00	110.000,00

F.S.C. e Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi

Il comma 449, lettera c) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevedeva e prevede, ai fini della destinazione del FSC ai comuni delle regioni a statuto ordinario (di seguito RSO), il graduale abbandono del criterio della spesa storica (vedasi quota assegnata al rigo B4 del prospetto FSC), a fronte della speculare distribuzione sulla base della differenza tra le capacità fiscali e i fabbisogni standard (vedasi quota assegnata al rigo B6 del prospetto FSC) approvati dalla Commissione tecnica per i fabbisogni standard.

Ad oggi il Ministero dell'Economia e delle Finanze con decreto 7 maggio 2024 ha provveduto all'adozione della stima della capacità fiscale per singolo comune delle regioni a statuto ordinario per l'anno 2024. (24A02754) (GU n.128 del 3-6-2024 - Suppl. Ordinario n. 23).

Come di consueto, per quanto attiene la definizione dei "Fabbisogni standard" i comuni avevano 60 giorni per la compilazione del Questionario sul sistema So.SE, a partire dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del Decreto direttoriale della Ragioneria Generale dello Stato numero 130 del 8 marzo 2024. La rilevazione annuale 2025 è strutturata sui dati di riferimento fisici ed economico-finanziari 2023 e consentirà di definire a livello di singolo ente i fabbisogni standard.

La rilevazione appena conclusa a luglio 2025 inciderà sul livello di definizione del FSC degli anni a venire proprio in funzione del fatto che tendenzialmente si giungerà ad una pesatura dei trasferimenti tarata sui costi standard .

	Accertamenti 2024	Stanziamen i 2025	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
Cat. 1126.1. - Fondo solidarietà comunale – FSC -	305.000,00	313.748,00	315.000,00	317.000,00	319.000,00

Proventi e risorse da trasferimenti correnti

Una sentenza della Corte costituzionale del 2023 ha separato le risorse aggiuntive destinate ai servizi sociali dal FSC, inserendole nel nuovo "*Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi*". Queste risorse verranno **riassorbite nel FSC tra il 2029 e il 2031**, una volta che i nuovi servizi saranno pienamente attivi, per garantire i livelli essenziali delle prestazioni.

L'attuazione del "Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi" determina l'esigenza di trasferire l'allocatione a bilancio di queste risorse dal Titolo I – Entrate Tributarie a Titolo II entrate da trasferimenti.

Un'altra nota particolare va fatta sulle quote di Ex- F.S.C. dedicate a risorse per servizi sociali, asili nido e disabili. Il Ministero dell'Interno ad inizio novembre ha fornito un quadro d'insieme organicamente strutturato per servizio delle risorse disponibili e delle relative modalità di impiego, monitoraggio e

rendicontazione relativamente alle risorse aggiuntive all' Ex- F.S.C. finalizzate al miglioramento di alcuni servizi di particolare importanza quali quelli sopra menzionati. L' ente rispetto a queste disponibilità di risorse e rispetto agli obiettivi di servizio ed i LEP (Livelli essenziali delle prestazioni) rilevabili per ogni singolo ente sul sito IFEL dovrà adeguare le scelte strategiche di bilancio.

E' pertanto opportuno prendere atto delle modifiche rispetto alla natura di questa entrata ed in funzione del Bilancio 2026/2028 si è resa necessaria una revisione rispetto all'attuale impostazione del F.S.C. in funzione della nuova struttura dei fondi trasferiti dallo Stato, rispetto alle modalità di riparto e rispetto ai vincoli di destinazione delle risorse con l'istituzione del nuovo fondo equità dei servizi. Ad oggi sul sito del Ministero delle Finanze – Dipartimento Finanza locale sono disponibili le assegnazioni di F.S.C. aggiornate come al pari le assegnazioni

Quota sviluppo servizi sociali: Il comma 449, lettera d-quinquies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO, finalizzato al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali svolti in forma singola o associata:

- 254.923.000 euro per l'anno 2022 (rigo D6 del prospetto FSC 2022)
- 299.923.000 euro per l'anno 2023;
- 45.923.000 euro per l'anno 2024;
- 390.923.000 euro per l'anno 2025; (*"Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi"*)

e, per la stessa finalità, il seguente incremento del FSC per i comuni delle Regioni Sicilia e Sardegna:

- 44 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 8 agosto 2022);
- 52 milioni di euro per l'anno 2023;
- 60 milioni di euro per l'anno 2024;
- 68 milioni di euro per l'anno 2025;

Gli obiettivi di servizio per il sociale seguono le indicazioni della legge di Bilancio 2021 che ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 254,9 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni delle Regioni a Statuto Ordinario e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 650,9 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata. La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 44 milioni di euro per l'anno 2022, riservati ai Comuni della Regione siciliana e della Regione Sardegna e destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 113 milioni di euro a decorrere dall' anno 2030, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo dei servizi sociali comunali, svolti in forma singola o associata.

Fabbisogno standard del sociale (anno 2025)	274.379,97	Risorse aggiuntive assegnate	2023	2024	2025
Spesa storica del sociale (anno 2017/2021)	658.691,94		16.788,01	19.488,82	22.274,82

Nelle annualità seguenti ad oggi si è deciso di applicare analogo valore del 2025.

Quota potenziamento servizi educativi per l'infanzia: Il comma 449, lettera d-sexies) dell'art. 1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare l'ammontare dei posti disponibili nei servizi educativi per l'infanzia:

- 120 milioni di euro per l'anno 2022(riparto D.M. 19 luglio 2022);
- 175 milioni di euro per l'anno 2023;
- 230 milioni di euro per l'anno 2024;
- 300 milioni di euro per l'anno 2025. ("Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi")

L'obiettivo è raggiungere il livello europeo di copertura minima al 33%

La legge di Bilancio 2022 ha incrementato la dotazione del Fondo di solidarietà comunale di 120 milioni di euro per l'anno 2022, destinati ad aumentare progressivamente fino ad arrivare a 1.100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2027, quale quota di risorse finalizzata al finanziamento e allo sviluppo degli asili nido comunali, svolti in forma singola o associata (art. 1, comma 172 Legge n. 234/2021). Gli obiettivi di servizio, previsti dalla normativa, consistono nel garantire a regime su tutto il territorio nazionale il livello minimo dei servizi educativi per l'infanzia (pubblici e privati) equivalenti, in termini di costo standard, alla gestione a tempo pieno di un utente dell'asilo nido. Tale livello minimo è fissato al 33% della popolazione target, ovvero della popolazione in età compresa tra i 3 e i 36 mesi, ed è determinato su base locale.

Nelle annualità seguenti ad oggi si è deciso di applicare analogo valore del 2025.

<i>Riferimento IFEL</i>	<i>2018</i>	<i>Utenti pubblici 2018</i>		<i>Posti privati 2018</i>		
<i>Numero posti Asili Nido :dato SOSE</i>	0	0		0		
<i>Popolazione target (3 – 36 mesi)</i>	78					
<i>% di copertura del servizio</i>	0					
<i>OBIETTIVI DI SERVIZIO 2022 – 2027</i>						
<i>Obiettivi di servizio:</i>	<i>Assegnazioni</i>	<i>2022</i>	<i>2023</i>	<i>2024</i>	<i>2025</i>	<i>2027</i>
<i>Numero utenti asili nido aggiuntivi</i>		2	4	5	6	25
<i>Costi standard per utente</i>		7.673,13	7.668,04	7.668,20	7.668,12	7.668,12
<i>Risorse aggiuntive assegnate</i>		15.346,25	30.672,16	38.341,00	46.008,74	191.703,09

Quota potenziamento trasporto alunni disabili: Il comma 449, lettera d-octies) dell'art.1 della Legge n. 232/2016 prevede il seguente incremento del FSC per i comuni delle RSO e delle Regioni Sicilia e Sardegna, finalizzato a incrementare, nel limite delle risorse disponibili per ciascun anno e dei Livelli Essenziali di Prestazione(LEP), il numero di studenti disabili, frequentanti la scuola dell'infanzia, primaria e secondaria di 1° grado, privi di autonomia a cui viene fornito il trasporto per raggiungere la sede scolastica:

- 30 milioni di euro per l'anno 2022 (riparto D.M. 30 maggio 2022);

- 50 milioni di euro per l'anno 2023;
- 80 milioni di euro per l'anno 2024;
- 100 milioni di euro per gli anni 2025 e 2026. ("Fondo Speciale Equità Livello dei Servizi")

Il dashboard degli obiettivi di servizio per il trasporto studenti disabili 2022 – 2025 è il seguente:
Nelle annualità seguenti ad oggi si è deciso di applicare analogo valore del 2025.

OBIETTIVI DI SERVIZIO 2022 – 2025				
Obiettivo di servizio - Numero utenti	2022	2023	2024	2025
trasporto studenti disabili aggiuntivi	1	0	0	0
Costi standard di riferimento per utente	3.475,44	0,00	0,00	0,00
Risorse aggiuntive assegnate per il potenziamento del servizio	3.475,44	0,00	0,00	0,00

I trasferimenti correnti desunti dal sito del Dipartimento Finanza locale risultano tarati sul dato storico di riferimento e possono così riassumersi:

<u>SOMME DA RECUPERARE CON LE PROCEDURE DI CUI ALL ARTICOLO 1, COMMA 128, LEGGE 228/2012</u>	-27.930,03
CONTRIBUTI SPETTANTI PER FATTISPECIE SPECIFICHE DI LEGGE	2.426,74
ALTRE EROGAZIONI DI RISORSE CHE NON COSTITUISCONO TRASFERIMENTI ERARIALI	1.638,04
TRASFERIMENTI COMPENSATIVI	8.951,32
FONDO SPECIALE EQUITA LIVELLO DEI SERVIZI	46.008,74

L'importo in riduzione pari ad €. 27.930,03 è costituito da :

RIDUZIONE FONDO DI MOBILITA EX AGES (ART. 7, C. 31 SEXIES, DL 78/10)	-6.480,18
TRASFERIMENTO CONTRIBUTI A FAVORE DELL ARAN (DM 7/11/2013)	-37,20
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (ART 1, C 853, L 178/20)	-4.431,44
CONCORSO ALLA FINANZA PUBBLICA (ART 1 C 533 L 213 DEL 2023)	-9.790,71
RIDETER RISTORI SPECIFICI SPESA NON UTILIZZATI 31 DICEMBRE 2022 SURPLUS FINALE	-7.190,50

Dal quale emerge che la compartecipazione alla spending review ordinaria – la spending review informatica ed il concorso al sistema di perequazione (ex rimborsi Covid) saranno oggetto di effettiva minore erogazione di risorse da compensare tecnicamente a livello di contabilità

Politica tariffaria dei servizi

Il sistema tariffario, diversamente dal tributario, è rimasto generalmente stabile nel tempo, garantendo così sia all'ente che al cittadino un quadro di riferimento duraturo, coerente e di facile comprensione. La disciplina di queste entrate è semplice ed attribuisce alla P.A. la possibilità o l'obbligo di richiedere al

beneficiario il pagamento di una controprestazione. Le regole variano a seconda che si tratti di un servizio istituzionale piuttosto che a domanda individuale.

Alcuni, servizi, cosiddetti "a domanda individuale" necessitano di una copertura minima obbligatoria le cui tariffe risultano ora regolate da apposita deliberazione della Giunta Comunale che approva non solo le tariffe dei servizi a domanda individuale, bensì tutte le tariffe dei servizi comunali, diritti, costi pratica utente dei vari uffici. Le politiche tariffarie dovranno tendere a garantire, nel rispetto di quanto previsto dalla legge e dei vincoli imposti dal bilancio comunale, e quindi, stante la situazione specifica dell'ente in PRFP, la miglior copertura del costo dei servizi erogati.

Le tariffe dei servizi e costi pratica vengono confermate nelle misure attualmente in vigore ossia:

- **Determinazione delle tariffe cimiteriali, diritti di segreteria, costi pratica e ricerche stato civile – deliberazione della Giunta Comunale n. 54 in data 25.10.2023**
- **Determinazione delle tariffe mensa scolastica ed agevolazioni avvenuta con deliberazione della Giunta Comunale n. 41 in data 08.08.2023**

Il quadro di riferimento programmato è il seguente facendo presente che ad oggi l'unico servizio a domanda individuale presente nella realtà di Val della Torre è il servizio di refezione scolastica che necessita comunque di una revisione a fronte del nuovo appalto in fase di esecuzione.

QUADRO GENERALE SERVIZI A DOMANDA INDIVIDUALE 2026 - COPERTURA COSTI			
Servizio di refezione scolastica (*)			
Voci di costo	Importo	Voci di ricavo	Importo
Spesa mensa scolastica	96.000,00 €	Proventi da utenti	105.000,00 €
Spesa utenze	3.800,00 €	Contributo MIUR mensa insegnanti	2.500,00 €
Spesa beni e servizi	1.800,00 €		- €
Spesa di personale pt 50%	15.700,00 €		- €
Effetto ISEE	8.000,00 €		
TOTALE	117.300,00 €	TOTALE	107.500,00 €
Tasso di copertura costo %			92%

Si evidenzia infine come dal 2021 si sia provveduto ad inserire a bilancio il **canone unico patrimoniale**, non presente nella precedente struttura contabile e di programmazione. Tale canone, istituito dalla L. 27-12-2019 n. 160 (legge di bilancio 2020) a partire dal gennaio 2021, sostituisce qualunque canone ricognitorio o concessorio previsto dalla legge o dai regolamenti (eccetto quelli connessi ai servizi); in particolare:

- la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (TOSAP),
- il canone per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche (COSAP),
- l'imposta comunale sulla pubblicità e il diritto sulle pubbliche affissioni (ICP-DPA),
- il canone per l'installazione dei mezzi pubblicitari (CIMP);
- il canone di cui all'articolo 27, commi 7 e 8, codice della strada, di cui al D.Lgs. 30 aprile 1992, n. 285, limitatamente alle strade di pertinenza dei comuni e delle province.

È prevista inoltre l'istituzione del canone patrimoniale di concessione per l'occupazione nei mercati.

L'applicazione di questi nuovi canoni richiede l'approvazione dei regolamenti da parte del Comune e delle conseguenti tariffe, pur tenendo conto della tariffa standard indicata dalla legge. Anche se il canone è introdotto dalla legge, la disciplina regolamentare è necessaria per definire diversi aspetti essenziali per la sua applicazione.

Nell'ottica di una corretta gestione del Nuovo Canone risulta evidente per gli Enti Locali la necessità di bonificare e certificare la banca dati dei Tributi Minori, con l'obiettivo di incrementare le entrate tributarie relative, nonché di porre in essere attività finalizzate alla ricerca, ed al recupero di posizioni evase e/o eluse per le annualità non prescritte.

La programmazione di bilancio 2026/2027/2028 ha preso in considerazione i dati storici di gettito di questi proventi e mantiene per ora le tariffe previste dal regolamento Comunale approvato in modifica con deliberazione del Consiglio Comunale n. 34 in data 16.12.2024.

La gestione in forma associata di alcuni servizi quali:

- **Gestione in forma associata tra i Comuni di Caselette e Val della torre del servizio di refezione scolastica per gli a.s. 2025/2026 – 2026/2027 – 2027/2028 definita con deliberazione della Giunta Comunale n. 32 del 05.06.2025**
- **Gestione in convenzione tra i Comuni di Val della torre e Caselette per l'utilizzo delle scuole dell'Istituto Comprensivo per gli a.s. dal 2022 al 2032**

Produce effetti sia sulle entrate che sulle spese programmate a bilancio . **Si confermano nella programmazione 2026/2028 le scelte effettuate .**

Sempre nell'ambito dei proventi “ extratributari “ è opportuno evidenziare che l'ente beneficia di alcune risorse che nel corso degli anni hanno rappresentato una solida e continuativa base di finanziamento che per trasparenza di evidenza nelle voci di maggiore interesse.

I proventi derivanti dal B.I.M. sono comunque legati alle condizioni atmosferiche e si determina una diminuzione oppure aumento in funzione dei flussi di acqua transitati nel bacino di riferimento .

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 301000300 – proventi compartecipazione al Bacino Imbrifero Montano valli di Lanzo Ceronda e Casternone	92.709,22	83.736,56	79.059,00	79.059,00	79.059,00

I canoni di concessione telefonia sono oggetto di una fase di transazione con le ditte titolari di ufficiale contratto di locazione. L'ente ha in atto le procedure di recupero delle annualità pregresse .

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 301000300 – Proventi locazione impianti di telefonia mobile su aree proprietà comunale	20.894,00	30.894,00	20.894,00	20.894,00	20.894,00

La gestione della frazione di rifiuto differenziata (imballaggi) viene conferita alle piattaforme nazionali (CONAI-COREVE-COREPLA-CONISA) che ne riconoscono un valore in funzione della qualità e quantità conferita (Servizio ad IVA) , valore che confluisce nel PEF TARI e materialmente a bilancio .

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 301000200 – Proventi derivanti dalla cessione della frazione di rifiuti differenziata alle piattaforme imballaggi o mercato privato	55.000,00	75.000,00	55.000,00	55.000,00	55.000,00

In base a quanto stabilito in convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di tesoreria tra i Comuni di Val della torre - Chialamberto – Barolo approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.11.2023 è prevista una quota di rimborso spese enti.

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 305000200 – Rimborso spese segreteria convenzionata Barolo- Chialamberto	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00	40.000,00

Annualmente è previsto l'introito del canone concessione rete gas ai sensi del comma 4 art. 46 bis del DL. 159/07.

	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 305000200 – Rimborso spese segreteria convenzionata Val della torre- Barolo- Chialamberto	7.000,00	20.963,00	7.000,00	7.000,00	7.000,00

Entrate in conto capitale

Alla situazione attuale la programmazione non può che utilizzare i dati storici di riferimento lasciando l'eventuale iscrizione a bilancio di “ contributi e trasferimenti “ in conto capitale solo a fronte di assegnazioni ufficiali in attesa anche di evoluzioni della normativa che ripristino eventuali fondi per i piccoli comuni oppure contributi di messa in sicurezza.

L'ente finanzia con risorse proprie una parte di opere e manutenzioni straordinarie con proventi da titoli abilitativi edilizi che per una quota importante finanzia anche spesa corrente di manutenzione patrimonio, viabilità e I.P. come da normativa .

Di particolare importanza si evidenzia:

- **La convenzione sottoscritta con la Società INPECO SPA a fronte della quale sino al 2034 in versamento di una quota annuale di oneri di urbanizzazione pari ad €. 35.000,00**
- **La deliberazione della Giunta Comunale n. 14 in data 22.02.2023 con la quale si è provveduto all'ultimo aggiornamento come rivalutazione monetaria degli oneri di urbanizzazione**

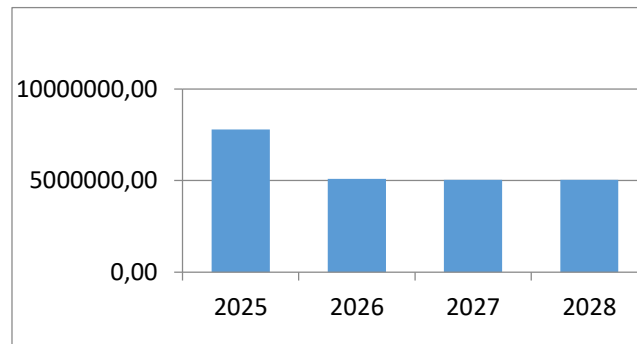
	<i>Accertamenti 2024</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Cat. 10101161 – Proventi titoli abilitativi edilizi	89.099,62	121.800,00	133.000,00	139.000,00	139.000,00

Analisi per tipologia delle risorse finanziarie

L'analisi per categoria delle risorse finanziarie evidenzia l'articolazione delle previsioni di entrata del periodo del mandato. Si conferma come ormai da un decennio il basso impatto dei trasferimenti correnti rispetto al totale delle entrate, indice di autonomia finanziaria nel reperimento delle risorse.

<i>Tit.</i>	<i>Tip.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Stanziamenti 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
1		Entrate correnti di natura tributaria, contributiva e perequativa	2.461.042,82	2.519.229,82	2.473.229,82	2.473.229,82
	101	Imposte tasse e proventi assimilati	2.078.972,00	2.156.400,00	2.110.400,00	2.110.400,00
	301	Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	382.070,82	362.829,82	362.829,82	362.829,82
2		Trasferimenti correnti	329.179,39	107.418,39	107.078,39	107.078,39
	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	329.179,39	107.418,39	107.078,39	107.078,39
3		Entrate extratributarie	618.531,89	529.830,64	529.830,64	529.830,64
	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	379.685,56	370.008,00	370.008,00	370.008,00
	300	Interessi attivi	100,00	100,00	100,00	100,00
	400	Altre entrate da redditi da capitale	500,00	500,00	500,00	500,00
	500	Rimborsi e altre entrate correnti	238.246,33	159.222,64	159.222,64	159.222,64
4		Entrate in conto capitale	2.394.030,69	151.000,00	151.000,00	151.000,00
	200	Contributi agli investimenti	1.278.051,69	0,00	0,00	0,00
	300	Altri trasferimenti in conto capitale	963.179,00	0,00	0,00	0,00
	500	Altre entrate in conto capitale	152.800,00	151.000,00	151.000,00	151.000,00
5		Entrate da riduzione di attività finanziarie	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Riscossione crediti di medio-lungo termine	100.000,00	0,00	0,00	0,00

6		Accensione prestiti	100.000,00	0,00	0,00	0,00
	300	Accensione Mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	100.000,00	0,00	0,00	0,00
7		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
9		Entrate per conto terzi e partite di giro	783.665,00	783.665,00	783.665,00	783.665,00
	100	Entrate per partite di giro	667.165,00	667.165,00	667.165,00	667.165,00
	200	Entrate per conto terzi	116.500,00	116.500,00	116.500,00	116.500,00
		Totale generale delle entrate	7.786.449,79	5.091.143,85	5.044.803,85	5.044.803,85

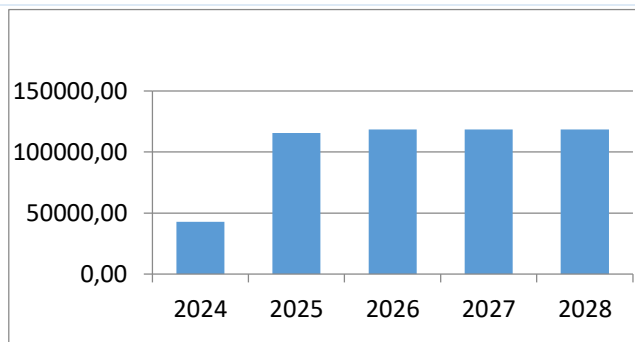


Andamento e sostenibilità dell'indebitamento

Il seguente paragrafo evidenzia l'andamento dell'indebitamento e l'incidenza degli interessi in rapporto al totale delle entrate correnti. Dati effettivi rispetto ai piani di ammortamento caricati a sistema a fronte di operazioni di indebitamento ancora in fase di chiusura.

L'ente ha provveduto alla rinegoziazione dei mutui contratti con la Cassa depositi e Prestiti Spa come da Circolare n. 10303/23 con l'obiettivo di beneficiare della riduzione della quota capitale a rimborso per il 2023 e 2024.

<i>Andamento delle quote capitale e interessi</i>					
	<i>Impegni 2024</i>	<i>Stanziamenti i 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Quota Interessi	23.925,55	27.156,00	27.046,00	27.046,00	27.046,00
Quota Capitale	18.892,01	88.350,00	91.300,00	91.300,00	91.300,00
Totale	42.817,56	115.506,00	118.346,00	118.346,00	118.346,00



<i>Incidenza degli interessi sulle entrate correnti</i>					
	<i>Imp./Acc. 2024</i>	<i>Stanziament i 2025</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>
Quota Interessi	23.925,55	27.156,00	27.046,00	27.046,00	27.046,00
(*) Entrate Correnti stimate	2.593.045,9 4	2.874.586,9 3	3.195.462,2 6	3.408.754,1 0	3.156.478,8 5
% su Entrate Correnti	0,92	0,94	0,85	0,79	0,86
Limite art. 204 TUEL	10%	10%	10%	10%	10%

Art. 204 del TUEL: "L'ente locale può assumere nuovi mutui [...] solo se l'importo annuale degli interessi, [...] non supera il 10% delle entrate relative ai primi tre titoli delle entrate del rendiconto del penultimo anno precedente quello in cui viene prevista l'assunzione dei mutui."

L'accensione di nuovo debito (**mutui**) è una delle principali risorse destinate agli investimenti, ma la rilevanza degli importi e l'incidenza nel tempo dell'ammortamento pesano in modo significativo sul bilancio comunale. Dal 2015 ad oggi risultano condotte importanti manovre di alleggerimento del debito (estinzioni anticipate e/o rinegoziazioni e riduzioni) che hanno consentito di migliorare in maniera significativa l'onere gravante sugli esercizi successivi sia per quanto riguarda gli interessi passivi che la restituzione del capitale.

Il comma 2 dell'art. 7 del D.L. n. 78/2015, come modificato da ultimo dall'art. 6-quinquies del D.L.132/2023, convertito con modificazioni dalla L. 170/2023, prevede la possibilità per gli enti locali, per gli anni dal 2015 al 2026, di utilizzare senza vincoli di destinazione, e quindi anche per la spesa corrente, le risorse derivanti da operazioni di rinegoziazione di mutui nonché dal riacquisto dei titoli obbligazionari emessi.

In merito al ricorso all'indebitamento, nel corso del periodo di bilancio l'Ente non intende addivenire alla contrazione di mutui, ma nel 2025 avendo programmato la stipula di n.2 prestiti flessibili, sono previsti maggiori interessi passivi e maggiori rimborsi di quota capitale e come da DUP 2025 un limitato beneficio da riduzione dei mutui esistenti con quote non utilizzate.

Equilibri di bilancio e di cassa

L'art. 162, comma 6, del TUEL impone che il totale delle entrate correnti (i primi 3 titoli delle entrate, ovvero: tributarie, da trasferimenti correnti ed entrate extratributarie) e del fondo pluriennale vincolato di parte corrente stanziato in entrata sia almeno sufficiente a garantire la copertura delle spese correnti (titolo 1) e delle spese di rimborso della quota capitale dei mutui e dei prestiti contratti dall'Ente.

Tale equilibrio è definito equilibrio di parte corrente. L'eventuale saldo positivo di parte corrente è destinato al finanziamento delle spese di investimento.

All'equilibrio di parte corrente possono concorrere anche entrate diverse dalle entrate correnti (entrate straordinarie) nei soli casi espressamente previsti da specifiche norme di legge.

EQUILIBRIO ECONOMICO FINANZIARIO		2026	2027	2028
Fondo di cassa all'inizio dell'esercizio		0,00	0,00	0,00
A) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese correnti	(+)	2.190,00	0,00	55.100,00
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04	(+)	0,00	0,00	0,00
Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata				
AA) Recupero disavanzo di amministrazione esercizio precedente	(-)	102.211,55	102.211,55	102.211,55
B) Entrate Titoli 1.00 - 2.00 - 3.00	(+)	3.156.478,85	3.110.138,85	3.110.138,85
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(+)	0,00	0,00	0,00
D) Spese Titolo 1.00- Spese correnti	(-)	3.029.808,30	2.981.278,30	3.036.378,30
di cui:				
- fondo pluriennale vincolato		0,00	55.100,00	0,00
- fondo crediti di dubbia esigibilità		197.722,97	156.722,97	156.722,97
E) Spese Titolo 2.04 - Altri trasferimenti in conto capitale	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
F) Spese Titolo 4.00 - Quote di capitale amm.to dei mutui e prestiti obbligazionari	(-)	91.300,00	91.300,00	91.300,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
di cui Fondo anticipazioni di liquidità		0,00	0,00	0,00
G) Somma finale (G=A+Q1-AA+B+C-D-E-F)		-64.651,00	-64.651,00	-64.651,00
H) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese correnti e per rimborso dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	64.651,00	64.651,00	64.651,00
di cui per estinzione anticipata di prestiti		0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(+)	0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CORRENTE (O=G+H+I-L+M)		0,00	0,00	0,00
P) Utilizzo risultato di amministrazione presunto per spese di investimento	(+)	0,00	0,00	0,00
Q) Fondo pluriennale vincolato di entrata per spese in	(+)	0,00	0,00	0,00

conto capitale				
Q1) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 2.04 Altri trasferimenti in conto capitale iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
R) Entrate Titoli 4.00-5.00-6.00	(+)	151.000,00	151.000,00	151.000,00
C) Entrate Titolo 4.02 06 - Contributi agli investimenti direttamente destinati al rimborso dei prestiti da amministrazioni pubbliche	(-)	0,00	0,00	0,00
I) Entrate di parte capitale destinate a spese correnti in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(-)	64.651,00	64.651,00	64.651,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(-)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(-)	0,00	0,00	0,00
L) Entrate di parte corrente destinate a spese di investimento in base a specifiche disposizioni di legge o dei principi contabili	(+)	0,00	0,00	0,00
M) Entrate da accensione di prestiti destinate a estinzione anticipata dei prestiti	(-)	0,00	0,00	0,00
U) Spese Titolo 2.00 - Spese in conto capitale	(-)	86.349,00	86.349,00	86.349,00
di cui Fondo pluriennale vincolato di spesa		0,00	0,00	0,00
V) Spese Titolo 3.01 per Acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
E) Spese Titolo 2.04 – Altri trasferimenti in conto capitale	(+)	0,00	0,00	0,00
di cui Fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO DI PARTE CAPITALE (Z=P+Q-Q1+J2+R-C-I- S1-S2-T+L-M-U-V+E)		0,00	0,00	0,00
J) Utilizzo risultato di amministrazione per l'incremento di attività finanziarie	(+)	0,00	0,00	0,00
J1) Fondo pluriennale vincolato per incremento di attività finanziarie iscritto in entrata	(+)	0,00	0,00	0,00
J2) Fondo pluriennale vincolato per spese Titolo 3.01 Acquisizioni di attività finanziarie iscritto in entrata	(-)	0,00	0,00	0,00
S1) Entrate Titolo 5.02 per Riscossione crediti di breve termine	(+)	0,00	0,00	0,00
S2) Entrate Titolo 5.03 per Riscossione crediti di medio- lungo termine	(+)	0,00	0,00	0,00
T) Entrate titolo 5.04 relative a Altre entrate per riduzioni di attività finanziaria	(+)	0,00	0,00	0,00
X1) Spese Titolo 3.02 per Concessione crediti di breve	(-)	0,00	0,00	0,00

termine				
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
X2) Spese Titolo 3.03 per Concessione crediti di medio-lungo termine	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
Y) Spese Titolo 3.04 per Altre spese per acquisizione di attività finanziarie	(-)	0,00	0,00	0,00
di cui fondo pluriennale vincolato		0,00	0,00	0,00
EQUILIBRIO FINALE (W=O+J+J1-J2+Z+S1+S2+T-X1-X2-Y)		0,00	0,00	0,00
Saldo corrente ai fini della copertura degli investimenti pluriennali:				
Equilibrio di parte corrente (O)	(+)	0,00	0,00	0,00
Utilizzo risultato di amministrazione presunto per il finanziamento di spese correnti e del rimborso prestiti (H) al netto del fondo di anticipazione di liquidità	(-)	0,00	0,00	0,00
Equilibrio di parte correnti ai fini della copertura degli investimenti plur.		0,00	0,00	0,00

Previsione di cassa

Le previsioni di cassa sono le seguenti:

FONDO CASSA 2026	
Fondo di cassa iniziale (+)	589.140,18
Previsioni Pagamenti (-)	9.519.849,77
Previsioni Riscossioni (+)	9.665.706,87
Fondo di cassa finale presunto	734.997,28

Per quanto attiene la gestione di cassa, in linea con le principali indicazioni della Corte Conti (Corte Conti Veneto, con delibera 54/2021), è necessario porre l'accento sull'importanza della determinazione di cassa vincolata, che deve essere effettuata, a cura del responsabile di ragioneria, in data contabile 01.01 di ogni esercizio e gestita in corso d'anno sulla base degli incassi e dei pagamenti effettuati.

Il fondo di cassa presenta il seguente andamento storico e prospettico anche alla luce del " piano annuale dei flussi di cassa ".

E' opportuno evidenziare che nel corso dell'esercizio potrebbero manifestarsi esigenze di cassa condizionate dai flussi dei pagamenti/incassi a fronte della necessità di risorse per la prosecuzione dei lavori PNRR e lavori FESR ed effetti a medio termine dei lavori finanziati dal GSE in quanto i tempi di riversamento degli enti terzi rispetto alla rendicontazione rappresentano un problema di struttura non indifferente.

ANDAMENTO FONDO CASSA					
	2022	2023	2024	2025	2026
Giacenza di cassa al 31.12.	379.784,48	748.738,80	939.433,80	1.616.883,76	1.734.997,28
di cui: cassa vincolata	n.d.	224.148,74	113.508,62	50.000,00	0,00

L'articolo 6 del D.L. n. 155/2024 ("Misure urgenti in materia economica e fiscale e in favore degli enti territoriali"), prevede che le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del D.Lgs. n. 165/2001 (tra cui Regioni, Province, Comuni, Comunità montane), devono adottare, entro il 28 febbraio di ciascun anno, un piano annuale dei flussi di cassa, contenente un cronoprogramma dei pagamenti e degli incassi relativi all'esercizio di riferimento.

Il piano annuale dei flussi di cassa sarà redatto sulla base dei modelli resi disponibili sul sito istituzionale del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato.

Il provvedimento si colloca nell'ambito del rafforzamento delle misure per la riduzione dei tempi di pagamento in attuazione alla milestone M1C1-72-bis del Pnrr.

Nei fatti nulla che non sia in linea con la normativa vigente anche se questo provvedimento di colloca anche nell'ambito della maggiore richiesta di informazioni di cassa legata alla contabilità Accrual.

Come ben sappiamo gli enti soggetti al D. Lgs. 118/2011 sono già ora obbligati a formulare le previsioni di cassa su base annuale. Già il bilancio di previsione (e ancora prima il Dup) dovrebbero infatti indicare, per il primo anno del triennio di riferimento, "l'ammontare delle entrate che si prevede di riscuotere e delle spese di cui si autorizza il pagamento nel medesimo esercizio, senza distinzioni tra riscossioni e pagamenti in conto competenza e in conto residui".

Ancora più esplicito l'allegato 4/1, che espressamente "sottolinea il ruolo dei dirigenti o responsabili dei servizi anche per l'elaborazione delle previsioni autorizzatorie di cassa, al fine di evitare che nell'adozione dei provvedimenti che comportano impegni di spesa vengano causati ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi nonché la maturazione di interessi moratori. Un'adeguata previsione di cassa richiede l'impegno di tutti i responsabili dei servizi per la determinazione degli effettivi flussi di entrata e di uscita necessari a garantire l'attuazione delle linee programmatiche".

In ultimo ai sensi dell'art. 183, comma 8, del Tuel: "Al fine di evitare ritardi nei pagamenti e la formazione di debiti pregressi, il responsabile della spesa che adotta provvedimenti che comportano impegni di spesa ha l'obbligo di accertare preventivamente che il programma dei conseguenti pagamenti sia compatibile con i relativi stanziamenti di cassa e con le regole del patto di stabilità interno; la violazione dell'obbligo di accertamento di cui al presente comma comporta responsabilità disciplinare ed amministrativa. Qualora lo stanziamento di cassa, per ragioni sopravvenute, non consenta di far fronte all'obbligo contrattuale, l'amministrazione adotta le opportune iniziative, anche di tipo contabile, amministrativo o contrattuale, per evitare la formazione di debiti pregressi".

Rispetto tempi medi pagamento

Legame diretto con la gestione di cassa è riscontrabile nella gestione dei "tempi medi pagamento" e procedure di riduzione dello stock del debito commerciale residuo.

Nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance, secondo il D.L. n. 13/2023, le pubbliche amministrazioni devono obbligatoriamente considerare "specifici obiettivi annuali relativi al rispetto dei tempi di pagamento". Tali specifici obiettivi devono essere "valutati, ai fini del riconoscimento della retribuzione di risultato, in misura non inferiore al 30 per cento". Il rispetto dei tempi di pagamento rientra tra gli "Obiettivi generali" previsti dall'art. 5, co. 1, lett. a), del D.Lgs. n. 150/2009.

Inoltre, le procedure di infrazione europea, attivate nei confronti dell'Italia al fine di rispettare i termini di pagamento e a vantaggio del sistema economico-produttivo, hanno determinato la necessità di tale misura.

Gli obiettivi sono attribuiti ai "dirigenti responsabili dei pagamenti delle fatture commerciali nonché ai dirigenti apicali delle rispettive strutture". Nello specifico si fa riferimento all'indicatore di ritardo annuale dell'art. 1, co. 859, lettera b), e co. 861, della Legge n. 145/2018.

Per di più, il competente organo di controllo di regolarità amministrativa e contabile deve verificare il raggiungimento degli obiettivi sul rispetto dei tempi di pagamento, sulla base degli indicatori elaborati dalla piattaforma elettronica per la gestione telematica del rilascio.

Di conseguenza, gli enti tenendo conto delle indicazioni normative daranno puntuale attuazione a questa novità nell'ambito dei sistemi di misurazione e valutazione della performance. Di certo il rispetto dei vincoli e di queste disposizioni determina effetti sulla programmazione dei flussi di cassa e quindi è pienamente oggetto di programmazione nel D.U.P. 2026/2028 a livello di indicazioni operative.

L'ente con deliberazione della Giunta Comunale n. 54 in data 20.03.2025 ha approvato una specifica procedura interna finalizzata a ridurre i tempi medi di pagamento fatture e riduzione dello stock del debito che ha contribuito al conseguimento dell'obiettivo di riduzione inserito nel piano performance annuale.

	2021	2022	2023	2024	2025
Indicatore tempi medi pagamento	90,75	83,44	50,05	32	25
Tempo medio ponderato di ritardo-II trim.	49,20	48,54	18,50	2	-7,91
Stock del debito residuo	889.639,46	805.103,02	48.945,15	22.826,51	25.600,00

Il rispetto continuativo dei TMP sia nel 2025 che nel 2026 consentirebbe in prospettiva lo svincolo delle risorse accantonate in Avanzo di amministrazione come da Rendiconto 2024 oltre a liberare l'accantonamento della quota presente a bilancio 2025 con innegabili benefici finanziari e disponibilità di risorse che di minima contribuirebbero al recupero anticipato del disavanzo da PRFP.

F.G.D.C.	Importo
Fondo Garanzia debiti commerciali in Avanzo	192.142,86
Fondo Garanzia debiti commerciali a bilancio	16.741,60

ORGANIZZAZIONE DELL'ENTE E DEL SUO PERSONALE

Risorse umane

Personale in servizio alla data di redazione del presente documento è il seguente :

Categoria	Numero attuale	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Area Elevata Qualificazione	2	2	Personale esterno in assenza di figure interne
Area Istruttori	5	4	Personale esterno in assenza di figure interne
Operatori esperti	4	4	
TOTALE	10	10	

Personale in servizio programmato 2026/2027/2028

Categoria	Programmazione 2026	Tempo indeterminato	Altre tipologie
Area Elevata Qualificazione	2	2	Personale esterno in assenza di figure interne
Area Istruttori	6,5	6,5	Personale esterno in assenza di figure interne
Operatori esperti	3	3	
TOTALE	11,5	11,5	

La dotazione organica come sopra rappresentata è quella definita in sede di piano triennale dei fabbisogni, derivante dalla rideterminazione di quella previgente in funzione dei limiti di spesa in allora vigenti ed in coerenza con la spesa teorica massima sostenibile per il personale in relazione alle capacità assunzionali dell'Ente. È opportuno evidenziare che alcune fasi di programmazione sono confluite nel PIAO (Piano Integrato Attività e Organizzazione PA, di durata triennale ed aggiornato annualmente); pertanto nel presente documento di programmazione se ne fa esclusivamente cenno per completezza della trattazione in argomento.

Indirizzi ed obiettivi strategici

La sezione individua, in coerenza con il quadro normativo di riferimento e con gli obiettivi generali di finanza pubblica:

- le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo e che possono avere un impatto di medio e lungo periodo;
- le politiche di mandato che l'Ente vuole sviluppare nel raggiungimento delle proprie finalità istituzionali e nel governo delle proprie funzioni fondamentali;
- gli indirizzi generali di programmazione riferiti al periodo di mandato.

Con la deliberazione del Consiglio Comunale 4 del 25/07/2022, a cui si rinvia, sono stati definiti gli obiettivi strategici da perseguire entro la fine del mandato, per ogni missione di bilancio valorizzata. Essi sono stati aggiornati in occasione dell'iter di formazione dei bilanci di previsione dei successivi esercizi, secondo una logica di scorrimento.

Tenuto conto delle linee programmatiche di mandato e degli indirizzi strategici, approvati con la suddetta deliberazione, al termine del mandato, l'Amministrazione rende conto del proprio operato attraverso la relazione di fine mandato (art. 4 del D.Lgs. 149/2011) quale dichiarazione certificata delle iniziative intraprese, dell'attività amministrativa e normativa e dei risultati riferibili alla programmazione strategica ed operativa dell'Ente e di bilancio durante il mandato.

Comune di Val della Torre

Esercizio 2026

PARTE SECONDA

LA SEZIONE OPERATIVA

LA SEZIONE OPERATIVA

Attraverso la sezione operativa del presente documento gli obiettivi strategici che sono stati definiti, partendo dal programma di mandato, all'interno della sezione strategica, vengono tradotti in azioni operative concrete destinate ad essere ulteriormente declinate in azioni specifiche di PEG o, comunque, destinate a guidare l'attività ordinaria dell'Ente che deve essere unitariamente orientata al conseguimento dell'obiettivo.

Il seguente diagramma rappresenta il flusso attraverso il quale si è costruito la sezione operativa ed attraverso la cui attuazione si è giunti alla definizione degli obiettivi; gli obiettivi operativi sono destinati poi a tradursi negli specifici obiettivi gestionali di PEG e di performance.



Descrizione composizione sezione operativa

La SeO contiene la programmazione operativa dell'Ente avendo a riferimento un arco temporale sia annuale che pluriennale. Il contenuto della SeO, predisposto in base alle previsioni ed agli obiettivi fissati nella SeS, costituisce guida e vincolo ai processi di redazione dei documenti contabili di previsione dell'Ente.

La SeO individua, per ogni singola missione, i programmi che l'Ente intende realizzare per conseguire gli obiettivi strategici definiti nella SeS.

La SeO ha i seguenti scopi:

- a) definire gli obiettivi dei programmi all'interno delle singole missioni;
- b) orientare e guidare le successive deliberazioni del Consiglio e della Giunta;
- c) costituire il presupposto dell'attività del controllo e dei risultati conseguiti dall'Ente, con particolare riferimento alla relazione al rendiconto di gestione.

INTRODUZIONE E FACILITAZIONE ALLA LETTURA DEL D.U.P. SEZIONE OPERATIVA

La denominazione attribuita alle Missioni permette il collegamento immediato con le funzioni fondamentali svolte, che corrispondono a:

1. *servizi erogati direttamente: amministrazione generale, ordine ☐ pubblico e sicurezza, istruzione e servizi di carattere sociale;*
2. *servizi regolamentati attraverso la propria giurisdizione:*
 - *commercio, trasporti, turismo;*
 - *interventi di tipo infrastrutturale:*
 - *assetto del territorio,*
 - *Viabilità ed edilizia abitativa e trasporti;*
3. *attività svolte in tema di allocazione e redistribuzione delle risorse: verso il sistema economico e verso i cittadini :*

- Politiche per il lavoro e la formazione professionale,
- Industrie e PMI,
- Politiche sociali;

4. verso gli altri livelli di governo, in relazione all'attività di trasferimento che viene realizzata attraverso la Missione Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali.

Le Missioni per gli Enti Territoriali soggiacciono ad una classificazione che prevede la presenza di alcune Missioni trasversali, esistenti per tutti gli enti soggetti all'armonizzazione contabile, che sono, sostanzialmente, riconducibili all'impossibilità dell'attribuzione delle risorse a tutte le sottostanti finalità - in quanto si tratta di servizi forniti in maniera indivisibile o non ripartibili secondo parametri adeguati oppure a fondi e accantonamenti il cui successivo riparto e utilizzo sarà qualificante per determinare l'attribuzione alla specifica finalità e quindi destinati in questo senso a "svuotarsi" tra il bilancio di previsione e il consuntivo, quali:

- Servizi istituzionali, generali e di gestione
- Anticipazioni finanziarie
- Servizi per conto terzi
- Fondi e accantonamenti

Per quanto concerne i programmi, va detto ogni **Missione** si realizza concretamente attraverso più Programmi. I Programmi, previsti dallo schema di bilancio armonizzato sono 99 e rappresentano aggregati omogenei di attività svolte all'interno di ciascun ente, per perseguire gli obiettivi definiti nell'ambito delle Missioni, ossia le finalità istituzionali, riconosciute all'ente stesso.

La denominazione del **Programma** riflette le principali aree di intervento della Missione di riferimento, assicurando una rappresentazione di bilancio che individua cosa viene realizzato da ciascuna amministrazione con le risorse pubbliche.

A facilitare sia la redazione del D.U.P. 2024.25.26. che la lettura futura del bilancio ci viene in aiuto il **glossario delle missioni e dei programmi degli enti territoriali** che costituisce una guida per la classificazione delle spese secondo la finalità e natura della spesa stessa; il **Glossario** è l'allegato n. 14 del DLgs n. 118/2011 ed a tale classificazione delle attività risultano associati nel redigendo D.U.P. sia la spesa a bilancio che gli obiettivi ordinari di funzionamento.

Vengono qui di seguito riportate le previsioni del bilancio per missioni e programmi analizzandoli a livello di aggregato di livello più alto, per macro-obiettivi, in funzione sia di una dimensione, di una struttura amministrativa e degli uffici della Città di Ceva, ridottasi nel tempo rispetto alle reali esigenze, che non consente di presentare una programmazione di dettaglio se non nella fase di PEG/Performace a livello di ente e di settore. Va da sé che gli obiettivi devono essere necessariamente di mantenimento ed ordinari per la gestione di parte corrente, stante anche il tempo residuo ridotto del mandato amministrativo, e premianti ed innovativi in particolare per il mondo dei progetti e finanziamenti PNRR e PNC che la normativa stessa individua come prioritari rispetto al sistema. Ecco perché, anche per chiarezza del documento, verranno solo individuate le "macro-scelte" a livello di Programma.

La **missione 1** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento dei servizi generali, dei servizi statistici e informativi, delle attività per lo sviluppo dell’ente in una ottica di governance e partenariato e per la comunicazione istituzionale. Amministrazione, funzionamento e supporto agli organi esecutivi e legislativi. Amministrazione e funzionamento dei servizi di pianificazione economica in generale e delle attività per gli affari e i servizi finanziari e fiscali. Sviluppo e gestione delle politiche per il personale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria di carattere generale e di assistenza tecnica.”

All’interno della Missione 1 si possono trovare i seguenti Programmi che rappresentiamo per le attività maggiormente significative che costituiscono a pieno titolo la spesa di funzionamento dell’ente, a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

- **01 - Organi istituzionali** – gestione della Gc e del CC ed attività politica ed amministrativa correlata
- **02 - Segreteria generale** – gestione attività di segreteria ente e del Sindaco
- **03 - Gestione economica, finanziaria, programmazione e provveditorato** – attività istituzionale e rispetto delle scadenze di Legge. Redazione Bilancio e rendiconto, verifica equilibri, bilancio consolidato, analisi di bilancio, adempimenti contabili esterni e di controllo, attività di statistica e certificazioni enti esterni, aggiornamento regolamenti di riferimento, gestione flussi di cassa, riscossione coattiva, servizio tesoreria, servizi di fiscalità attiva e passiva IVA
- **04 - Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali** – Gestione della fiscalità e tariffaria locale
- **05 - Gestione dei beni demaniali e patrimoniali** – attività tecnico amministrative di gestione e manutenzione patrimonio
- **06 - Ufficio tecnico** – attività tecnico amministrativa legata a servizi di gestione e funzionamento immobili comunali e servizi
- **07 - Elezioni e consultazioni popolari** – gestione procedure ed attività connesse ai servizi elettorali
- **07 - Anagrafe e stato civile - Statistica e sistemi informativi** - Assistenza tecnico-amministrativa agli enti locali – Gestione attività amministrativa e di sportello in favore utenza/cittadini/Prefettura ed enti terzi relativamente alle attività istituzionali di anagrafe/stato civile/Leva/servizi statistici
- **11 - Altri servizi generali** – attività residuali non collegabili a singolo programma.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
1		Servizi istituzionali, generali e di gestione	1.207.569,33	1.200.039,33	1.255.139,33	2.257.873,27
	1	Organi istituzionali	80.167,00	80.167,00	80.167,00	150.729,06
	2	Segreteria generale	435.241,20	435.241,20	490.341,20	903.935,41
	3	Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato	117.858,43	112.354,43	112.354,43	225.586,17
	4	Gestione delle entrate tributarie e servizi fiscali	27.000,00	27.000,00	27.000,00	55.674,63
	5	Gestione dei beni demaniali e patrimoniali	63.599,00	63.599,00	63.599,00	97.600,56
	6	Ufficio tecnico	131.186,64	131.186,64	131.186,64	192.963,71
	7	Elezioni e consultazioni popolari	106.800,00	106.800,00	106.800,00	153.708,95

		- Anagrafe e stato civile				
	10	Risorse umane	170.590,05	170.590,05	170.590,05	344.748,04
	11	Altri servizi generali	75.127,01	73.101,01	73.101,01	132.926,74

La **missione 2** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento per il supporto tecnico, amministrativo e gestionale per gli acquisti, i servizi e le manutenzioni di competenza locale necessari al funzionamento e mantenimento degli Uffici giudiziari cittadini e delle case circondariali. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di giustizia.”

All’interno della Missione 2 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti attività e spese riconducibili alla Missione 2

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
2		Giustizia	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 3** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività collegate all’ordine pubblico e alla sicurezza a livello locale, alla polizia locale, commerciale e amministrativa. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Sono comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre forze di polizia presenti sul territorio. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di ordine pubblico e sicurezza.”

All’interno della Missione 3 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Polizia locale ed amministrativa: Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia municipale e locale per garantire la sicurezza urbana, anche in collaborazione con altre forze dell'ordine presenti sul territorio. Comprende le spese per le attività di polizia stradale, per la prevenzione e la repressione di comportamenti illeciti tenuti nel territorio di competenza dell'ente. Amministrazione e funzionamento dei servizi di polizia commerciale, in particolare di vigilanza sulle attività commerciali, in relazione alle funzioni autorizzatorie dei settori comunali e dei diversi soggetti competenti. Comprende le spese per il contrasto all'abusivismo su aree pubbliche, per le ispezioni presso attività commerciali anche in collaborazione con altri soggetti istituzionalmente preposti, per il controllo delle attività artigiane, commerciali, degli esercizi pubblici, dei mercati al minuto e all'ingrosso, per la vigilanza sulla regolarità delle forme particolari di vendita. Comprende le spese per i procedimenti in materia di violazioni della relativa normativa e dei regolamenti, multe e sanzioni amministrative e gestione del relativo contenzioso. Amministrazione e funzionamento delle attività di accertamento di violazioni al codice della strada cui corrispondano comportamenti illeciti di rilievo, che comportano sanzioni amministrative pecuniarie e sanzioni accessorie quali il fermo amministrativo (temporaneo) di autoveicoli e ciclomotori o la misura cautelare del sequestro, propedeutico al definitivo provvedimento di confisca, adottato dal Prefetto.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
3		Ordine pubblico e sicurezza	19.400,00	19.400,00	19.400,00	19.472,80
	1	Polizia locale e amministrativa	19.400,00	19.400,00	19.400,00	19.472,80

La **missione 4** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di istruzione di qualunque ordine e grado per l’obbligo formativo e dei servizi connessi (quali assistenza scolastica, trasporto e refezione), ivi inclusi gli interventi per l’edilizia scolastica e l’edilizia residenziale per il diritto allo studio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle politiche per l’istruzione. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di istruzione e diritto allo studio.”

All’interno della Missione 4 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Istruzione pre-scolastica: Amministrazione, gestione e funzionamento delle scuole dell'infanzia (livello ISCED-97 "0") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole dell'infanzia. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione prescolastica (scuola dell'infanzia). Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni.

02 – Altro ordini di istruzione: Amministrazione, gestione e funzionamento delle attività a sostegno delle scuole che erogano istruzione primaria (livello ISCED-97 "1"), istruzione secondaria inferiore (livello ISCED-97 "2") , istruzione secondaria superiore (livello ISCED-97 "3") situate sul territorio dell'ente. Comprende la gestione del personale, delle iscrizioni, delle rette, del rapporto con gli utenti, della pulizia e sanificazione degli ambienti, della rilevazione delle presenze degli alunni. Comprende le spese per il sostegno alla formazione e all'aggiornamento del personale insegnante e ausiliario. Comprende le spese per l'edilizia scolastica, per gli acquisti di arredi, gli interventi sugli edifici, gli spazi verdi, le infrastrutture anche tecnologiche e le attrezzature destinate alle scuole che erogano istruzione primaria, secondaria inferiore e secondaria superiore. Comprende le spese a sostegno delle scuole e altre istituzioni pubbliche e private che erogano istruzione primaria. Comprende le spese per il diritto allo studio e le spese per borse di studio, buoni libro, sovvenzioni, prestiti e indennità a sostegno degli alunni. Comprende le spese per il finanziamento degli Istituti comprensivi.

06 – servizi ausiliari all’istruzione: Amministrazione e funzionamento e sostegno ai servizi di trasporto, trasporto per gli alunni portatori di handicap, fornitura di vitto e alloggio, assistenza sanitaria e dentistica, doposcuola e altri servizi ausiliari destinati principalmente a studenti per qualunque livello di istruzione. Comprende le spese per il sostegno alla frequenza scolastica degli alunni disabili e per l'integrazione scolastica degli alunni stranieri. Comprende le spese per attività di studi, ricerche e sperimentazione e per attività di consulenza e informativa in ambito educativo e didattico. Comprende le spese per assistenza scolastica, trasporto e refezione

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
4		Istruzione e diritto allo studio	228.000,00	228.000,00	228.000,00	1.068.980,28
	1	Istruzione prescolastica	15.000,00	15.000,00	15.000,00	24.614,28
	2	Altri ordini di istruzione non universitaria	54.500,00	54.500,00	54.500,00	792.438,48
	6	Servizi ausiliari all'istruzione	158.500,00	158.500,00	158.500,00	251.927,52

La **missione 5** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività di tutela e sostegno, di ristrutturazione e manutenzione dei beni di interesse storico, artistico e culturale e del patrimonio archeologico e architettonico Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi culturali e di sostegno alle strutture e alle attività culturali non finalizzate al turismo. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali.”*

All’interno della Missione 5 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

02 – Attività culturali ed interventi diversi nel settore culturale: Amministrazione e funzionamento delle attività culturali, per la vigilanza e la regolamentazione delle strutture culturali, per il funzionamento o il sostegno alle strutture con finalità culturali (biblioteche, musei, gallerie d’arte, teatri, sale per esposizioni, giardini zoologici e orti botanici, acquari, arboreti, ecc.). Qualora tali strutture siano connotate da un prevalente interesse storico, le relative spese afferiscono al programma Valorizzazione dei beni di interesse storico. Comprende le spese per la promozione, lo sviluppo e il coordinamento delle biblioteche comunali. Comprende le spese per la valorizzazione, l'implementazione e la trasformazione degli spazi museali, della progettazione definitiva ed esecutiva e direzione lavori inerenti gli edifici a vocazione museale e relativi uffici (messa a norma, manutenzione straordinaria, ristrutturazione, restauro). Comprende le spese per la realizzazione, il funzionamento o il sostegno a manifestazioni culturali (concerti, produzioni teatrali e cinematografiche, mostre d’arte, ecc.), inclusi sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno degli operatori diversi che operano nel settore artistico o culturale, o delle organizzazioni impegnate nella promozione delle attività culturali e artistiche. Comprende le spese per sovvenzioni per i giardini e i musei zoologici. Comprende le spese per gli interventi per il sostegno alle attività e alle strutture dedicate al culto, se non di valore e interesse storico. Comprende le spese per la programmazione, l'attivazione e il coordinamento sul territorio di programmi strategici in ambito culturale finanziati anche con il concorso delle risorse comunitarie. Comprende le spese per la tutela delle minoranze linguistiche se non attribuibili a specifici settori d'intervento. Comprende le spese per il finanziamento degli istituti di culto.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
5		Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	26.660,00	26.660,00	26.660,00	35.391,43
	1	Valorizzazione dei beni di interesse storico	20.000,00	20.000,00	20.000,00	21.468,78
	2	Attività culturali e interventi diversi nel	6.660,00	6.660,00	6.660,00	13.922,65

		settore culturale				
--	--	-------------------	--	--	--	--

La **missione 6** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento di attività sportive, ricreative e per i giovani, incluse la fornitura di servizi sportivi e ricreativi, le misure di sostegno alle strutture per la pratica dello sport o per eventi sportivi e ricreativi e le misure di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di politiche giovanili, per lo sport e il tempo libero.”

All’interno della Missione 6 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Sport e tempo libero :Amministrazione e funzionamento delle attività ricreative, per il tempo libero e lo sport. Comprende le spese per l'erogazione di sovvenzioni e di contributi ad enti e società sportive. Comprende le spese per il funzionamento, la realizzazione e la manutenzione delle strutture per le attività ricreative (parchi, giochi, spiagge, aree di campeggio ...). Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive amatoriali e dilettantistiche e per le attività di promozione e diffusione della pratica sportiva in collaborazione con: associazioni sportive dilettantistiche locali, enti di promozione sportiva, società e circoli senza scopo di lucro, centri di aggregazione giovanile, oratori, CONI e altre istituzioni. Comprende le spese per la promozione e tutela delle discipline sportive della montagna e per lo sviluppo delle attività sportive in ambito montano. Comprende le spese per la realizzazione di progetti e interventi specifici per la promozione e diffusione delle attività e iniziative sportive e motorie rivolte a tutte le categorie di utenti. Comprende le spese per l'incentivazione, in collaborazione con le istituzioni scolastiche, della diffusione delle attività sportive anche attraverso l'utilizzo dei locali e delle attrezzature in orario extrascolastico. Comprende le spese per la formazione, la specializzazione e l'aggiornamento professionale degli operatori dello sport anche montano per una maggior tutela della sicurezza e della salute dei praticanti. Comprende le spese per gli impianti natatori e gli impianti. Comprende le spese per iniziative e manifestazioni sportive e per le attività di promozione sportiva in collaborazione con le associazioni sportive locali, con il CONI e con altre istituzioni, anche al fine di promuovere la pratica sportiva.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
6		Politiche giovanili, sport e tempo libero	17.900,00	17.900,00	17.900,00	45.807,70
	1	Sport e tempo libero	17.900,00	17.900,00	17.900,00	45.807,70

La **missione 7** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al turismo e per la promozione e lo sviluppo del turismo sul territorio, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di turismo.”

All'interno della Missione 7 non sono previsti programmi di intervento.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
7		Turismo	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 8** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività relativi alla pianificazione e alla gestione del territorio e per la casa, ivi incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di assetto del territorio e di edilizia abitativa.”

All'interno della Missione 8 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Urbanistica ed assetto del territorio: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi all'urbanistica e alla programmazione dell'assetto territoriale. Comprende le spese per l'amministrazione dei piani regolatori, piani urbanistici, piani di zona e dell'utilizzo dei terreni e dei regolamenti edilizi. Comprende le spese per la pianificazione di zone di insediamento nuove o ripristinate, per la pianificazione del miglioramento e dello sviluppo di strutture quali alloggi, industrie, servizi pubblici, sanità, istruzione, cultura, strutture ricreative, ecc. a beneficio della collettività, per la predisposizione di progetti di finanziamento per gli sviluppi pianificati e di riqualificazione urbana, per la pianificazione delle opere di urbanizzazione. Comprende le spese per l'arredo urbano e per la manutenzione e il miglioramento qualitativo degli spazi pubblici esistenti (piazze, aree pedonali...)

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
8		Assetto del territorio ed edilizia abitativa	29.593,00	29.593,00	29.593,00	79.510,00
	1	Urbanistica e assetto del territorio	29.593,00	29.593,00	29.593,00	79.510,00

La **missione 9** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi connessi alla tutela dell’ambiente, del territorio, delle risorse naturali e delle biodiversità, di difesa del suolo e dall’inquinamento del suolo, dell’acqua e dell’aria Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi inerenti l’igiene ambientale, lo smaltimento dei rifiuti e la gestione del servizio idrico. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell’ambiente.”

All'interno della Missione 9 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Difesa del suolo: Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la salvaguardia del territorio, dei fiumi, dei canali e dei collettori idrici, degli specchi lacuali, delle lagune, della fascia costiera, delle acque sotterranee, finalizzate alla riduzione del rischio idraulico, alla stabilizzazione dei fenomeni di dissesto idrogeologico, alla gestione e all'ottimizzazione dell'uso del demanio idrico, alla difesa dei litorali,

alla gestione e sicurezza degli invasi, alla difesa dei versanti e delle aree a rischio frana, al monitoraggio del rischio sismico. Comprende le spese per i piani di bacino, i piani per l'assetto idrogeologico, i piani straordinari per le aree a rischio idrogeologico. Comprende le spese per la predisposizione dei sistemi di cartografia (geologica, geo-tematica e dei suoli) e del sistema informativo territoriale (banche dati geologica e dei suoli, sistema informativo geografico della costa). Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione dei finanziamenti comunitari e statali.

03 – Rifiuti: Amministrazione, vigilanza, ispezione, funzionamento o supporto alla raccolta, al trattamento e ai sistemi di smaltimento dei rifiuti. Comprende le spese per la pulizia delle strade, delle piazze, viali, mercati, per la raccolta di tutti i tipi di rifiuti, differenziata e indifferenziata, per il trasporto in discarica o al luogo di trattamento. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del funzionamento, della costruzione, della manutenzione o del miglioramento dei sistemi di raccolta, trattamento e smaltimento dei rifiuti, ivi compresi i contratti di servizio e di programma con le aziende per i servizi di igiene ambientale. Comprende le spese per i canoni del servizio di igiene ambientale.

06 – Tutela e valorizzazione risorse idriche : Amministrazione e funzionamento delle attività per la tutela e la valorizzazione delle risorse idriche, per la protezione e il miglioramento dello stato degli ecosistemi acquatici, nonché di quelli terrestri e delle zone umide che da questi dipendono; per la protezione dell'ambiente acquatico e per la gestione sostenibile delle risorse idriche. Comprende le spese per gli interventi di risanamento delle acque e di tutela dall'inquinamento. Comprende le spese per il piano di tutela delle acque e la valutazione ambientale strategica in materia di risorse idriche. Non comprende le spese per i sistemi di irrigazione e per la raccolta e il trattamento delle acque reflue.

07 – Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli comuni : Amministrazione e funzionamento delle attività a sostegno dei piccoli comuni in territori montani e dello sviluppo sostenibile nei territori montani in generale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
9		Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	633.337,00	633.337,00	633.337,00	2.763.079,81
	2	Tutela, valorizzazione e recupero ambientale	3.000,00	3.000,00	3.000,00	3.000,00
	3	Rifiuti	630.337,00	630.337,00	630.337,00	1.739.693,37
	6	Tutela e valorizzazione delle risorse idriche	0,00	0,00	0,00	982.588,27
	7	Sviluppo sostenibile territorio montano piccoli Comuni	0,00	0,00	0,00	37.798,17

La **missione 10** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e regolamentazione delle attività inerenti alla pianificazione, la gestione e l'erogazione di servizi relativi alla mobilità sul territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche.
Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di trasporto e diritto alla mobilità.”*

All'interno della Missione 10 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

05 – Viabilità e infrastrutture stradali: Amministrazione e funzionamento delle attività per la viabilità e lo sviluppo e il miglioramento della circolazione stradale. Comprende le spese per il funzionamento, la gestione, l'utilizzo, la costruzione e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, delle strade e delle vie urbane, di percorsi ciclabili e pedonali, delle zone a traffico limitato, delle strutture di parcheggio e delle aree di sosta a pagamento. Comprende le spese per la riqualificazione delle strade, incluso l'abbattimento delle barriere architettoniche. Comprende le spese per la sorveglianza e la presa in carico delle opere previste dai piani attuativi di iniziativa privata o convenzioni urbanistiche. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni per la circolazione nelle zone a traffico limitato, per i passi carrai. Comprende le spese per gli impianti semaforici. Comprende altresì le spese per le infrastrutture stradali, tra cui per strade extraurbane e autostrade. Amministrazione e funzionamento delle attività relative all'illuminazione stradale. Comprende le spese per lo sviluppo e la regolamentazione degli standard di illuminazione stradale, per l'installazione, il funzionamento, la manutenzione, il miglioramento, ecc. dell'illuminazione stradale.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
10		Trasporti e diritto alla mobilità	389.519,20	389.519,20	389.519,20	678.809,48
	5	Viabilità e infrastrutture stradali	389.519,20	389.519,20	389.519,20	678.809,48

La **missione 11** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.”

All'interno della Missione 11 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Sistema protezione civile: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio (gestione degli eventi calamitosi, soccorsi alpini, sorveglianza delle spiagge, evacuazione delle zone inondate, lotta agli incendi, etc.), per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze. Comprende le spese a sostegno del volontariato che opera nell'ambito della protezione civile. Comprende le spese per la programmazione, il coordinamento e il monitoraggio degli interventi di protezione civile sul territorio, nonché per le attività in forma di collaborazione con le altre amministrazioni competenti in materia.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
11		Soccorso civile	14.900,00	14.900,00	14.900,00	21.468,49
	1	Sistema di protezione civile	14.900,00	14.900,00	14.900,00	21.468,49

La **missione 12** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività in materia di protezione sociale a favore e a tutela dei diritti della famiglia, dei minori, degli anziani, dei disabili, dei soggetti a rischio di esclusione sociale, ivi incluse le misure di sostegno e sviluppo alla cooperazione e al terzo settore che operano in tale ambito. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di diritti sociali e famiglia

All'interno della Missione 12 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Interventi per l’infanzia ed i minori e per asili nido: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore dell'infanzia, dei minori. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in denaro o in natura a favore di famiglie con figli a carico, per indennità per maternità, per contributi per la nascita di figli, per indennità per congedi per motivi di famiglia, per assegni familiari, per interventi a sostegno delle famiglie monogenitore o con figli disabili. Comprende le spese per l'erogazione di servizi per bambini in età prescolare (asili nido), per le convenzioni con nidi d'infanzia privati, per i finanziamenti alle famiglie per la cura dei bambini, per i finanziamenti a orfanotrofi e famiglie adottive, per beni e servizi forniti a domicilio a bambini o a coloro che se ne prendono cura, per servizi e beni di vario genere forniti a famiglie, giovani o bambini (centri ricreativi e di villeggiatura). Comprende le spese per la costruzione e la gestione di strutture dedicate all'infanzia e ai minori. Comprende le spese per interventi e servizi di supporto alla crescita dei figli e alla tutela dei minori e per far fronte al disagio minorile, per i centri di pronto intervento per minori e per le comunità educative per minori.

03 – Interventi per gli anziani: Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi a favore degli anziani. Comprende le spese per interventi contro i rischi collegati alla vecchiaia (perdita di reddito, reddito insufficiente, perdita dell'autonomia nello svolgere le incombenze quotidiane, ridotta partecipazione alla vita sociale e collettiva, ecc.). Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per indennità in danaro, quali indennità di cura, e finanziamenti erogati in seguito a pensionamento o vecchiaia, per l'assistenza nelle incombenze quotidiane (aiuto domestico, mezzi di trasporto, ecc.), per indennità a favore di persone che si prendono cura di persone anziane, per beni e servizi di vario genere erogati a favore di persone anziane per consentire la partecipare ad attività culturali, di svago, di viaggio, o di vita collettiva. Comprende le spese per interventi, servizi e strutture mirati a migliorare la qualità della vita delle persone anziane, nonché a favorire la loro mobilità, l'integrazione sociale e lo svolgimento delle funzioni primarie. Comprende le spese per le strutture residenziali e di ricovero per gli anziani.

05 – Interventi per le famiglie : Amministrazione e funzionamento delle attività per l'erogazione di servizi e il sostegno a interventi per le famiglie non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese a favore dei soggetti (pubblici e privati) che operano in tale ambito. Comprende le spese per la promozione dell'associazionismo familiare e per iniziative di conciliazione dei tempi di vita e di lavoro non ricompresi negli altri programmi della missione. Comprende le spese per interventi di finanza etica e di microcredito alle famiglie. Non comprende le spese per l'infanzia e l'adolescenza ricomprese nel programma "Interventi per l'infanzia e per i minori e gli asili nido" della medesima missione.

09 – Servizio necroscopico cimiteriale: Amministrazione, funzionamento e gestione dei servizi e degli immobili cimiteriali. Comprende le spese per la gestione amministrativa delle concessioni di loculi, delle inumazioni, dei sepolcreti in genere, delle aree cimiteriali, delle tombe di famiglia. Comprende le spese per pulizia, la sorveglianza, la custodia e la manutenzione, ordinaria e straordinaria, dei complessi cimiteriali e

delle pertinenti aree verdi. Comprende le spese per il rilascio delle autorizzazioni, la regolamentazione, vigilanza e controllo delle attività cimiteriali e dei servizi funebri. Comprende le spese per il rispetto delle relative norme in materia di igiene ambientale, in coordinamento con le altre istituzioni preposte

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
12		Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	257.881,10	257.881,10	257.881,10	420.779,80
	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	56.515,00	56.515,00	56.515,00	84.997,70
	3	Interventi per gli anziani	129.691,10	129.691,10	129.691,10	226.286,02
	5	Interventi per le famiglie	38.675,00	38.675,00	38.675,00	59.443,53
	9	Servizio necroscopico e cimiteriale	33.000,00	33.000,00	33.000,00	50.052,55

La **missione 13** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione, funzionamento e fornitura dei servizi e delle attività per la prevenzione, la tutela e la cura della salute. Comprende l’edilizia sanitaria.
Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle politiche a tutela della salute sul territorio.
Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di tutela della salute.”*

All'interno della Missione 13 non vi sono Programmi attivati.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
13		Tutela della salute	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7.578,40
	7	Ulteriori spese in materia sanitaria	4.000,00	4.000,00	4.000,00	7.578,40

La **missione 14** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Amministrazione e funzionamento delle attività per la promozione dello sviluppo e della competitività del sistema economico locale, ivi inclusi i servizi e gli interventi per lo sviluppo sul territorio delle attività produttive, del commercio, dell’artigianato, dell’industria e dei servizi di pubblica utilità.
Attività di promozione e valorizzazione dei servizi per l’innovazione, la ricerca e lo sviluppo tecnologico del territorio. Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di sviluppo economico e competitività.”*

All'interno della Missione 14 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

02 – Commercio – reti distributive – tutela dei consumatori: Amministrazione e funzionamento delle attività e dei servizi relativi al settore della distribuzione, conservazione e magazzinaggio, e per la programmazione di interventi e progetti di sostegno e di sviluppo del commercio locale. Comprende le spese per l'organizzazione, la costruzione e la gestione dei mercati rionali e delle fiere cittadine. Comprende le

spese per la produzione e diffusione di informazioni agli operatori commerciali e ai consumatori sui prezzi, sulla disponibilità delle merci e su altri aspetti della distribuzione commerciale, della conservazione e del magazzinaggio. Comprende le spese per sovvenzioni, prestiti o sussidi a sostegno del settore della distribuzione commerciale e per la promozione delle politiche e dei programmi commerciali. Comprende le spese per la tutela, l'informazione, la formazione, la garanzia e la sicurezza del consumatore; le spese per l'informazione, la regolamentazione e il supporto alle attività commerciali in generale e allo sviluppo del commercio.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
14		Sviluppo economico e competitività	5.850,00	5.850,00	5.850,00	11.670,00
	2	Commercio - reti distributive - tutela dei consumatori	5.850,00	5.850,00	5.850,00	11.670,00

La **missione 15** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività di supporto: alle politiche attive di sostegno e promozione dell’occupazione e dell’inserimento nel mercato del lavoro; alle politiche passive del lavoro a tutela dal rischio di disoccupazione; alla promozione, sostegno e programmazione della rete dei servizi per il lavoro e per la formazione e l’orientamento professionale.

Sono incluse le attività di supporto alla programmazione, al coordinamento e al monitoraggio delle relative politiche, anche per la realizzazione di programmi comunitari. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di lavoro e formazione professionale.”

All’interno della Missione 15 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
15		Politiche per il lavoro e la formazione professionale	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 16** viene così definita dal glossario COFOG:

“Amministrazione, funzionamento ed erogazione di servizi inerenti lo sviluppo sul territorio delle aree rurali, dei settori agricolo e agroindustriale, alimentare, forestale, zootecnico, della caccia, della pesca e dell’acquacoltura. Programmazione, coordinamento e monitoraggio delle relative politiche sul territorio anche in raccordo con la programmazione comunitaria e statale. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di agricoltura, sistemi agroalimentari, caccia e pesca.”

All’interno della Missione 16 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
16		Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 17** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Programmazione del sistema energetico e razionalizzazione delle reti energetiche nel territorio, nell’ambito del quadro normativo e istituzionale comunitario e statale. Attività per incentivare l’uso razionale dell’energia e l’utilizzo delle fonti rinnovabili.
Programmazione e coordinamento per la razionalizzazione e lo sviluppo delle infrastrutture e delle reti energetiche sul territorio.
Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria in materia di energia e diversificazione delle fonti energetiche.”*

All’interno della Missione 17 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
17		Energia e diversificazione delle fonti energetiche	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 18** viene così definita dal Glossario COFOG:

*“Erogazioni ad altre amministrazioni territoriali e locali per finanziamenti non riconducibili a specifiche missioni, per trasferimenti a fini perequativi, per interventi in attuazione del federalismo fiscale di cui alla legge delega n.42/2009.
Comprende le concessioni di crediti a favore delle altre amministrazioni territoriali e locali non riconducibili a specifiche missioni.
Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale unitaria per le relazioni con le altre autonomie territoriali.”*

All’interno della Missione 18 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
18		Relazioni con le altre autonomie territoriali e locali	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 19** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Amministrazione e funzionamento delle attività per i rapporti e la partecipazione ad associazioni internazionali di regioni ed enti locali, per i programmi di promozione internazionale e per la cooperazione internazionale allo sviluppo. Interventi che rientrano nell’ambito della politica regionale di cooperazione territoriale transfrontaliera.”

All’interno della Missione 19 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

Non sono presenti stanziamenti ed attività direttamente collegate.

<i>Mis.</i>	<i>Pro.</i>	<i>Descrizione</i>	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Cassa</i>
19		Relazioni internazionali	0,00	0,00	0,00	0,00

La **missione 20** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Accantonamenti a fondi di riserva per le spese obbligatorie e per le spese impreviste, a fondi speciali per leggi che si perfezionano successivamente all’approvazione del bilancio, al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non comprende il fondo pluriennale vincolato.”

All’interno della Missione 20 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Fondo di riserva: Fondi di riserva per le spese obbligatorie e fondi di riserva per le spese impreviste

02 – Fondo crediti di dubbia esigibilità: Accantonamenti al fondo crediti di dubbia esigibilità.

03 – Altri fondi : Fondi speciali per le leggi che si perfezionano successivamente all'approvazione del bilancio. Accantonamenti diversi

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028
20		Fondi e accantonamenti	256.581,67	215.581,67	205.581,67
	1	Fondo di riserva	21.500,00	21.500,00	21.500,00
	2	Fondo crediti di dubbia esigibilità	197.722,97	156.722,97	146.722,97
	3	Fondo garanzia debiti commerciali	0,00	0,00	0,00
	4	Fondo rinnovi ed arretrati contrattuali	10.000,00	10.000,00	10.000,00
	5	Fondo spese ed oneri futuri	7.173,70	7.173,70	7.173,70
	6	Fondo indennità di fine mandato del Sindaco	3.036,00	3.036,00	3.036,00
	7	Fondo rischi di soccombenza da contenzioso	5.000,00	5.000,00	5.000,00
	7	Fondo accantonamento risorse limiti finanza pubblica	12.149,00	12.149,00	12.149,00

La **missione 50** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Pagamento delle quote interessi e delle quote capitale sui mutui e sui prestiti assunti dall’ente e relative spese accessorie. Comprende le anticipazioni straordinarie.”

All'interno della Missione 50 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili

01 – Quota interessi ammortamento mutui e prestiti : Spese sostenute per il pagamento degli interessi relativi alle risorse finanziarie acquisite dall'ente mediante l'emissione di titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie.

02 – Quota capitale ammortamento mutui e prestiti : Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie relative alle quote di capitale acquisite dall'ente mediante titoli obbligazionari, prestiti a breve termine, mutui e finanziamenti a medio e lungo termine e altre forme di indebitamento e relative spese accessorie. Comprende le spese per la chiusura di anticipazioni straordinarie ottenute dall'istituto cassiere.

Mis.	Pro.	Descrizione	2026	2027	2028	Cassa
50		Debito pubblico	116.266,00	116.266,00	116.266,00	116.266,00
	1	Quota interessi ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	24.966,00	24.966,00	24.966,00	24.966,00
	2	Quota capitale ammortamento mutui e prestiti obbligazionari	91.300,00	91.300,00	91.300,00	91.300,00

La **missione 60** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità.”

All’interno della Missione 60 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – Restituzione anticipazioni di tesoreria: Spese sostenute per la restituzione delle risorse finanziarie anticipate dall’Istituto di credito che svolge il servizio di tesoreria, per fare fronte a momentanee esigenze di liquidità. Sono incluse le connesse spese per interessi contabilizzate nel titolo 1 della spesa.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
60		Anticipazioni finanziarie	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00
	1	Restituzione anticipazioni di tesoreria	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00	1.000.000,00

La **missione 99** viene così definita dal Glossario COFOG:

“Spese effettuate per conto terzi. Partite di giro. Anticipazioni per il finanziamento del sistema sanitario nazionale.”

All’interno della Missione 99 si possono trovare i seguenti Programmi a cui fanno capo i rispettivi responsabili:

01 – servizi per conto terzi – partite di giro: Comprende le spese per: ritenute previdenziali e assistenziali al personale; ritenute erariali; altre ritenute al personale per conto di terzi; restituzione di depositi cauzionali; spese per acquisti di beni e servizi per conto di terzi; spese per trasferimenti per conto terzi; anticipazione di fondi per il servizio economato; restituzione di depositi per spese contrattuali.

Mis.	Pro.	Descrizione	Previsioni 2026	Previsioni 2027	Previsioni 2028	Cassa
99		Servizi per conto terzi	783.665,00	783.665,00	783.665,00	993.162,31
	1	Servizi per conto terzi - Partite di giro	783.665,00	783.665,00	783.665,00	993.162,31

Impegni pluriennali

A bilancio sono previsti impegni pluriennali legati a servizi appaltati essi stessi per una pluralità di esercizi quali servizi mensa, servizio gestione pubblica illuminazione, servizio trasporto scolastico, alcuni fitti passivi, i mutui e la spesa di personale, canoni manutentivi a vario titolo, fornitura carburante, convenzioni a vario titolo. Ad oggi il quadro complessivo da bilancio è il seguente:

	<i>Previsioni 2026</i>	<i>Impegni 2026</i>	<i>Previsioni 2027</i>	<i>Impeg ni 2027</i>	<i>Previsioni 2028</i>	<i>Impegni 2028</i>
1 - Spese correnti	3.029.808,30	0,00	2.981.278,30	0,00	3.036.378,30	0,00
101 - Redditi da lavoro dipendente	710.591,24	0,00	710.591,24	0,00	765.691,24	0,00
102 - Imposte e tasse a carico dell'ente	43.985,45	0,00	43.985,45	0,00	43.985,45	0,00
103 - Acquisto di beni e servizi	1.525.805,83	0,00	1.522.342,83	0,00	1.522.342,83	0,00
104 - Trasferimenti correnti	350.921,10	0,00	348.880,10	0,00	348.880,10	0,00
107 - Interessi passivi	27.046,00	0,00	27.046,00	0,00	27.046,00	0,00
109 - Rimborsi e poste correttive delle entrate	61.877,01	0,00	59.851,01	0,00	59.851,01	0,00
110 - Altre spese correnti	309.581,67	0,00	268.581,67	0,00	268.581,67	0,00
2 - Spese in conto capitale	86.349,00	0,00	86.349,00	0,00	86.349,00	0,00
202 - Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni	86.349,00	0,00	86.349,00	0,00	86.349,00	0,00
4 - Rimborso Prestiti	91.300,00	0,00	91.300,00	0,00	91.300,00	0,00
402 - Rimborso prestiti a breve termine	19.500,00	0,00	19.500,00	0,00	19.500,00	0,00
403 - Rimborso mutui e altri finanziamenti a medio lungo termine	71.800,00	0,00	71.800,00	0,00	71.800,00	0,00
5 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
501 - Chiusura Anticipazioni ricevute da istituto tesoriere/cassiere	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00	1.000.000,00	0,00
7 - Uscite per conto terzi e partite di giro	783.665,00	0,00	783.665,00	0,00	783.665,00	0,00
701 - Uscite per partite di giro	667.165,00	0,00	667.165,00	0,00	667.165,00	0,00
702 - Uscite per conto terzi	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00	116.500,00	0,00
Totale generale delle spese	4.991.122,30	0,00	4.942.592,30	0,00	4.997.692,30	0,00

Opere pubbliche

Si evidenzia come dal 1° luglio 2023 abbia piena applicazione sotto l'aspetto della programmazione il Dlgs 36/2023 "Codice Appalti e contratti" e che in particolare si segnala a questi fini l'Articolo 37 "Programmazione dei lavori e degli acquisti di beni e servizi" che testualmente recita:

1. Le stazioni appaltanti e gli enti concedenti:
 - a) adottano il programma triennale dei lavori pubblici e il programma triennale degli acquisti di beni e servizi. I programmi sono approvati nel rispetto dei documenti programmatori e in coerenza con il bilancio e, per gli enti locali, secondo le norme della programmazione economico-finanziaria e i principi contabili;
 - b) approvano l'elenco annuale che indica i lavori da avviare nella prima annualità e specifica per ogni opera la fonte di finanziamento, stanziata nello stato di previsione o nel bilancio o comunque disponibile.
2. Il programma triennale dei lavori pubblici e i relativi aggiornamenti annuali contengono i lavori, compresi quelli complessi e da realizzare tramite concessione o partenariato pubblico-privato, il cui importo si stima pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera a). I lavori di importo pari o superiore alla soglia di rilevanza europea di cui all'articolo 14, comma 1, lettera a), sono inseriti nell'elenco triennale dopo l'approvazione del documento di fattibilità delle alternative progettuali e nell'elenco annuale dopo l'approvazione del documento di indirizzo della progettazione. I lavori di manutenzione ordinaria superiori alla soglia indicata nel secondo periodo sono inseriti nell'elenco triennale anche in assenza del documento di fattibilità delle alternative progettuali. I lavori, servizi e forniture da realizzare in amministrazione diretta non sono inseriti nella programmazione.
3. Il programma triennale di acquisti di beni e servizi e i relativi aggiornamenti annuali indicano gli acquisti di importo stimato pari o superiore alla soglia di cui all'articolo 50, comma 1, lettera b).
4. Il programma triennale e i relativi aggiornamenti annuali sono pubblicati sul sito istituzionale e nella Banca dati nazionale dei contratti pubblici.
5. Il presente articolo non si applica alla pianificazione delle attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza.
6. Con l'allegato I.5 sono definiti:
 - a) gli schemi tipo, gli ordini di priorità degli interventi, comprensivi del completamento delle opere incompiute e dell'effettuazione dei lavori programmati e non avviati, e la specificazione delle fonti di finanziamento;
 - b) le condizioni che consentono di modificare la programmazione e di realizzare un intervento o procedere a un acquisto non previsto nell'elenco annuale;
 - c) le modalità di raccordo con la pianificazione dell'attività dei soggetti aggregatori e delle centrali di committenza ai quali le stazioni appaltanti e gli enti concedenti possono delegare le attività.
7. In sede di prima applicazione del codice, l'allegato I.5 è abrogato a decorrere dalla data di entrata in vigore di un corrispondente regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n.

400, con decreto del Ministro delle infrastrutture e dei trasporti di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previo parere del Comitato interministeriale per la programmazione economica e lo sviluppo sostenibile (CIPESS), d'intesa con la Conferenza unificata, che lo sostituisce integralmente anche in qualità di allegato al codice.

Per il presente D.U.P. sono ancora in uso i modelli e schemi tipo dell'allegato I.5.

Il Dlgs 36/2023 evidenzia che per inserire un'opera pubblica nel programma triennale è necessario aver redatto il quadro esigenziale (non serve approvazione in giunta), mentre per l'inserimento nell'elenco annuale serve il documento di indirizzo alla progettazione (DIP) approvato dalla Giunta comunale.

Il Quadro esigenziale deve essere inserito nel DUP e consente lo stanziamento della spesa relativa al progetto di fattibilità a Titolo II (con maggiore flessibilità di fonti di finanziamento).

L'allegato I.7 del Codice dei contratti delinea all'art. 1 il quadro esigenziale:

1. Il quadro esigenziale tiene conto di quanto previsto negli strumenti di programmazione del committente. Esso, per ciascun intervento da realizzare, in relazione alla tipologia dell'intervento stesso, riporta:

a) gli obiettivi generali da perseguire attraverso la realizzazione dell'intervento, con gli associati indicatori chiave di prestazione;

b) i fabbisogni, le esigenze qualitative e quantitative del committente, della collettività o della specifica utenza alla quale l'intervento è destinato, che dovranno essere soddisfatti attraverso la realizzazione dell'intervento stesso;

2. Il quadro esigenziale e il documento di fattibilità delle alternative progettuali, di cui all'articolo 2, possono essere redatti anche con l'ausilio di sistemi informativi geografici (Geographical Information System) e di modelli informativi relativi allo stato di fatto delle aree interessate e delle attività insediabili. A questo fine, il quadro esigenziale può essere integrato dalla configurazione di modelli informativi bi- e tri-dimensionali di carattere urbano o territoriale comprensivi dei piani di cantiere e da modelli informativi che riflettano lo stato dei luoghi e dei cespiti immobiliari o infrastrutturali esistenti.

3. La redazione del quadro esigenziale è di esclusiva competenza del committente.

Con riferimento al triennio 2026-2027-2028:

Si fa riferimento alle schede relative al programma opere pubbliche successivamente allegate al presente Documento Unico di Programmazione, redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023, precisando che ad oggi risulta previsto un intervento di lavori pubblici dedicato a manutenzione straordinaria della viabilità, di importo superiore ad € 150.000,00 al fine di partecipare all'assegnazione dei contributi "medie opere" di cui art 1 comma 139 Legge 145/2018 e s.m.i., la cui scadenza dell'istanza è prevista al 15/09/2025.

L'amministrazione si riserva di procedere all'eventuale aggiornamento del piano annuale/triennale opere in occasione della "nota di aggiornamento al DUPS" in caso di sopravvenute diverse esigenze di programmazione oppure nuove opportunità date dall'evoluzione normativa.

SCHEDA A: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Val della Torre - Area gestione del Territorio

QUADRO DELLE RISORSE NECESSARIE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGRAMMA

TIPOLOGIE RISORSE	Arco temporale di validità del programma			Importo Totale (2)
	Disponibilità finanziaria (1)			
	Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	
risorse derivate da entrate aventi destinazione vincolata per legge	325.000,00	0,00	0,00	325.000,00
risorse derivate da entrate acquisite mediante contrazione di mutuo	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse acquisite mediante apporti di capitali privati	0,00	0,00	0,00	0,00
stanziamenti di bilancio	0,00	0,00	0,00	0,00
finanziamenti acquisibili ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 31 ottobre 1990, n. 310, convertito con modificazioni dalla legge 22 dicembre 1990, n. 403	0,00	0,00	0,00	0,00
risorse derivanti da trasferimento di immobili	0,00	0,00	0,00	0,00
altra tipologia	0,00	0,00	0,00	0,00
totale	325.000,00	0,00	0,00	325.000,00

Note:

(1) I dati del quadro delle risorse sono calcolati come somma delle informazioni elementari relative a ciascun intervento di cui alla scheda D. Delle informazioni sono acquisite dal sistema (software) e rese disponibili in banca dati ma non visualizzate nel programma

(2) L'importo totale delle risorse necessarie alla realizzazione del programma triennale è calcolato come somma delle tre annualità

Il referente del programma

MALANDRONE ENRICO

SCHEDA B: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Val della Torre - Area gestione del Territorio

ELENCO DELLE OPERE INCOMPIUTE

CUP (1)	Descrizione dell'opera	Determinazioni dell'amministrazione (Tabella B.1)	Ambito di intervento dell'opera (Tabella B.2)	Anno ultimo in cui l'opera è stata approvata	Importo complessivo dell'opera (2)	Importo complessivo lavori (2)	Costi per la realizzazione dell'opera	Importo ultimo dato	Percentuale di completamento lavori (3)	Costo per la parte di opera non completata (Tabella B.3)	L'opera è ancora in fase di progettazione (Tabella B.4)	Stato di avanzamento dell'opera al 31/12/2025 (Tabella B.5)	Presupposto utilizzo dell'opera (Tabella B.6)	Destinazione dell'opera (Tabella B.7)	Costo a titolo di riferimento per la realizzazione di una opera di analogo tipo (Tabella B.8)	Valore attuale dell'opera (Tabella B.9)	Costi per la parte di opera non completata (Tabella B.10)	Importo complessivo dell'opera (Tabella B.11)
					0,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00								

Note: (1) CUP del progetto di investimento; (2) Importo complessivo della spesa; (3) Importo complessivo della spesa; (4) Importo complessivo della spesa; (5) Importo complessivo della spesa; (6) Importo complessivo della spesa; (7) Importo complessivo della spesa; (8) Importo complessivo della spesa; (9) Importo complessivo della spesa; (10) Importo complessivo della spesa; (11) Importo complessivo della spesa.

Il direttore del programma
MALANDRONI ENRICO

Tabella B.1

Tabella B.2

Tabella B.3

Tabella B.4

Tabella B.5

Tabella B.6

Tabella B.7

Tabella B.8

Tabella B.9

Tabella B.10

Tabella B.11

SCHEDA C: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Val della Torre - Area gestione del Territorio

ELENCO DEGLI IMMOBILI DISPONIBILI

Codice univoco immobile (1)	Riferimento CUI Interventi (2)	Riferimento CUP Opera incompiuta (3)	Descrizione immobile	Codice IMI			Localizzazione - Codice IMI/3	Trasferimento immobile a titolo corrispettivo ex art.132 comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 112 del 2008 (Tabella C.1)	Concessa in diritto di godimento, a titolo di comodato (Tabella C.2)	Già iscritto in programma di distribuzione di cui art.27 DLgs. n. 112 del 2008 (Tabella C.3)	Tipo disponibilità se immobile derivante da Opera incompiuta al 31/12/2025 e da cui si differenzia (Tabella C.4)	Valore Stimato (4)				
				Rag	Prov	Com						Primo anno	Secondo anno	Terzo anno	Anni successivi	Totale
												0,00	0,00	0,00	0,00	0,00

Note:
(1) Codice dell'immobile "1" - Immobile immobiliare e di amministrazione - primo annuncio del primo programma nel quale l'immobile è stato nuovo o progettato o è del
(2) Codice CUI dell'intervento nel caso in cui il CUP non sia ancora approvato (interventi) e quale è l'occasione dell'immobile e l'attività del CUP
(3) Se l'immobile è opera incompiuta riportare il relativo codice CUP
(4) Interventi con titolo immobiliare concesso a mutuo, ovvero a titolo dell'immobile da trasferire (mutuo parziale, quello relativo alla quota parte oggetto di cessione o trasferimento) o a titolo del titolo di godimento oggetto di cessione

Il referente del programma
MALANDRONE ENRICO

Tabella C.1

1. no

2. immobile

3. stabile

Tabella C.2

1. no

2. immobile

3. stabile

4. immobile

5. stabile

6. immobile

7. stabile

8. immobile

9. stabile

10. immobile

11. stabile

12. immobile

13. stabile

14. immobile

15. stabile

16. immobile

17. stabile

18. immobile

19. stabile

20. immobile

21. stabile

22. immobile

23. stabile

24. immobile

25. stabile

26. immobile

27. stabile

28. immobile

29. stabile

30. immobile

31. stabile

32. immobile

33. stabile

34. immobile

35. stabile

36. immobile

37. stabile

38. immobile

39. stabile

40. immobile

41. stabile

42. immobile

43. stabile

44. immobile

45. stabile

46. immobile

47. stabile

1. Cessione della totalità dell'opera ad altro ente pubblico
2. Cessione della totalità dell'opera ad altro ente pubblico
3. Vendita al mercato libero
4. Espropriazione come fonte di finanziamento per la realizzazione di un intervento in servizi

SCHEDA F: PROGRAMMA TRIENNALE DEI LAVORI PUBBLICI 2026/2028 DELL'AMMINISTRAZIONE Comune di Val della Torre - Area gestione del Territorio

ELENCO DEGLI INTERVENTI PRESENTI NELL'ELENCO ANNUALE DEL PRECEDENTE PROGRAMMA TRIENNALE
E NON RIPROPOSTI E NON AVVIATI

Codice Unico Intervento - CUI	CUP	Descrizione dell'intervento	Importo intervento	Livello di priorità	Motivo per il quale l'intervento non è riproposto (1)

Note
(1) breve descrizione dei motivi

Il referente del programma
MALANDRONE ENRICO

L'Amministrazione ha programmato, per il triennio 2026-2027-2028, i seguenti lavori pubblici d'importo inferiore ad € 150.000,00:

Riepilogo Investimenti Anno 2026

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Spese di progettazione opere pubbliche (fondo rotativo di progettualità)	€ 19.000,00	€ 19.000,00	
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

Riepilogo Investimenti Anno 2027

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Spese di progettazione opere pubbliche (fondo rotativo di progettualità)	€ 19.000,00	€ 19.000,00	
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
Realizzazione interventi di	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo			
---	--	--	--

Riepilogo Investimenti Anno 2028

Descrizione intervento	Importo	Fonti finanziamento	
		Fondi proprio bilancio	Contributi agli investimenti
Acquisizione software e manutenzione evolutiva	€ 3.599,00	€ 3.599,00	
Spese di progettazione opere pubbliche (fondo rotativo di progettualità)	€ 19.000,00	€ 19.000,00	
Oneri L.R. n. 15/89 - quota per interventi finalizzati	€ 1.750,00	€ 1.750,00	
Manutenzione straordinaria patrimonio (finanziato da oneri di urbanizzazione)	€ 20.000,00	€ 20.000,00	
Manutenzione e sistemazione straordinaria di vie, piazze e marciapiedi	€ 30.000,00	€ 30.000,00	
Realizzazione interventi di investimento finanziati da oo.uu a scomputo, convenzioni edilizie, atti d'obbligo	€ 12.000,00	€ 12.000,00	

Programma triennale di forniture e servizi

L'art. 37, comma 1 lett. a) del D.Lgs. n. 36/2023 dispone che gli acquisti di beni e servizi di importo stimato uguale o superiore a 140.000,00 Euro vengano effettuati sulla base di una programmazione triennale e dei suoi aggiornamenti annuali. Il suddetto articolo stabilisce, altresì, che le amministrazioni predispongano ed approvino tali documenti nel rispetto degli altri strumenti programmatici dell'Ente e in coerenza con i propri bilanci.

Si allegano le schede contenenti il Programma triennale di forniture e servizi, redatte in conformità a quelle di cui all'allegato I.5 del D.Lgs. 36/2023

Resta inteso che nei casi di necessità ed urgenza, risultante da eventi imprevisti o imprevedibili in sede di programmazione, nonché nei casi di sopravvenute esigenze dipendenti da intervenute disposizioni di legge o regolamentari, ovvero da altri atti adottati a livello statale o regionale, debitamente motivati, potranno essere attivati ulteriori interventi contrattuali, non previsti dalla programmazione determinata con il presente provvedimento, che comunque potrà essere aggiornato in ragione di eventuali nuovi fabbisogni.

Programmazione delle risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni del personale

Le modifiche normative apportate ai principi contabili della Programmazione (Principio allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) e principi contabili finanziari applicati (Principio allegato 4/2 del D.Lgs 118/2011 e s.m.i.) con il Decreto del M.E.F. 25.07.2023 prevedono che nella parte seconda del D.U.P. – sezione Operativa – siano rappresentate le risorse finanziarie da destinare ai fabbisogni di personale entro i limiti di spesa e delle capacità assunzionali dell'ente a normativa vigente.

Il Decreto del M.E.F. testualmente recita *".....La programmazione delle risorse finanziarie per tutti gli anni previsti dal DUP, da destinare ai fabbisogni di personale è determinata sulla base della spesa per il personale in servizio e di quella connessa alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, tenendo conto delle esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi."*

La programmazione di tali risorse finanziarie costituisce il presupposto necessario per la formulazione delle previsioni della spesa di personale del bilancio di previsione e per la predisposizione e l'approvazione del Piano triennale dei fabbisogni di personale nell'ambito della sezione Organizzazione e Capitale umano del Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO) di cui all'articolo 6 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 1131.

Risulta pertanto evidente che in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione, gli enti locali non possono determinare gli stanziamenti riguardanti la spesa di personale sulla base del Piano dei fabbisogni di personale previsto nell'ultimo PIAO approvato, riguardante il precedente ciclo di programmazione, ma devono tenere conto degli indirizzi strategici e delle indicazioni riguardanti la spesa di personale previsti nel DUP relativi al medesimo triennio cui il bilancio si riferisce (2026/2027/2028).

Il decreto interministeriale (Funzione pubblica, Economia e Interno) 17-03-2020 "Misure per la definizione delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei Comuni", in attuazione dell'art. 33 del D.L. 30-04-2019 n° 34 convertito con modificazioni dalla L. 28-06-2019 n° 58, superando il principio del *turn over*, ha adottato per la spesa relativa al personale determinati valori-soglia, differenziati per fasce demografiche e basati sul rapporto tra la spesa per il personale e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del FCDE stanziato in bilancio. Sono individuate anche le percentuali massime annuali di incremento della spesa di personale a tempo indeterminato, per i Comuni che si collocano al di sotto di tali valori-soglia.

Al fine di quantificare le risorse finanziarie destinate alla realizzazione dei programmi dell'ente, il DUP deve fare necessariamente riferimento alle risorse umane disponibili con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente necessaria per assicurare le esigenze di funzionalità e di ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, e alla sua evoluzione nel tempo. Vanno inoltre ricordate le novità normative che incidono sulla determinazione dei limiti di spesa di riferimento, normativa che il Comune di Val della Torre ha adottato, ossia :

- L'anno 2025 è l'anno in cui vanno a regime le nuove disposizioni sulle assunzioni, venendo meno l'obbligo di incremento calmierato della Tabella 2 di cui all'art. 5 del Dm 17 marzo 2020.
- infatti che, solo fino al 31 dicembre 2024, i comuni virtuosi potevano incrementare annualmente, per assunzioni di personale a tempo indeterminato, la spesa del personale registrata nel 2018, in misura non superiore al valore percentuale indicato da tale Tabella 2 del Dm.
- Nel periodo 2020-2024, i comuni potevano poi, in alternativa a quanto sopra, utilizzare le facoltà assunzionali residue dei cinque anni antecedenti al 2020, in deroga agli incrementi percentuali individuati dalla Tabella 2.

- Nel medesimo periodo 2020-2024, i comuni con meno di cinquemila abitanti, virtuosi e facenti parte di una Unione di comuni prevista dall'art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, potevano incrementare la propria spesa per il personale a tempo indeterminato, nella misura massima di 38.000 euro non cumulabile, da destinare all'assunzione a tempo indeterminato di una unità di personale purché collocata in comando obbligatorio presso la corrispondente Unione con oneri a carico della medesima, in deroga alle vigenti disposizioni in materia di contenimento della spesa di personale previsto per le Unioni di comuni.

Venendo meno le suddette previsioni, nel 2025 potrà succedere che:

1. I comuni che si collocano al di sotto del valore soglia previsto per la propria fascia demografica potranno incrementare la spesa di personale registrata nell'ultimo rendiconto approvato, sino ad una spesa complessiva rapportata alle entrate correnti non superiore al valore soglia individuato dalla Tabella 1 del Dm ciascuna fascia demografica.
2. I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, negli anni passati, risultava superiore al valore soglia per fascia demografica individuato dalla Tabella 3 e che dovevano adottare un percorso di graduale riduzione annuale del suddetto rapporto al fine di conseguire nell'anno 2025 il predetto valore soglia, anche applicando un turn over inferiore al 100 per cento, sono arrivati alla fine del percorso di riduzione graduale e, nel 2025, dovranno dimostrare di essersi allineati. Nell'eventualità che la soglia-obiettivo non sia raggiunta nel 2025, il decreto attuativo prevede un turn over ridotto al 30%, sino al raggiungimento della soglia, come già previsto dall'art. 33, comma 2, del decreto-legge n. 34/2019.
3. I comuni in cui il rapporto fra spesa del personale e le entrate correnti, risultava compreso fra i valori soglia per fascia demografica individuati dalla Tabella 1 e dalla Tabella 3 non possono incrementare il valore del predetto rapporto rispetto a quello corrispondente registrato nell'ultimo rendiconto della gestione approvato.

Il comune di Val della Torre ricade nella casistica n. 1.

A ciò si aggiunga ancora che l'ente, trovandosi alla data di entrata in vigore del decreto D.L. 44/2023 come " comune privo di segretario " adotta i benefici dell' art. 3 comma 6 del DL 44/2023 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il quale prevede che per gli anni 2023-2026, appunto per i comuni sprovvisti di segretario comunale alla data di entrata in vigore del decreto legge, non rileva ai fini del rispetto dei limiti previsti dall'articolo 1, commi 557-quater e 562, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 23, comma 2, del decreto legislativo 25 maggio 2017, n.75, la spesa per il segretario comunale considerata al netto del contributo previsto dall'articolo 31-bis, comma 5, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233.

Motivo per cui nel conteggio delle spese escluse riferito alla spesa di personale 2025 la quota di spesa di personale del Segretario coperta da Contributo dello Stato è stata conteggiata in riduzione di pari valore ed altresì le quote a rimborso degli altri entri convenzione.

Il percorso di determinazione dei limiti è stato il seguente:

1. Sono stato individuati i limiti degli spazi assunzionali, o meglio il limite della spesa di personale, costituita dalla spesa media della stessa negli anni 2011/2013 al netto delle spese escluse utilizzando il dato storicamente utilizzato dal Comune Val della Torre:

ANNO	2011	2012	2013
Spese (macroaggregato 101)	654.031,05	660.618,55	631.351,32
Altre spese (macroaggregato 103)	17.392,87	10.684,44	10.612,86
Altro: Merloni (ricompresa nei quadri economici degli investimenti) e b.p. e ISTAT			7.819,24
I.R.A.P. (macroaggregato 102)	45.104,68	44.537,63	41.105,08
Spese (macroaggregato 104)	23.629,33	5.894,76	0,00
Totale spese personale	740.157,93	721.735,38	690.888,50
Componenti escluse (*)	182.361,92	163.863,63	156.427,73
Componenti assoggettate al limite di spesa(*)	557.796,01	557.871,75	534.460,77
Totale triennio	1.650.128,53		
MEDIA TRIENNIO	550.042,84		

La programmazione di tali risorse finanziarie è contenuta in prospetti riepilogativi relativi alla spesa del personale inseriti nella documentazione del bilancio 2025/2027.

Ciò che conta è che la spesa di personale 2025 conteggiata con la metodologia art. 1 comma 557 Legge n. 296/2006 è pari ad €. 468.698,72 anziché €. 550.042,84 data dalla media 2011/2013 al netto spese escluse.

Questo primo dato, questo primo controllo, ha fornito un esito positivo, è pertanto il raffronto effettuato con modalità comma 557 consente di procedere alla verifica dei limiti di spesa degli enti virtuosi in tabella DM 17 marzo 2020.

La verifica che segue, effettuata utilizzando la tabella e le regole DM 17.03.2020, permette di verificare che il comune di Val della Torre ha una spesa di personale a bilancio 2025 pari ad €. 630.636,38 rispetto ad una spesa potenziale di €. 661.271,19 e quindi **ampiamente nel rispetto dei vincoli e spazi assunzionali**.

Verifica rispetto limiti di spesa e calcolo delle capacità assunzionali di personale a tempo indeterminato dei comuni (con Entrate correnti depurate da entrate non ripetitive)					
Ai sensi dell'art. 33 del DL 34/2019 e del Decreto 17 marzo 2020					
Abitanti	3973	Prima soglia	Seconda soglia		
		27,20%			
Entrate correnti	Importo	Anno			
Ultimo Rendiconto	2.911.627,26 €	2024	FCDE	€ 237.209,61	
Penultimo rendiconto	2.675.836,93 €	2023	Media - FCDE	2.431.144,09 €	
Terzultimo rendiconto	2.417.596,91 €	2022			
Media entrate	2.668.353,70 €		Rapporto Spesa/Entrate		
			17,52%		
Spesa del personale	Anno				
Ultimo rendiconto Macro 101-103	425.970,55 €	2024	Collocazione ente		
Anno 2024			fascia vituosa		
Spesa di personale massima bilancio 2025		Spesa di personale massima bilancio 2026	Spesa di personale massima bilancio 2027		
661.271,19 €		661.271,19 €	661.271,19 €		
Spesa di personale a bilancio 2025		Spazi assunzionali residui			
630.636,31 €		30.634,88 €			

Situazione che ora, supportata dai numeri e da analisi approfondite, non si discosta nei fatti da quanto rappresentato a livello percentuale dal rapporto tra entrate correnti 2024/2023/2022 al netto FCDE 2024 e

spesa di personale 2024 **pari al 17,52% ampiamente sotto il limite di “virtuosità”** previsto dalla tabella di riferimento del sopra citato DM 17.2.2020 nella fascia enti cui appartiene Val della torre

E' utile evidenziare inoltre che titolo prudenziale le entrate correnti di riferimento utilizzate nella definizione dei limiti sono state depurate da entrate una tantum e picchi di entrata dovuti a particolari condizioni che non devono incidere in valutazione prospettica pluriennale sulla base dell'effettiva potenzialità delle entrate di bilancio.

E' opportuno ricordare che nella gestione del personale risultano effettuate le seguenti scelte che influiscono sulla predisposizione del bilancio 2026/2027/2028.

- **Il PIAO 2025/2026/2027 aggiornato risulta approvato con deliberazione della giunta Comunale n. 36 del 16.06.2025**
- **La verifica della capacità assunzionale a seguito dei dati di rendiconto 2024 è avvenuta con determinazione n. 104 in data 09.05.2025**
- **Con deliberazione della Giunta Comunale n. 30 del 05.06.2025 è stato individuato un nuovo limite alla spesa di personale a tempo determinato/flessibile stabilito dall' Art. 9 comma 28 del D.L. 78/2010 e giurisprudenza successiva**
- **Il servizio di segreteria convenzionata è definito con deliberazione del Consiglio Comunale n. 30 del 28.11.2023**

La programmazione prevede inoltre che la spesa del segretario comunale benefici del contributo statale fino al 2026 a riduzione della spesa complessiva .

Programma incarichi di collaborazione autonoma

Non sono previsti incarichi di collaborazione autonoma.

Eliminazione vincoli

Il c. 2 dell'art. 57 “Disposizioni in materia di enti locali” del Decreto Fiscale (DL 124/2019), in tema di semplificazioni, ha abrogato i seguenti tetti di spesa, vincoli e procedure ancora gravanti sugli enti locali e divenuti anacronistici rispetto alle nuove regole di finanza pubblica e all'esigenza di semplificazione amministrativa:

- limiti di spesa per la formazione del personale (art. 6, c. 13, DL 78/2010);
- limiti di spesa per studi ed incarichi di consulenza (art. 6, c. 7, DL 78/2010);
- Limiti di spesa per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (art. 6, c. 8, DL 78/2010);
- divieto di effettuare sponsorizzazioni (art. 6, c. 9, DL 78/2010); limiti delle spese per missioni (art. 6, c. 12, DL 78/2010);
- limiti di spesa per la stampa di relazioni e pubblicazioni (art. 27, c. 1 DL112/2018);
- vincoli procedurali per l'acquisto di immobili da parte degli enti territoriali (art. 12, c. 1-ter, DL 98/2011);
- limiti di spesa per acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture, nonché acquisto di buoni taxi (art. 5, c. 2, DL 95/2012);
- obbligo di adozione dei piani triennali per l'individuazione di misure finalizzate alla razionalizzazione dell'utilizzo delle dotazioni strumentali, anche informatiche, delle autovetture di servizio, dei beni immobili ad uso abitativo o di servizio (art. 2, c. 594, L. 244/2007);

- vincoli procedurali concernenti la locazione e la manutenzione degli immobili (art. 24, DL 66/2014) per cui il piano triennale di razionalizzazione e riqualificazione della spesa, di cui all'art. 2, c. 594, della legge n. 244/2007 e gli altri documenti di programmazione quali: tagli a spese per studi e incarichi di consulenza, spese per collaborazioni coordinate e continuative, spese per convegni, pubblicità, rappresentanza, spese per missioni, spese di formazione, spese per acquisto e manutenzione, noleggio e buono taxi autovetture, mobili ed arredi, ecc...non sono più presenti nel DUP.

Piano delle alienazioni e delle valorizzazioni patrimoniali

Il Piano delle Alienazioni e delle Valorizzazioni è stato introdotto dall'art. 58 del D.L. 25-06-2008 n. 112 convertito con modificazioni dalla L. 06-08-2008 n. 133 s.m.i., e consiste in uno strumento di programmazione delle attività di dismissione e gestione del proprio patrimonio immobiliare disponibile. Ai sensi del D.Lgs. 118/2011, così come modificato dal D.Lgs. 126/2014, il piano è allegato quale parte integrante alla sezione operativa del DUP.

La finalità dello strumento è quella di procedere al riordino, alla gestione e alla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico; vi si inseriscono i singoli beni immobili non strumentali all'esercizio delle funzioni istituzionali, suscettibili di valorizzazione ovvero di dismissione, allo scopo di sollecitare per gli stessi iniziative di riconversione e riuso che consentano il reinserimento dei cespiti nel circuito economico sociale, innescando, conseguentemente, il processo di rigenerazione urbana con ricadute positive sul territorio, oltre che sotto il profilo della riqualificazione fisica, anche e soprattutto sotto il profilo economico-sociale.

Ciò si inserisce nell'attuale impianto normativo riguardante il patrimonio immobiliare pubblico, sempre più orientato alla gestione patrimoniale di tipo privatistico, che, in particolare nell'attuale congiuntura socio-economica, impone la diminuzione delle spese di gestione, di indebitamento e del debito pubblico anche attraverso la razionalizzazione degli spazi, la messa a reddito dei beni e l'alienazione, per il rilancio dell'economia ed il recupero fisico e sociale delle città.

L'inserimento degli immobili nel piano ne determina la conseguente classificazione come patrimonio disponibile, fatto salvo il rispetto delle tutele di natura storico-artistica, archeologica, architettonica e paesaggistico-ambientale. Gli elenchi di cui sopra hanno effetto dichiarativo della proprietà, in assenza di precedenti trascrizioni, e producono gli effetti previsti dall'art. 2644 del Codice civile, nonché effetti sostitutivi dell'iscrizione del bene in catasto. Contro l'iscrizione del bene negli elenchi è ammesso ricorso amministrativo entro sessanta giorni dalla pubblicazione, fermi gli altri rimedi di legge.

L'art. 58 del D.L. 112/2008 estende(commma 6) anche agli Enti territoriali la possibilità di utilizzare lo strumento della concessione di valorizzazione, già previsto per i beni immobili dello Stato ai sensi dell'art. 3-bis del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410. Infine, l'art. 58, al comma 9, dispone che a tali conferimenti, nonché alle dismissioni degli immobili inclusi negli elenchi di cui sopra, si applicano le disposizioni dei commi 18 e 19 dell'art. 3 del D.L. 25-09-2001 n. 351, convertito con modificazioni dalla L. 23-11-2001 n. 410; in particolare, l'art. 3 comma 18 del D.L. 351/2001, a seguito delle modifiche apportate con il D.L. 12-09-2014 n. 133 convertito con modificazioni in L. 11-11-2014, n. 164, art. 20 comma 4 lett. a), dispone che: *“Lo Stato e gli altri enti pubblici sono esonerati dalla consegna dei documenti relativi alla proprietà dei beni e alla regolarità urbanistica-edilizia e fiscale nonché dalle dichiarazioni di conformità catastale previste dall'art. 19, commi 14 e 15, del D.L. 31-05-2010 n. 78, convertito con modificazioni dalla L. 30-07-2010, n. 122. Restano fermi i vincoli gravanti sui beni trasferiti.”*

Gli elenchi aggiornati dei beni immobili, suscettibili di valorizzazione/ovvero dismissione, ai sensi ed agli effetti dell'art. 58 del Decreto-legge 25.06.2008 n.112, convertito in Legge 06.08.2008 n.133, vengono allegati al bilancio di previsione 2023, 2024,2025e sono desunti dall'inventario.

Si precisa che per gli anni 2026/2028 non sono previste, alla data odierna, alienazioni e pertanto non verrà redatto il Piano delle alienazioni immobiliari ai sensi del 2' comma dell'art. 58 del Decreto Legge 25.06.2008 n. 112, convertito in Legge 06.08.2008 n. 133.

Si fa presente, tuttavia, che è comunque intenzione dell'Amministrazione valutare la fattibilità di procedere all'alienazione del ripetitore/antenna telefonia e l'esigenza di monetizzare le concessioni vigenti, stante l'esigenza di reperire risorse straordinarie funzionali a ridurre il disavanzo di amministrazione anzitempo e rivedere il piano di riequilibrio finanziario.

Parimenti è in itinere un percorso di valutazione dell'immobile destinato ora a "Centro culturale Padre Pellegrino", teso a consentire scelte gestionali congrue e realistiche rispetto ad un eventuale piano di alienazioni/valorizzazioni, ossia determinarne nell'ufficialità un valore ipotetico di alienazione nella attuale condizione, un valore di alienazione potenziale a fronte di un cambio di destinazione d'uso in edilizia abitativa oppure ancora nell'ambito della "valorizzazione" quale potrebbe essere un valore di locazione coerente con il mercato attuale.

Solo a seguito delle avvenute le fasi di valutazione e stima e maturata la decisione di alienare i predetti beni, l'Amministrazione provvederà all'adozione degli atti necessari, come sopra descritti.